

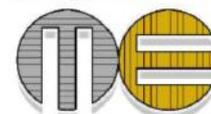
## VARIANTE AL PIANO PAESISTICO DI UNA PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PRAGELATO

Documento programmatico: DGR n. 15-5174 del 05/06/2017  
Adozione progetto di variante: DGR n. 33-5419 del 24/07/2017

Rapporto ambientale



Progetto:



Italy



SOCIETA' DI INGEGNERIA s.r.l.

In collaborazione con:



## INDICE

1. INTRODUZIONE .....	1
2. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	2
2.1. Quadro normativo di riferimento .....	2
2.2. Processo di Valutazione Ambientale Strategica .....	2
2.2.1. Premessa .....	2
2.2.2. Le risultanze della fase di scoping .....	4
2.2.3. Le risultanze della fase di screening di assoggettabilità alla valutazione di incidenza .....	7
2.2.4. Pareri e osservazioni sul progetto di variante adottato.....	8
3. STRUTTURA E CONTENUTI DEL PIANO.....	11
3.1. Obiettivi ed azioni della proposta di Variante del Piano Paesistico di Pragelato...	11
3.2. Descrizione puntuale delle principali azioni della Variante .....	13
4. ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	29
4.1. Coerenza verticale.....	29
4.1.1. PPR e PTR: coerenza con le strategie.....	29
4.1.2. Piano Paesaggistico Regionale.....	31
4.1.3. Piano Territoriale Regionale.....	35
4.1.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale .....	39
4.1.5. Piano regionale dei rifiuti urbani .....	49
4.1.6. Piano Regionale per il risanamento e la Tutela della Qualità dell’Aria .....	52
4.1.7. Piano di Tutela delle Acque.....	54
4.2. Coerenza orizzontale.....	56
4.2.1. Piani Regolatori Generali Comunali .....	56
5. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....	60
5.1. Aria .....	60

5.2.	Acque superficiali e sotterranee.....	61
5.3.	Suolo e sottosuolo .....	64
5.4.	Rifiuti.....	68
5.5.	Rumore.....	69
5.6.	Biodiversità e Rete Ecologica .....	72
5.6.1.	Inquadramento generale .....	72
5.6.2.	Uso del suolo e vegetazione .....	86
5.6.3.	Fauna.....	90
5.6.4.	Ecosistemi e Corridoi ecologici .....	90
5.7.	Paesaggio e patrimonio storico-culturale.....	92
5.7.1.	Inquadramento del sistema paesaggistico dell'area in oggetto .....	92
5.7.2.	Ricognizione dei Beni Paesaggistici e dei Beni Culturali.....	94
5.7.3.	Caratterizzazione puntuale del paesaggio comunale.....	99
5.8.	Salute umana.....	103
6.	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DELLA VARIANTE E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE.....	106
6.1.	Metodologia di valutazione .....	106
6.2.	Valutazione degli effetti della Variante del Piano sulle principali componenti ambientali.....	108
6.2.1.	PPR e PTR: coerenza con le strategie.....	108
6.2.2.	Biodiversità e rete ecologica .....	111
6.2.3.	Paesaggio e Patrimonio storico-culturale.....	113
6.2.3.1.	Considerazioni generali .....	113
6.2.3.2.	Coerenza con il regime di salvaguardia del PPR.....	114
6.2.3.3.	Valutazione sulla componente scenico-percettiva .....	122
6.3.	Misure di mitigazione e compensazione e loro ricadute normative.....	126
6.3.1.	Misure di mitigazione .....	126
6.3.2.	Misure di compensazione.....	130

7. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE .....	134
7.1. Evoluzione dell'ambiente senza attuazione della Variante: "scenario zero" .....	134
7.2. Effetti ambientali delle alternative considerate.....	134
8. ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	137

## 1. INTRODUZIONE

Il Comune di Pragelato è dotato di "*Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato*" approvato con D.C.R. n. 614-7539 del 04/05/1993.

A seguito dell'approvazione della variante strutturale di adeguamento del PRG del Comune di Pragelato al P.A.I. (D.C.C. n. 20 del 20/12/2016) la capacità edificatoria residua e non ancora attuata all'interno dell'area Ree3a non può essere realizzata in loco, poiché ricadente in zona di rischio idrogeologico 3a. Tale capacità edificatoria, destinata ad attività turistico-ricettive può essere rilocalizzata solo con specifica variante urbanistica.

Il presente elaborato rappresenta il Rapporto Ambientale redatto a seguito della Fase di Scoping ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano Paesistico.

Con DGR n.15-5134 del 5 giugno 2017 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione del Documento Programmatico per la Variante del Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato, comprensivo del Documento preliminare per la fase di scoping della VAS e del Documento di screening per la valutazione di incidenza.

Il progetto di variante è stato adottato con D.G.R. n.33-5419 del 24/07/2017.

## 2. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### 2.1. Quadro normativo di riferimento

Gli atti normativi utilizzati come riferimento per il presente elaborato sono i seguenti

#### Norme Comunitarie

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", a cura della Commissione Europea

#### Norme nazionali

- D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" integrato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D. Lgs. 128/2010

#### Norme Regionali

- DGR n. 12-8931 del 09/06/08, "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi", pubblicata sul supplemento ordinario nr. 1 al BUR nr. 24 del 12/06/08
- DGR n. 21-892 del 12/01/2015, "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo 'Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", pubblicata sul BUR n. 6 del 12.02.2015.
- DGR n. 25-2977 del 29/02/2016, "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)", pubblicata sul BUR n. 10 del 10/03/2016.

D.D. 19 gennaio 2017, n. 31, "Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con DGR 12 gennaio 2015, n. 21- 892, pubblicata sul BUR n. 6 del 09/02/2017.

La variante al "Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato" in quanto di competenza regionale, ai sensi dell'art. 8bis, comma 8 della L.R. 56/1977 e s.m.i. segue le procedure di cui all'art. 7 della medesima legge.

### 2.2. Processo di Valutazione Ambientale Strategica

#### 2.2.1. Premessa

Secondo quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" Le fasi del processo di VAS sono le seguenti:

### 1. FASE DI SCOPING

È la fase di cui alla presente relazione, finalizzata alla definizione delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale ed alla definizione del loro livello di approfondimento. Durante tale fase, sulla base del Documento Programmatico che descrive sia gli obiettivi e le finalità generali del piano (compresi quelli ambientali), sia le metodologie e le analisi attraverso le quali verrà condotta la valutazione del piano, vengono consultate le autorità con competenze ambientali che si esprimono sulla portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

### 2. STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

È il documento di valutazione ambientale che accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione del piano e ne costituisce parte integrante. Il processo valutativo segue la formazione del piano attraverso la definizione delle azioni e la scelta delle alternative; il processo di redazione e valutazione del piano è descritto nel Rapporto Ambientale che contiene anche le informazioni necessarie alla conduzione delle operazioni di monitoraggio delle azioni durante la sua attuazione.

### 3. FASE DI CONSULTAZIONE

Il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi Non Tecnica insieme al piano adottato è messo a disposizione del pubblico per consentire l'espressione di osservazioni.

### 4. VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

È la fase in cui l'autorità competente esprime il proprio parere motivato non vincolante dopo aver acquisito tutta la documentazione derivante dalla consultazione.

### 5. FASE DECISIONALE

Il Piano ed il Rapporto Ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita al termine della consultazione, è trasmesso all'organo competente all'adozione o all'approvazione del piano.

### 6. INFORMAZIONE SULLA DECISIONE

La decisione finale viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede presso la quale è possibile visionare il piano e la relativa documentazione oggetto di istruttoria. Vengono rese pubbliche anche la dichiarazione di sintesi e le misure di monitoraggio previste.

### 7. MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio consente il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati. Esso costituisce fonte di dati ed informazioni utili per predisporre eventuali misure di correttive a fronte di eventuali impatti negativi non previsti in fase di valutazione.

La variante al " Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato" è di competenza regionale e pertanto, ai sensi dell'art. 8bis, comma 8 della L.R. 56/1977 e s.m.i. segue le procedure di cui all'art. 7 della medesima legge. In particolare le fasi essenziali e le tempistiche del processo di VAS come previsto dalle norme vigenti possono essere così sintetizzate:

1. La Giunta regionale adotta il documento programmatico, comprensivo delle informazioni necessarie per il processo di VAS, che illustra i contenuti generali del Piano Paesistico, informa le province, la città metropolitana e la competente commissione consiliare permanente regionale e trasmette gli atti all'autorità competente alla VAS e ai soggetti competenti in materia ambientale ai fini dell'espletamento della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, da concludere entro novanta giorni dalla trasmissione del documento programmatico.
2. Decorso il termine di cui al punto 1, la Giunta regionale predispone e adotta il piano, comprensivo delle eventuali misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 58 e lo trasmette alle province e alla città metropolitana che, entro i successivi sessanta giorni, esprimono parere con deliberazione consiliare e lo trasmettono alla Regione. Il piano è trasmesso inoltre all'autorità competente alla VAS e ai soggetti competenti in materia ambientale, che, nello stesso termine, possono fornire i propri contributi; contestualmente è data notizia dell'adozione sul bollettino ufficiale della Regione, con indicazione dell'indirizzo del sito informatico in cui chiunque può prendere visione degli elaborati al fine di far pervenire, nei successivi sessanta giorni, osservazioni, anche ai fini del processo di VAS.
3. Decorsi i termini di cui al comma 2, entro i successivi novanta giorni, la Giunta regionale, esaminati i pareri e le osservazioni, compresi i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati, tenuto conto del parere motivato di compatibilità ambientale e acquisito il parere della Commissione Tecnica Urbanistica e della Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario espresso in seduta congiunta entro trenta giorni dalla richiesta, assume le determinazioni del caso e procede, con provvedimento motivato, alla predisposizione degli elaborati definitivi.
4. Il piano è, quindi, sottoposto alla Giunta regionale per l'approvazione.

Per quanto riguarda il procedimento di VAS, lo stesso articolo 7 della L.R. 56/77 e s.m.i. prevede che il Documento Programmatico sia *“comprensivo delle informazioni necessarie per il processo di VAS ...” ai fini dell'espletamento della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.*

### **2.2.2. Le risultanze della fase di scoping**

Con DGR n.15-5134 del 5 giugno 2017 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione del Documento Programmatico per la Variante del Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato, comprensivo del Documento preliminare per la fase di scoping della VAS e del Documento di screening per la valutazione di incidenza.

A seguito di una ricognizione sul territorio effettuata da parte del Comune di Pragelato e delle valutazioni effettuate in sede di Conferenza di copianificazione sulle possibili aree di atterraggio della volumetria dell'area Ree3a da rilocalizzare, sono state individuate due possibili aree alternative all'interno della Zona di Approfondimento Urbanistico (ZAU) del Piano Paesistico vigente, adiacenti

a una struttura turistico-ricettiva esistente (IPOTESI 1 e IPOTESI 2), entrambe considerate ed esaminate in Fase di scoping.

A seguito dell'avvio della procedura da parte del Settore regionale TERRITORIO E PAESAGGIO in qualità di autorità procedente (nota prot. n. 13548 del 06.06.2017), il Settore VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE, in qualità di Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale e struttura responsabile del procedimento di VAS, in applicazione della d.g.r. n. 12 – 8931 del 09 giugno 20008, verificate la natura e le caratteristiche del piano regionale in oggetto, ha individuato, con nota n. 13548 del 06.06.2017, le Direzioni regionali:

- Ambiente, Governo e Tutela del territorio
- Agricoltura
- Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

quali strutture regionali interessate all'istruttoria, componenti l'organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con il contributo dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie in qualità di autorità competente per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/2009.

L'autorità procedente, di concerto con l'Autorità competente, ha quindi individuato i seguenti soggetti con competenze ambientali interessati al procedimento di VAS:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino
- Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie
- Città metropolitana di Torino
- Comune di Pragelato

Al termine dell'espletamento della fase di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale, sulla base dei seguenti pareri pervenuti, è stata individuata, quale soluzione ottimale dal punto di vista paesaggistico, ambientale e urbanistico quella posta a nord dell'area Ree1 (ipotesi 2 del Documento programmatico):

- parere dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (prot. n. 132 del 20/06/2017);
- parere della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (prot. n. 9474-34.19.01/201);
- Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale (prot. n. 15934 del 05/07/2017)

Di seguito vengono sintetizzate le valutazioni espresse da parte dei diversi soggetti coinvolti nella procedura di VAS:

Organo Tecnico Regionale

(parere prot. n. 15934 del 05/07/2017)

## Aspetti metodologici

- (...) nel condividere l'impostazione del documento di scoping (...) si suggerisce di calibrare il livello di approfondimento delle analisi da condurre in sede di valutazione tenendo presente la portata territoriale della Variante e la sua natura prettamente paesaggistica.
- (...) la valutazione della componente paesaggio dovrà essere sviluppata secondo diversi livelli di lettura, che tengano conto dell'eventuale interferenza delle azioni della Variante con i beni paesaggistici e con i beni culturali (...), con le diverse componenti riconosciute e segnalate dal PPR (...), nonché con il sistema di relazioni scenico-percettive che determinano l'immagine dei luoghi.
- Si suggerisce inoltre di esplicitare gli obiettivi di sostenibilità che hanno orientato e supportato la formazione della Variante (...)

## Consumo di suolo

- (...) per quanto riguarda il consumo di suolo, si osserva una riduzione delle superfici oggetto di trasformazione (...) a fronte del parziale stralcio dell'area Ree2 (...)
- (...) sono condivisibili le valutazioni contenute nei documenti presentati, secondo cui il secondo ambito (IPOTESI 2) (...) risulta essere più idoneo dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico, in relazione al contenimento delle ricadute ambientali, in quanto tale area verrebbe localizzata in continuità con l'edificato esistente, a completamento dello stesso, e non sarebbe necessario realizzare una nuova viabilità di accesso alla Val Troncea in asfalto.

## Aspetti paesaggistici

- Anche dal punto di vista paesaggistico, l'IPOTESI 2 (...) risulterebbe coerente con le finalità di tutela del Piano Paesistico, nonché con le prescrizioni specifiche definite dal PPR nel Catalogo dei Beni Paesaggistici (...)
- Dal punto di vista scenico, inoltre, si ritiene che l'IPOTESI 2 inciderebbe in minor misura sulla percezione delle visuali che caratterizzano l'immagine dei luoghi e che, nel caso specifico, hanno il loro fulcro nella viabilità di ingresso della Val Troncea: la percezione del fondale montano non subirebbe, infatti, sensibili variazioni in quanto la sagoma dei nuovi interventi si sovrapporrebbe a quella del nucleo edificato già esistente e risulterebbe da questa assorbita. Viceversa nell'IPOTESI 1 le nuove strutture insediative verrebbero a stagliarsi su un fondale naturale connotato da un maggior grado di integrità, costituendo un rilevante elemento di detrazione visiva.
- Per quanto attiene all'inserimento dei nuovi interventi nel contesto paesaggistico, si reputa che la scelta di integrare l'apparato normativo con specifiche indicazioni in merito alle caratteristiche tipologiche dei nuovi manufatti costituisca un'operazione metodologicamente

*apprezzabile, indispensabile per orientare l'attuazione della Variante verso scenari di qualità progettuale. (...).*

#### Aspetti naturalistici

- *(...) si ricorda la validità dei disposti di cui al comma 5, dell'articolo 11 della LR 32/1982 che recita: "È vietato parcheggiare veicoli nei prati, nelle zone boschive, in terreni agricoli; è vietato calpestare i prati destinati a sfalcio, nonché in terreni sottoposti a coltura anche se non cintati e segnalati, fatta salva la normativa della LR 17 ottobre 1979, n. 60.*
- *Si richiama altresì il rispetto delle "Misura di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" (...) e delle "Misure di conservazione sito-specifiche" (...)*

#### Considerazioni generali

- *(...) il Rapporto Ambientale e la documentazione di piano dovranno indicare la tipologia degli interventi che si intendono attuare ai fini della ristrutturazione dell'edificio dell'ex campeggio e della riqualificazione complessiva dell'area Ac1 del PRGC vigente (...)*
- *Per quanto riguarda gli interventi di messa a dimora di specie arboree ed arbustive, si richiede l'utilizzo di specie autoctone adatte alle condizioni stazionali.*
- *Per quanto riguarda le superfici a parcheggio (...) si richiede di limitare il più possibile la loro impermeabilizzazione (...)*

#### Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino

(parere prot. n. 9474-34-19-01/201 del 15/06/2017)

*(...) questa Soprintendenza ritiene che tra le due ipotesi proposte per l'individuazione delle aree alternative all'interno della Zona di Approfondimento Urbanistico (ZAU) del Piano Paesistico vigente sia preferibile l'IPOTESI 2 in quanto l'area di ricaduta della volumetria verrebbe localizzata in continuità con l'edificato esistente ed a completamento dello stesso consentendo contemporaneamente il mantenimento del parcheggio e della viabilità esistente*

A seguito della Fase di scoping è pertanto emerso che la soluzione migliore sia rappresentata dall'IPOTESI 2; nel Rapporto Ambientale sarà quindi trattata in dettaglio la valutazione degli effetti e la definizione delle misure di compensazione e mitigazione relative a tale ipotesi, mentre l'IPOTESI 1 sarà trattata nel capitolo inerente la Valutazione delle possibili alternative.

#### **2.2.3. Le risultanze della fase di screening di assoggettabilità alla valutazione di incidenza**

La Variante in oggetto, per l'area interna al Sito Rete Natura 2000, prevede la sistemazione e regolamentazione delle aree attualmente utilizzate a parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea nonché la riqualificazione dell'edificio dell'ex campeggio e della circostante area che diventerà punto di servizio delle diverse attività fruibili del territorio

E' stata pertanto attivata la fase di *screening* di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.

La procedura è stata espletata dall'Ente di Gestione delle Aree Protette della Alpi Cozie in qualità di Ente gestore del sito della Rete Natura 2000 IT1110080 "Val Troncea" interessato dalle opere previste nella Variante.

A seguito dell'esame della documentazione presentata l'Ente ha espresso, in sintesi, il seguente parere (prot. 132 del 20 giugno 2017) determinando:

- *Di esprimere per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dell'entità e delle caratteristiche degli interventi ricadenti nel sito Natura 2000 IT1110080 Val Troncea ed oggetto di variante di Piano Paesistico, giudizio positivo di valutazione di incidenza condizionato al rispetto delle prescrizioni sotto riportate:*
  1. *l'area individuata in cartografia come P3 dovrà essere esclusa dalla realizzazione dei parcheggi e si chiede venga previsto un ripristino dell'area con la rimozione dei residui e del cumulo di pietrame presente sul lato ovest e vengano attuate pratiche agronomiche (mandrature o letamazioni), che favoriscano il recupero della vegetazione;*
  2. *in tutte le aree, nella fase di progettazione dei parcheggi, si dovranno prevedere delle soluzioni che, nelle varie particelle catastali, limitino la sosta e il movimento dei veicoli alle sole porzioni in cui sono presenti ambiti sterrati o con vegetazione fortemente degradata;*
  3. *si dovrà dare comunicazione preventiva al soggetto gestore del Sito Natura 2000 dell'avvio dei lavori e della conclusione dei medesimi.*
- *Di richiamare l'art. 2 comma 7 delle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte" relativo ai parametri da considerare per l'assoggettabilità a Valutazione di Incidenza in interventi di *manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri e risanamenti conservativi, ristrutturazioni ed ampliamenti di edifici esistenti* (l'intervento di ristrutturazione dell'edificio dell'ex campeggio risulta non soggetto a tale norma in quanto non comporta mutamento di destinazioni d'uso o ampliamenti di volumetria superiori al 20%).*

#### **2.2.4. Pareri e osservazioni sul progetto di variante adottato**

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 33-5419 del 24/07/2017, pubblicata sul B.U.R. n. 30 del 27 luglio 2017, ha adottato la variante al "Piano Paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato" e l'ha trasmessa alla Città Metropolitana, all'autorità competente alla VAS e ai soggetti competenti in materia ambientale, che hanno provveduto ad esprimere i pareri di competenza.

Decorsi i termini di legge sono pervenuti i seguenti pareri:

- Direzione regionale Ambiente, governo e tutela del territorio (prot. n. 21785 del 22/09/2017);
- Direzione regionale Agricoltura (prot. n. 36104 del 03/10/2017);

A seguito del deposito della documentazione sono pervenute osservazioni da parte della Città Metropolitana (prot. n. 110688/lb8 del 21/09/2017), quale soggetto con competenza ambientale; non sono invece pervenute osservazioni da parte di privati o soggetti terzi.

La Commissione Tecnica Urbanistica (CTU) si è riunita in data 04/10/2017 in seduta congiunta con la Commissione regionale per gli insediamenti d'interesse storico-artistico, paesaggistico o documentario (cd. Commissione 91bis) esprimendo parere favorevole in merito alla variante in oggetto.

La Giunta regionale con D.G.R. n. 39-5758 del 09/10/2017 ha espresso, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, con alcune indicazioni e raccomandazioni, sulla base delle quali il Settore Territorio e Paesaggio della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio, in qualità di autorità procedente, ha provveduto alle opportune revisioni del presente Piano.

In collaborazione con l'autorità competente per la VAS e tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni contenute nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, sono stati predisposti gli elaborati definitivi della variante in oggetto, apportando le seguenti modifiche al progetto adottato:

- *eliminazione dell'indicazione di "strada di Tipo C" nel tratto di strada sterrata tra l'area dell'ex campeggio e il torrente Chisone (modificate le tavole PR.3 e PR.5);*
- *integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione specificando quali interventi connessi all'ampliamento dell'insediamento turistico ricettivo si configurano come compensazione e quali come mitigazione (modificati i seguenti articoli delle NTA: 2.10 e 2.15 e 3.5 (Tavola 4a del Repertorio ragionato per la composizione architettonica). Viene rimandata al Rapporto Ambientale l'approfondimento della specifica tematica relativa a compensazioni e mitigazioni;*
- *integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione prescrivendo che per i parcheggi lungo la strada di accesso alla Val Troncea si dovrà, preventivamente all'attuazione, effettuare una valutazione d'incidenza condotta a livello di screening (modificato l'articolo 2.15 delle NTA);*
- *integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione specificando che la porzione di area edificabile Ree2 rilocalizzata nell'area Ree1b, dovrà essere destinata ad area per spazi pubblici, verde o parco per il gioco e lo sport (modificato il comma 4, articolo 2.10 delle NTA);*
- *integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione specificando che l'analisi agronomica, da effettuarsi prima della realizzazione delle opere a verde, è finalizzata ad individuare le specie arboree ed arbustive che, nel lungo periodo, garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui si inseriscono (modificato il comma 4, articolo 2.10 delle NTA);*
- *integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione specificando che il procedimento di autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D.lgs 142/2004 provvederà a specificare i tempi e le modalità esecutive di attuazione delle opere di mitigazione e compensazione, che dovranno comunque essere attuate (sia per le mitigazioni che le compensazioni) contestualmente, al fine di pervenire il più possibile, al termine dei lavori, allo stato definitivo*

*dei luoghi atteso dal Piano paesistico e riconosciuto dal Ppr (modificato l'articolo 3.3 delle NTA - Repertorio ragionato per la composizione architettonica);*

- *integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione specificando che per l'eventuale utilizzo di geocelle inerbite si utilizzino prodotti rispondenti alle caratteristiche minime, in termini di resistenza alle radiazioni UV e alle variazioni termiche, tipiche dell'ambiente montano, enunciate nel Prezzario Regionale alla voce 18.A85.A20 (modificato il comma 4, articolo 2.10 delle NTA).*

### 3. STRUTTURA E CONTENUTI DEL PIANO

#### 3.1. Obiettivi ed azioni della proposta di Variante del Piano Paesistico di Pragelato

L'area oggetto di Variante coincide con una porzione del territorio del Comune di Pragelato che comprende le borgate Plan e Pattermouche lungo la strada per la Val Troncea.

Le motivazioni all'origine della Variante è determinata dalla necessità di rilocalizzare la volumetria afferente all'area Ree3a, individuando una scelta localizzativa idonea a garantire un corretto inserimento paesaggistico-ambientale coerente con le finalità di tutela del Piano Paesistico.

Come accennato la Variante al Piano Paesistico si rende necessaria in quanto, a seguito dell'approvazione della Variante strutturale di adeguamento al P.A.I. (D.C.C. n. 20 del 20/12/2016), la capacità edificatoria residua e non ancora costruita all'interno dell'area Ree3a in borgata Plan, non è più realizzabile in loco in quanto l'area ricade in zona di rischio idrogeologico IIIa: aree inedificate: localizzate nel versante montano (area in frana e aree a franosità potenziale), nei conoidi (probabili trasporti solidi intensi e colate detritiche) e nel fondovalle (allagamenti, alluvionamenti, erosioni legate all'attività del Torrente Chisone).

Come richiamato nel parere della Regione Piemonte (n.21681 del 25/08/2016 Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio - Settore copianificazione urbanistica area nord-ovest) relativo alla Proposta tecnica del progetto definitivo della citata variante di adeguamento al PAI, la Conferenza di copianificazione, nella seconda seduta del 04 maggio 2015, aveva disposto che:

*"... Il Progetto Preliminare dovrà inoltre contenere una norma transitoria che preveda:*

- *la capacità edificatoria in località Plan (area Ree3a) che ricade in classe IIIa non può essere localizzata fino all'approvazione di una specifica variante urbanistica;*
- *tale capacità edificatoria viene destinata ad attività turistico - ricettive;*
- *con successiva variante il Comune di Pragelato si impegna a valutare la soluzione più idonea per tale capacità edificatoria, fermo restando che strutture turistico - ricettive dovranno essere localizzate in ambiti adeguati sotto il profilo della ricettività e della fruizione sportiva e per il tempo libero."*

La tabella di seguito riportata illustra la correlazione tra gli obiettivi della Variante e le azioni complessivamente individuate dalla Variante per il loro perseguimento.

OBIETTIVI	AZIONI PREVISTE
OV1. Attuazione delle potenzialità edificatorie del Piano Paesistico	A1.1 Ricollocazione in ambiti adeguati delle volumetrie della porzione dell'area Ree2 stralciate per adeguamento al PAI
	A1.2 Stralcio della porzione di area Ree2, non urbanizzata e ancora libera da edificazioni, prevista tra i due nuclei del Plan.

OV2. Razionalizzazione, completamento e miglioramento quali-quantitativo del sistema dei servizi collettivi	AV2.1 Definizione ed regolamentazione delle aree a parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea
	AV2.2 Riqualficazione dell'area a parcheggio esistente, prospiciente il complesso turistico-ricettivo di Pattemouche
	AV2.3 Ristrutturazione dell'edificio dell'ex campeggio e riqualficazione complessiva dell'area (area Ac1 del PRGC vigente) di proprietà comunale, da destinare a servizi pubblici, quale opera di compensazione connessa agli interventi di realizzazione delle volumetrie da ricollocare, ai fini della valorizzazione dell'area di accesso alla Val Troncea.
	AV2.4 Adeguamento dell'edificio denominato "Mulino di Laval" all'interno del Parco della Val Troncea con inserimento di norme specifiche (ristrutturazione edilizia, ampliamenti del 20%, realizzazione di locali tecnici).
OV3. Perseguimento del corretto inserimento paesaggistico delle nuove volumetrie	AV3.1 Definizione di norme di dettaglio ed integrazione del "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" finalizzate a garantire un'elevata qualità morfologica e funzionale dei nuovi fabbricati, con particolare attenzione alla loro localizzazione e progettazione
	AV3.2 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire la realizzazione di opere a verde per il corretto inserimento dei nuovi insediamenti
	AV3.3 Definire misure di mitigazione finalizzate a tutelare il sistema delle relazioni visive tra i nuovi insediamenti e le emergenze paesaggistiche
OV4. Perseguimento della sostenibilità ambientale dei nuovi interventi	AV4.1 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a minimizzare le interferenze con la componente suolo e a garantirne una soglia minima di permeabilità
	AV4.2 Garantire la salvaguardia degli ambiti di interesse naturalistico
	AV4.3 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso
	AV4.4 Garantire il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili
	AV4.5 Garantire la razionalizzazione dei consumi idrici

TABELLA DI CORRELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE E LE AZIONI FINALIZZATE AL LORO PERSEGUIMENTO

Oltre alle azioni sopra descritte la Variante prevede un aggiornamento generale del piano stesso, sia a carattere normativo sia cartografico, ed in particolare.

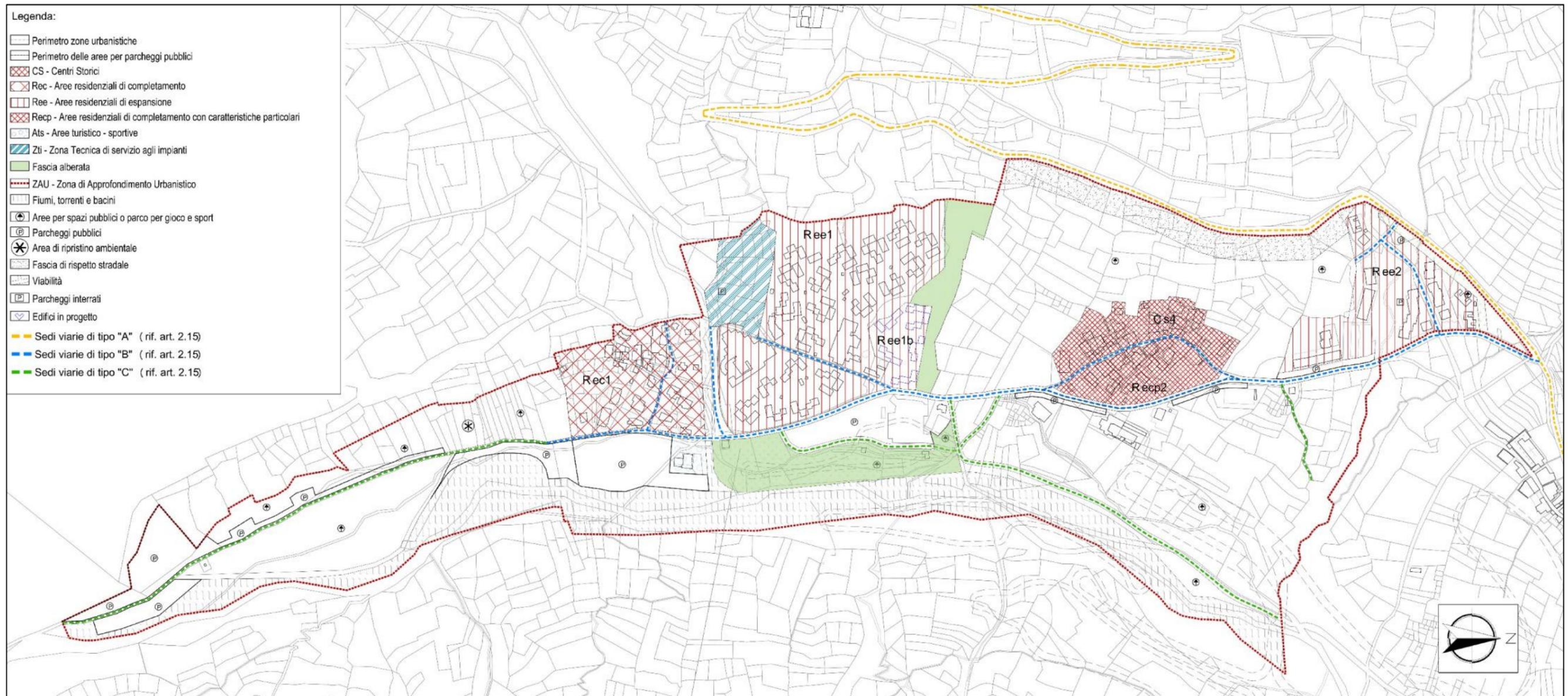
- l'ampliamento della "Zona di approfondimento urbanistico" al fine di ricomprendere cartograficamente i siti in cui si concentra la massima presenza umana (rif. relazione Piano paesistico vigente) nella parte a sud di Pattemouche verso l'ingresso della Val Troncea e la conseguente integrazione delle norme di piano;
- la corretta rappresentazione del lago artificiale e la ripermimetrazione delle aree limitrofe sulla base dell'effettivo stato dei luoghi. L'area, di proprietà comunale, viene destinata ad area a servizi pubblici, per la pratica sportiva e polo di sci di fondo;

### **3.2. Descrizione puntuale delle principali azioni della Variante**

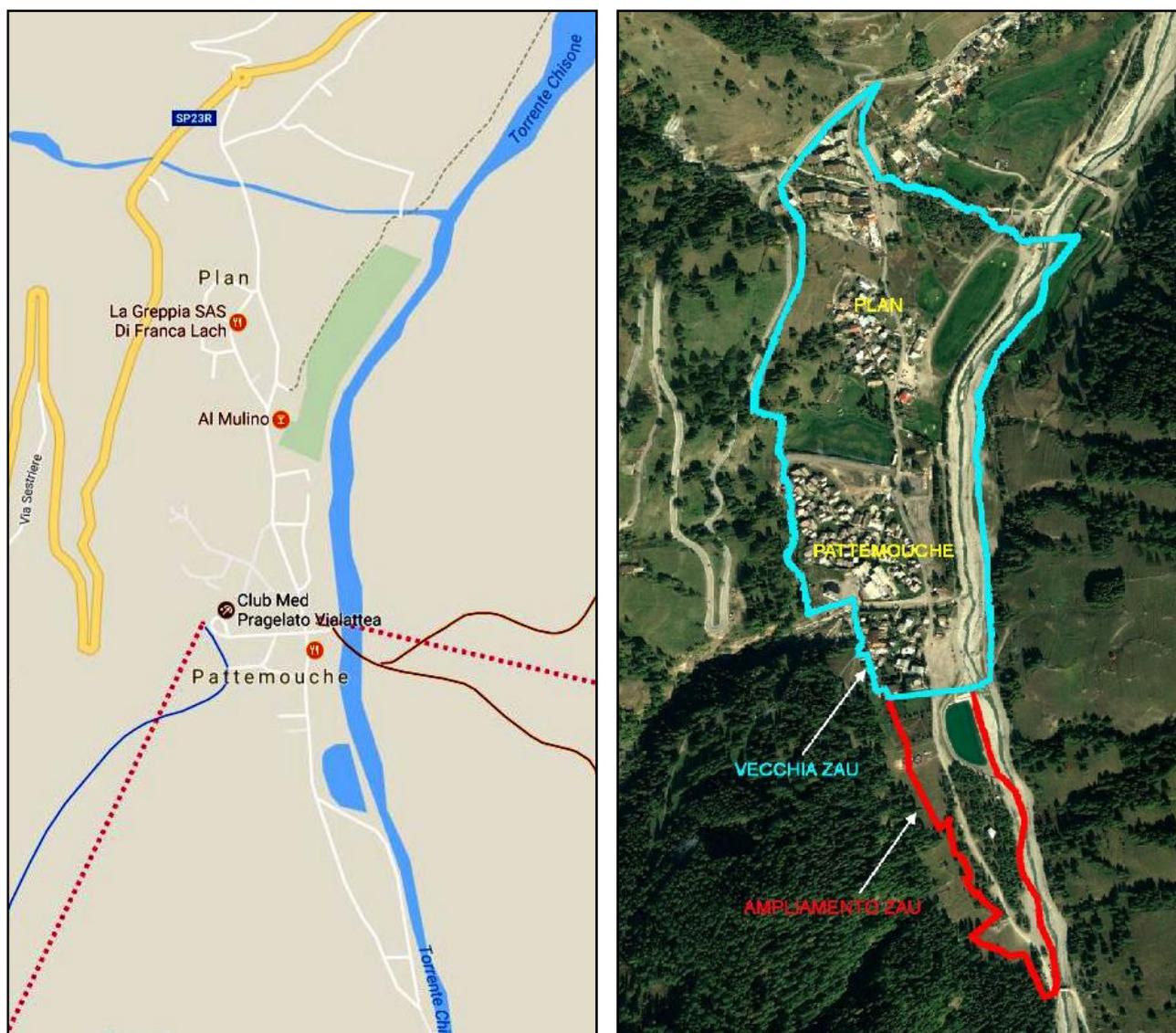
Di seguito si riporta una descrizione più di dettaglio del Piano per le Z.A.U. previsto dalla Variante e, in particolare:

- dell'ambito territoriale interessato;
- dell'area di atterraggio delle volumetrie della porzione dell'area Ree2 stralciate per adeguamento al PAI, dei relativi parametri urbanistici e degli interventi complementari;
- delle aree destinate a parcheggio regolamentato lungo la strada di accesso alla Val Troncea e dell'area dell'ex campeggio da riqualificare.

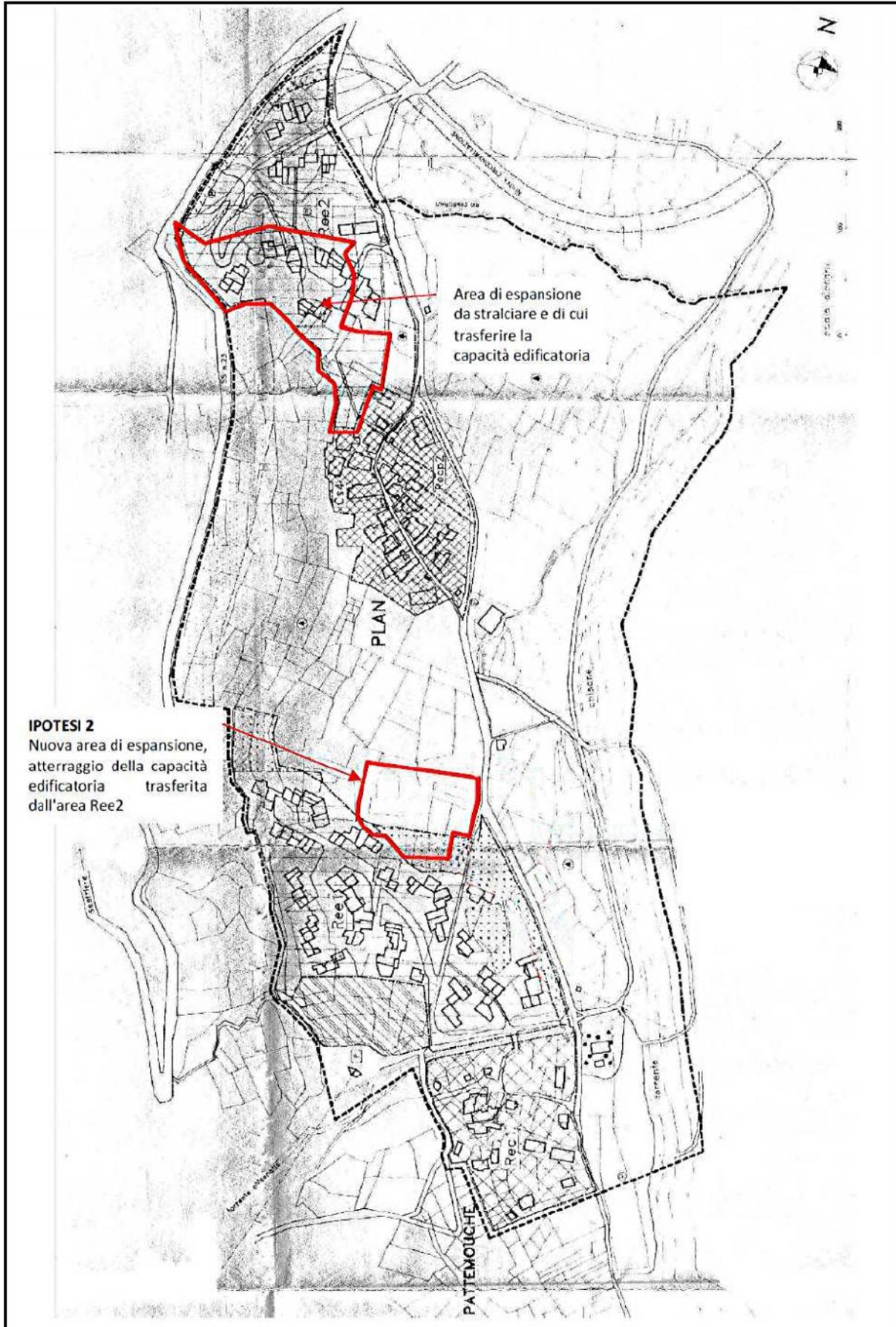
Di seguito si riporta lo stralcio della tavola PR5 "Rappresentazione analitica del Piano per le Z.A.U." relativa alla VARIANTE AL PIANO PAESISTICO DI UNA PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PRAGELATO.



Come precedentemente indicato la Variante prevede un ampliamento della attuale Z.A.U. (Zona di Approfondimento Urbanistico) come di seguito visualizzato.



**MAPPA E IMMAGINE SATELLITARE CON INDIVIDUAZIONE DELLA Z.A.U. MODIFICATA DALLA PROPOSTA DI VARIANTE**



STRALCIO DEL PIANO PAESISTICO VIGENTE CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OGGETTO DELLA VARIANTE

Di seguito vengono descritte puntualmente le azioni di variante relative alla ricollocazione della volumetrie stralciate (IPOTESI 2 - ambito a nord dell'area Ree1):

- Una porzione dell'area Ree2 (area di PRGC Ree3a) deve essere rilocalizzata e la relativa capacità edificatoria (pari a 11.200 mc) deve essere trasferita in una nuova area di espansione con destinazione turistico-ricettiva. L'IPOTESI 2 prevede l'ampliamento all'attuale area Ree1. La nuova area Ree1b occuperebbe parte dell'area Ree1, attualmente libera (circa 1.600,0 mq) e parte dei lotti liberi (parzialmente utilizzati a parcheggio) compresi tra la struttura turistica e il campo pratica del golf (circa 3.500,0 mq). L'area ricade completamente in classe di rischio idrogeologico IIb. La nuova area Ree1b ha le seguenti caratteristiche:

Superficie territoriale:	5.146,0 mq
Capacità insediativa:	11.200,0 mc
Destinazioni ammesse:	Turistico ricettivo Residenza custode/addetti Commercio, Terziario, attività accessorie
Modalità di attuazione:	Permesso di costruire convenzionato

I parametri edilizi (altezza, rapporto massimo di copertura, distanze minime tra fabbricati e confini, ecc.) dovranno rispettare le prescrizioni dei PEC approvati per l'area Ree1, coerenti con le indicazioni del Piano Paesistico.



**SOVRAPPOSIZIONE SU FOTO AEREA DELL'IPOTESI 2 (TETTI IN COLORE ROSSO)**

Tale ipotesi localizzativa risulta idonea dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico, in quanto l'area di ricaduta della volumetria è localizzata in continuità con l'edificato esistente, a completamento dello stesso, in coerenza con le finalità del Piano Paesistico e con le prescrizioni specifiche definite per ogni ambito tutelato, quale quello in esame, dal Piano Paesaggistico Regionale riadottato con Deliberazione di Giunta regionale n.20-1442 del 18/05/2015, nel Catalogo dei Beni Paesaggistici - Prima parte (scheda B071: D.M. 1 agosto 1985 (Galassino) "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in comune di Pragelato") e nel contempo consente il mantenimento del parcheggio e della viabilità esistente.

Conseguentemente alla suddetta modifica si rendono necessari i seguenti interventi:

- ampliamento della zona a "fasce alberate", che dovranno essere realizzate "a macchia" e non a filari, tra la nuova area Ree1b ed il campo pratica golf;
- riqualificazione complessiva dell'attuale parcheggio a est dell'area Ree1 con modifica delle fasce alberate, sostituzione delle superfici in asfalto esistenti con pavimentazioni permeabili o semipermeabili e integrazione della copertura arborea esistente tra il torrente Chisone e la viabilità di accesso alla Val Troncea con nuove piantumazioni;

Di seguito si riporta la documentazione fotografica relativa alle aree interessate dalla Variante al Piano Paesistico di Pragelato per quel che riguarda la zona di atterraggio delle nuove volumetrie e dell'area a parcheggio da riqualificare.



**PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICI DELL'AREA DI ATTERAGGIO DELLE VOLUMETRIE E DELL'ANTISTANTE PARCHEGGIO OGGETTO DI RIQUALIFICAZIONE (SOPRALLUOGO 29 MAGGIO 2017)**



**Foto A** –L'AREA DI ATTERRAGGIO DELLE VOLUMETRIE COMPRESA TRA L'EDIFICATO ESISTENTE E LA RETE DI DELIMITAZIONE DEL CAMPO PROVA GOLF. RIPRESA REALIZZATA DALL'ANTISTANTE PARCHEGGIO A EST



**Foto B** –VISTA RAVVICINATA DELL'AREA DI ATTERRAGGIO DELLE VOLUMETRIE, COMPRESA TRA L'EDIFICATO ESISTENTE E LA RETE DI DELIMITAZIONE DEL CAMPO PROVA GOLF



**Foto C** –IL PARCHEGGIO A EST DELL'AREA REE1 VISTO DA SUD

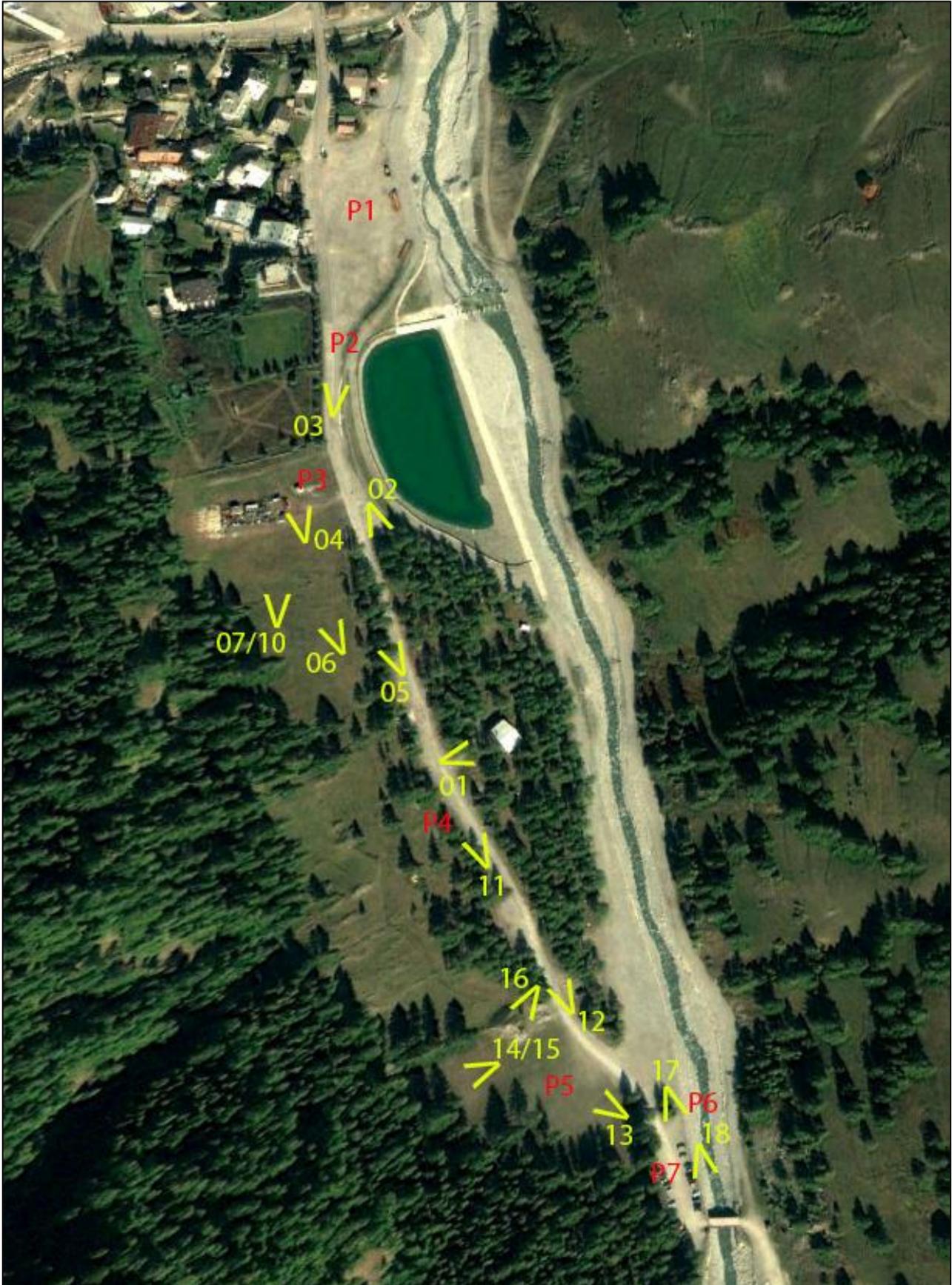


**FOTO D** –IL PARCHEGGIO A EST DELL'AREA REE1 VISTO DA SUD

Di seguito si riporta la documentazione fotografica realizzata nella fase di *scoping* della VAS e relativa alle aree interessate dalla Variante al Piano Paesistico di Pragelato per quel che riguarda la regolamentazione delle aree a parcheggio lungo la strada della Val Troncea e l'area dell'ex campeggio da riqualificare.

Di seguito è stata riportata la planimetria con la definizione esatta delle superfici da destinare a parcheggio individuate tramite rilievo delle aree attualmente sterrate o con vegetazione fortemente degradata.

Come si può notare, nella individuazione delle superfici a parcheggio regolamentato allegata in fondo al paragrafo è stata stralciata l'area indicata in fase preliminare con la sigla P3, ritenuta dall'Ente di Gestione delle Aree Protette della Alpi Cozie di valenza naturalistica e da tutelare come riportato al par. 2.2.3 "*Le risultanze della fase di screening di assoggettabilità alla valutazione di incidenza*" a cui si rimanda.



**PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICI DELL'AREA INTERESSATA DALLA REGOLAMENTAZIONE DEI PARCHEGGI E DELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DELL'EX CAMPEGGIO (SOPRALLUOGO 29 MAGGIO 2017)**



**Foto 01** – L'EDIFICIO DA RISTRUTTURARE DELL'EX AREA CAMPEGGIO



**Foto 02** – L'AREA BOSCATI IN CUI È INSERITO L'EDIFICIO DA RISTRUTTURARE DELL'EX AREA CAMPEGGIO



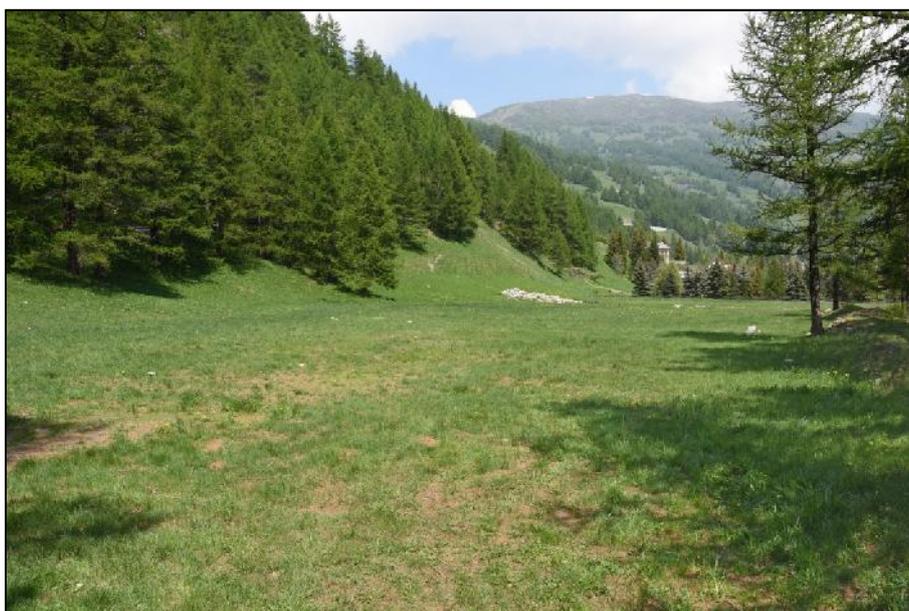
**Foto 03** – L'AMPIO PIAZZALE STERRATO NEI PRESSI DEL BACINO PER L'INNEVAMENTO GIÀ UTILIZZATO PER LA SOSTA E DA DESTINARE A PARCHEGGIO (P1 E P2)



**FOTO 04** – LA PORZIONE DI AREA PRATIVA PARZIALMENTE DEGRADATA IN RELAZIONE AL PASSATO UTILIZZO PER DEPOSITO MATERIALI, RELATIVA ALL'AMBITO DA DESTINARE A PARCHEGGIO PUBBLICO P3 (AREA STRALCIATA)



**FOTO 05** – UNA DELLE PIAZZOLE LUNGO STRADA DA DESTINARE A PARCHEGGIO DELL'AMBITO P3



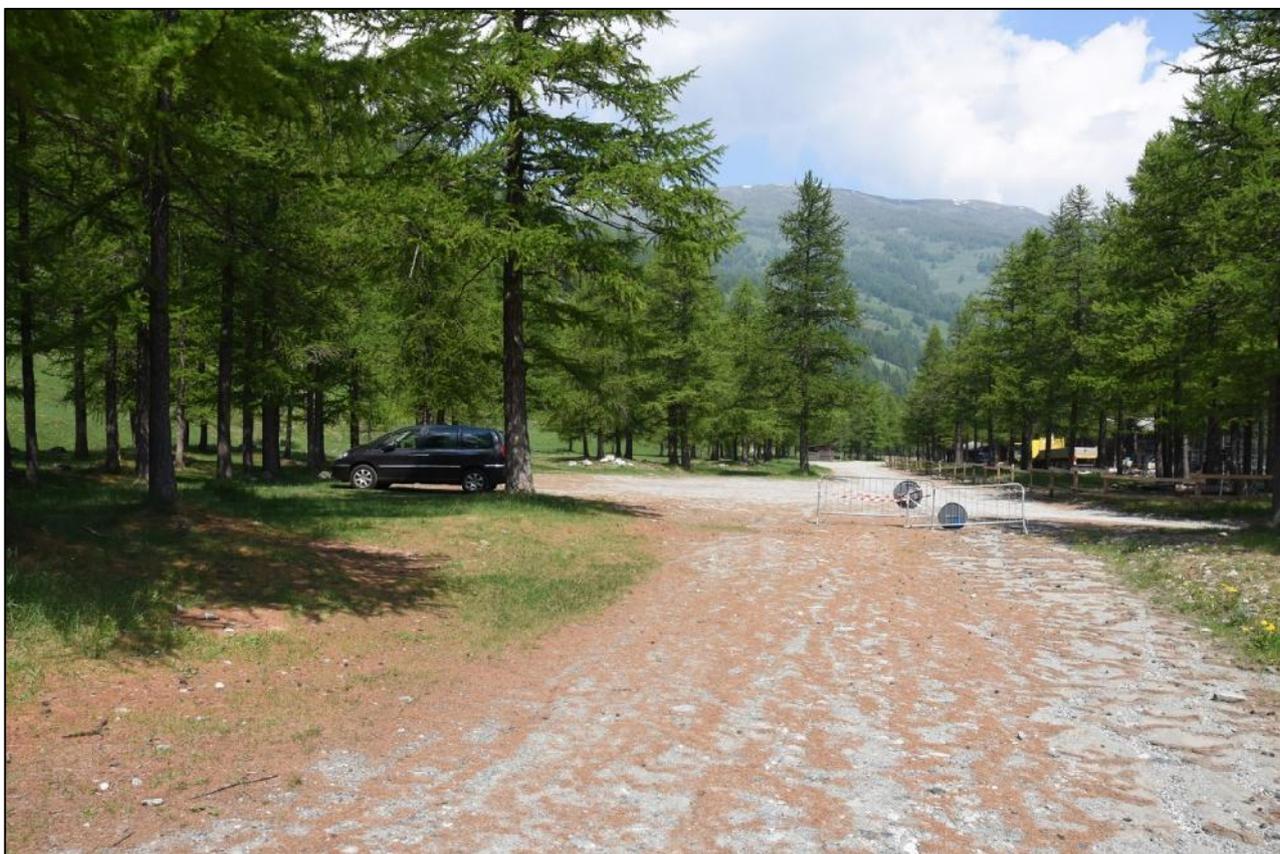
**FOTO 06** – LA FORMAZIONE PRATIVA DA PRESERVARE DELL'AMBITO DESTINATO A PARCHEGGIO P3



**Foto 07/10** – ALCUNE SPECIE RILEVATE NEL PRATO DA PRESERVARE DELL'AMBITO DESTINATO A PARCHEGGIO P3



**Foto 11** – UNO DEGLI SPAZZI PREVISTI A PARCHEGGIO (P4) DELIMITATO, LUNGO IL TRATTO DI STRADA PROSPICIENTE L'EX AREA CAMPEGGIO



**Foto 12** – VISTA DEL TRATTO DI STRADA DOVE SONO PREVISTI I PARCHEGGI (P4) SU PIAZZOLE DEFINITE



**FOTO 13 - PANORAMICA DELL'AMPIA AREA DESTINATA A PARCHEGGIO (P5)**



**FOTO 14/15 - PARTICOLARI CHE METTONO IN EVIDENZA L'ELEVATO STATO DI DEGRADO DELL'AREA DESTINATA A PARCHEGGIO (P5)**



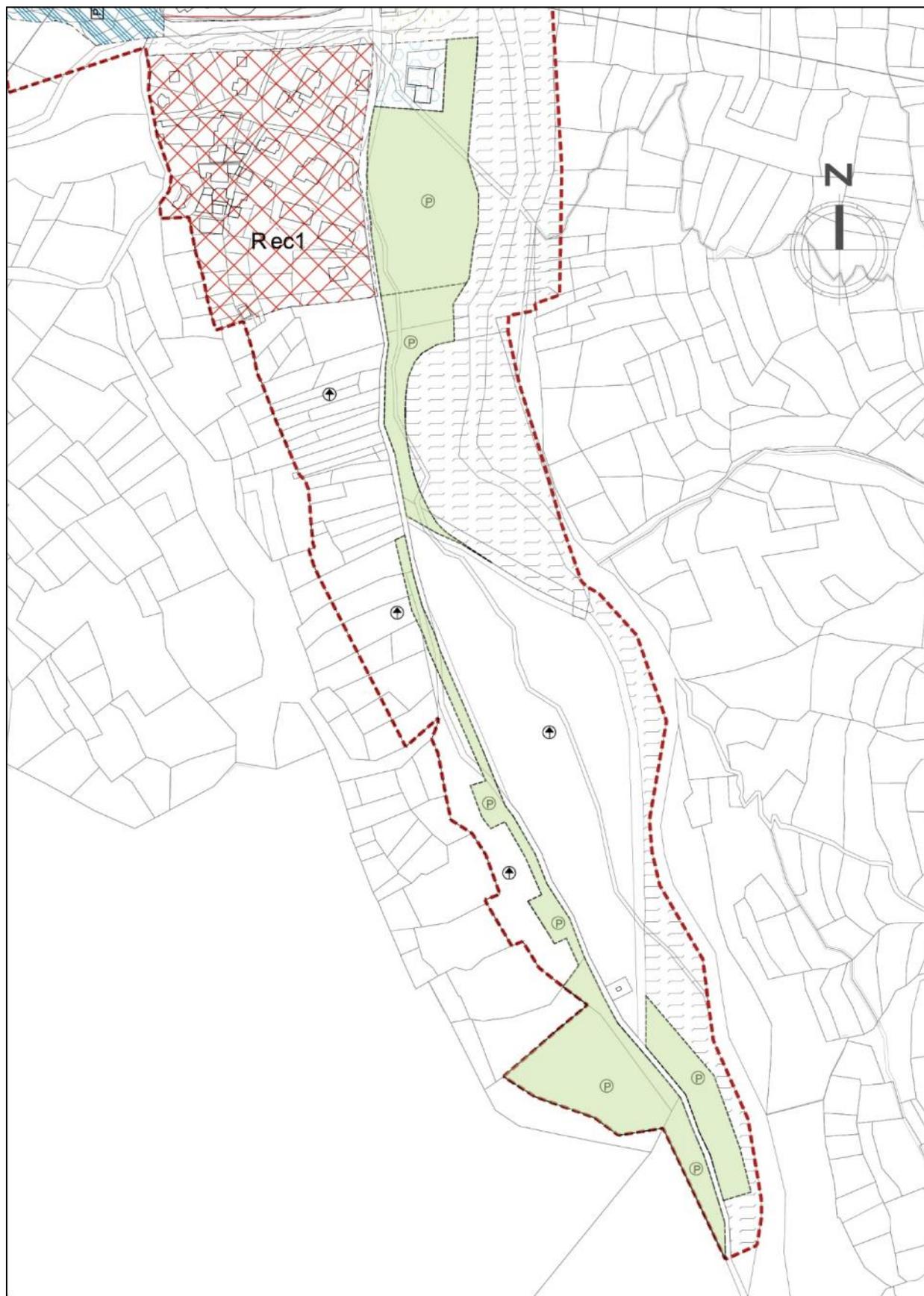
**FOTO 16 - IMMAGINE CHE EVIDENZIA LE MODIFICHE MORFOLOGICHE AVVENUTE NELL'AREA A PARCHEGGIO (P5)**



**FOTO 17 - VISTA DELL'AREA ALL'IMBOCCO DELLA VAL TRONCEA, ATTUALMENTE UTILIZZATA A PARCHEGGIO DI CUI È PREVISTA LA RIQUALIFICAZIONE, CONFERMANDO LA DESTINAZIONE A PARCHEGGIO PUBBLICO (P6 E P7)**



**FOTO 18 - PARTICOLARE DELL'AREA A PARCHEGGIO ALL'IMBOCCO DELLA VAL TRONCEA (P6 E P7)**



**PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA DESTINARE A PARCHEGGIO REGOLAMENTATO**

#### **4. ANALISI DI COERENZA ESTERNA**

Come evidenziato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la stesura di un Rapporto Ambientale deve includere analisi finalizzate a chiarire il grado di correlazione tra il piano o programma oggetto di valutazione e altri piani o programmi ad esso pertinenti, evidenziando altresì le modalità con cui sono stati recepiti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o statale.

Nel presente caso tali analisi sono state articolate in analisi di coerenza verticale e analisi di coerenza orizzontale.

L'analisi di coerenza verticale è stata sviluppata prendendo in considerazione strumenti di pianificazione sovraordinata di livello regionale e provinciale e strumenti di pianificazione di settore, in quanto livelli più prossimi a quello della pianificazione di scala comunale; l'analisi di coerenza orizzontale mira, invece, a valutare l'accordo dei contenuti della Variante con la pianificazione di livello locale, e in particolare con i Piani Regolatori Generali Comunali dei comuni confinanti.

In termini operativi, per quanto attiene alla coerenza verticale sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Paesaggistico Regionale
- Piano Territoriale Regionale
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Piano regionale dei rifiuti urbani
- Piano Regionale per il risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria

Considerata la natura prettamente paesaggistica degli obiettivi e dei contenuti della Variante e considerata, altresì, l'esigenza di non compromettere il perseguimento delle finalità di tutela del Piano Paesistico oggetto di revisione, si è ritenuto opportuno approfondire, con un maggior grado di dettaglio, le analisi di coerenza esterna relative al Piano Paesaggistico Regionale.

#### **4.1. Coerenza verticale**

##### **4.1.1. PPR e PTR: coerenza con le strategie**

Il Piano Territoriale (PTR) e il Piano Paesaggistico (PPR) costituiscono i principali strumenti di indirizzo e di governo del territorio a livello regionale e sono finalizzati a orientare le trasformazioni antropiche verso principi di sostenibilità ambientale, paesaggistica, economica e sociale.

Per formulare politiche di pianificazione che muovano congiuntamente sia sul versante urbanistico-territoriale, sia su quello paesaggistico-ambientale e garantirne il coordinamento, tali strumenti sono stati attivati simultaneamente. Entrambi i piani sono incentrati, infatti, sulla definizione di un riferimento unico, costituito dalle 5 linee strategiche di seguito riportate:

<p><b>STRATEGIA 1: riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio:</b> finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse, la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate</p>
<p><b>STRATEGIA 2: sostenibilità ambientale, efficienza energetica:</b> finalizzata a promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.</p>
<p><b>STRATEGIA 3: integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica:</b> finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europea.</p>
<p><b>STRATEGIA 4: ricerca, innovazione e transizione produttiva:</b> individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.</p>
<p><b>STRATEGIA 5: valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali:</b> coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione /pianificazione attraverso il processo di governance territoriale</p>

Ogni strategia è stata declinata in obiettivi generali comuni ai due piani, mentre la loro differenziazione è avvenuta solamente con l'approfondimento degli obiettivi generali in obiettivi specifici, capaci di esprimere le peculiarità proprie di ciascun piano nel rispettivo ambito di intervento. La definizione del quadro strategico richiamato (strategie, obiettivi generali e obiettivi specifici) è stata affinata e verificata, in buona misura, nell'ambito del processo di valutazione ambientale. Con le analisi di coerenza esterna è stata, infatti, analizzata un'ampia rassegna di politiche e di strumenti di programmazione e pianificazione, riferibili a diversi livelli istituzionali (internazionale, comunitario, nazionale e regionale) e in grado di incidere sull'assetto e sulle trasformazioni del territorio e del paesaggio.

Da tali analisi è scaturito un set di 33 *obiettivi ambientali di riferimento* o *obiettivi di sostenibilità* (OSA), articolati in funzione dei principali temi (aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, natura e biodiversità, energia, paesaggio e territorio, popolazione e salute umana) con cui il PTR e il PPR devono rapportarsi per garantire un buon livello di qualità ambientale e uno sviluppo sostenibile. Essi hanno costituito lo scenario di riferimento rispetto al quale stabilire, in via definitiva, le strategie e gli obiettivi dei due piani, e allo stesso tempo hanno consentito, in accordo con i precetti della normativa europea, una reale integrazione del processo di valutazione nella formazione dei piani stessi.

Il quadro strategico del PTR e del PPR, inoltre, è stato concepito come un riferimento fondamentale per impostare, in termini speditivi, la valutazione degli strumenti di pianificazione sotto-ordinati, ripercorrendo le procedure valutative già sperimentate dai due piani e avvalendosi del complesso di conoscenze e di informazioni da essi acquisite.

In conformità alla Direttiva 2001/42/CE, che chiede di non duplicare i processi di valutazione e le analisi di contesto a essi finalizzate, i piani territoriali e urbanistici di livello provinciale e comunale, verificando la coerenza delle loro previsioni con il sistema di strategie e obiettivi del PTR e del PPR,

si rapportano indirettamente con un panorama di riferimento molto più ampio, implicito nei contenuti dei due piani e che, come già detto, spazia dal livello internazionale, comunitario e nazionale a quello regionale e provinciale.

In termini operativi è stata sviluppata la matrice di seguito riportata, che analizza la coerenza degli obiettivi della Variante con il quadro di riferimento strategico del PPR/PTR.

L'analisi di coerenza è stata sviluppata secondo quattro differenti livelli di lettura:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Incoerenza	Contrapposizione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato

COERENZA TRA LE STRATEGIE DEL PPR/PTR CON GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO PAESISTICO COMUNALE		VALUTAZIONE COERENZA			
Piano	Strategie	Livello coerenza con gli obiettivi della Variante del Piano Paesistico Comunale			
		OV1	OV2	OV3	OV4
PPR/PTR	1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio				
	2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica				
	3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica				
	4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva				
	5. Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali e delle politiche sociali				

Nei paragrafi seguenti viene analizzata la coerenza con gli obiettivi del PPR e del PTR.

Considerata l'entità delle problematiche e dei temi trattati dai due piani regionali, che operano a una scala di riferimento nettamente superiore a quella della pianificazione locale, si è scelto di escludere dalla valutazione quegli obiettivi rispetto ai quali non è ravvisabile alcuna correlazione.

#### 4.1.2. Piano Paesaggistico Regionale

L'area interessata dalla Variante al Piano Paesistico del Comune di Pragelato ricade nell'Ambito di paesaggio 39 "Alte Valli di Susa e Chisone".

Di seguito si riporta l'analisi di coerenza con gli obiettivi specifici della strategia 1 del PPR e con alcuni obiettivi delle strategie 2 e 3. Nella matrice sono evidenziati gli obiettivi specifici inerenti l'Ambito 39 di paesaggio in cui ricade l'area in oggetto.

L'analisi di coerenza è stata sviluppata secondo quattro differenti livelli di lettura:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Incoerenza	Contrapposizione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato

COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PPR E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO PAESISTICO COMUNALE			VALUTAZIONE COERENZA PPR			
Strategia	Obiettivi generali di Piano	Obiettivi specifici di Piano / Ambito	Livello coerenza/ obiettivi specifici Variante Piano Paesistico Comunale			
			OV1	OV2	OV3	OV4
1	1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali	1.1.1 Riconoscimento della strutturazione del territorio regionale in paesaggi diversificati				
		1.1.2 Potenziamento della immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese				
		1.1.3 Valorizzazione e tutela del paesaggio attraverso la sovrapposizione e l'interazione delle componenti caratterizzanti gli Ambiti paesaggistici rispetto ai Sistemi locali individuati dal PTR				
		1.1.4 Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale				
1	1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale	1.2.1 Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico				
		1.2.2 Miglioramento delle connessioni paesistiche, ecologiche e funzionali del sistema regionale e sovraregionale, dei serbatoi di naturalità diffusa: aree protette, relative aree buffer e altre risorse naturali per la valorizzazione ambientale dei territori delle regioni alpine, padane e appenniniche				
		1.2.3 Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado				
		1.2.4 Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico				
1	1.3. Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori	1.3.1 Potenziamento di una consapevolezza diffusa del patrimonio paesistico e della necessità di valorizzarne il ruolo nei processi di trasformazione e di utilizzo del territorio				
		1.3.2 Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze				

COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PPR E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO PAESISTICO COMUNALE			VALUTAZIONE COERENZA PPR			
Strategia	Obiettivi generali di Piano	Obiettivi specifici di Piano / Ambito	Livello coerenza/ obiettivi specifici Variante Piano Paesistico Comunale			
			OV1	OV2	OV3	OV4
		paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale				
		1.3.3 Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero dagli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza				
1	1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio	1.4.1 Salvaguardia attiva dei paesaggi di specifico valore o eccellenza, nel quadro della valorizzazione del capitale territoriale				
		1.4.2 Trasformazione dei contesti paesaggistici privi di una chiara struttura spaziale in luoghi dotati di nuove identità pregnanti e riconoscibili				
		1.4.3 Contenimento e integrazione delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile, anche mediante il concorso attivo delle popolazioni insediate				
		1.4.4 Salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità regionali e locali, con particolare attenzione agli spazi aperti che consentono la percezione in profondità del territorio e l'inquadramento dei beni di interesse storico culturale e all'aspetto consolidato degli skyline urbani, collinari e montani				
1	1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano	1.5.1 Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia				
		1.5.2 Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane				
		1.5.3 Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano				
		1.5.4 Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato				
		1.5.5 Compensazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (depurazione dell'aria dalle emissioni inquinanti, fissazione delle polveri, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, regolazione microclimatica, ecc.)				
1	1.6. Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali	1.6.1 Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio				

COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PPR E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO PAESISTICO COMUNALE			VALUTAZIONE COERENZA PPR			
Strategia	Obiettivi generali di Piano	Obiettivi specifici di Piano / Ambito	Livello coerenza/ obiettivi specifici Variante Piano Paesistico Comunale			
			OV1	OV2	OV3	OV4
		e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati				
		1.6.2 Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo				
		1.6.3 Sviluppo delle pratiche colturali e forestali innovative nei contesti periurbani, che uniscono gli aspetti produttivi con le azioni indirizzate alla gestione delle aree fruibili per il tempo libero e per gli usi naturalistici				
		1.6.4 Sviluppo delle pratiche colturali e forestali nei contesti sensibili delle aree protette e dei corridoi ecologici, che uniscono gli aspetti produttivi con le azioni indirizzate alla gestione delle aree rurali e forestali di pregio naturalistico				
1	1.7. Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali	1.7.1 Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale				
		1.7.2 Salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici negli interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua e per la prevenzione dei rischi di esondazione				
		1.7.3 Salvaguardia delle caratteristiche ambientali e storico-culturali degli ambiti di bordo dei laghi, con particolare riferimento agli ecosistemi delle acque a bassa profondità dei laghi minori e agli insediamenti storici per la villeggiatura e il turismo				
		1.7.4 Valorizzazione del sistema storico di utilizzo e di distribuzione delle acque per usi produttivi dei fiumi e dei canali, anche mediante attività innovative				
		1.7.5 Potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale				
		1.7.6 Potenziamento e valorizzazione della fruizione sociale delle risorse naturali, paesistiche e culturali della rete fluviale e lacuale				
1	1.8. Rivitalizzazione della montagna e della collina	1.8.1 Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesaggistici consolidati e del rapporto tra versante e piana				
		1.8.2 Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) tradizionali e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi				
		1.8.3 Riqualificazione dei paesaggi alpini e degli insediamenti montani o collinari alterati da espansioni arteriali, attrezzature e impianti per usi turistici e terziari				

COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PPR E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO PAESISTICO COMUNALE			VALUTAZIONE COERENZA PPR			
Strategia	Obiettivi generali di Piano	Obiettivi specifici di Piano / Ambito	Livello coerenza/ obiettivi specifici Variante Piano Paesistico Comunale			
			OV1	OV2	OV3	OV4
		1.8.4 Valorizzazione e rifunzionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici				
		1.8.5 Mitigazione e compensazione degli impatti provocati dagli attraversamenti montani di grandi infrastrutture (viabilità, ferrovia, energia)				
1	1.9. Recupero e risanamento delle aree degradate abbandonate e dismesse	1.9.1 Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi				
2	2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo	2.3.1 Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione				
2	2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale	2.4.1 Salvaguardia del patrimonio forestale				
3	3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti della mobilità e delle relative infrastrutture	3.1.1 Integrazione paesaggistico ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno)				

#### 4.1.3. Piano Territoriale Regionale

Il PTR interpreta la struttura del territorio, riconosce gli elementi caratterizzanti le varie parti del territorio (fisici, ecologici, paesaggistici, culturali, insediativi, infrastrutturali e urbanistici) e stabilisce le regole per la conservazione, riqualificazione e trasformazione.

L'esigenza di ottenere una visione integrata a scala locale di ciò che al PTR compete di governare, ha portato ad organizzare e connettere tra loro le informazioni a partire da una trama di base, formata da unità territoriali (Ambiti di Integrazione Territoriale - AIT) di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale.

Pragelato risulta all'interno dell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n. 16 in Territorio montano ai sensi della LR 16/1999 e s.m.i. ed aree turisticamente rilevanti.

L'analisi di coerenza è stata sviluppata secondo quattro differenti livelli di lettura:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Incoerenza	Contrapposizione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato

COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PTR E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO PAESISTICO COMUNALE			VALUTAZIONE COERENZA PTR			
Strategia	Obiettivi generali di Piano	Obiettivi specifici di Piano	Livello coerenza/ obiettivi specifici Variante Piano Paesistico Comunale			
			OV1	OV2	OV3	OV4
1	1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali	1.1.1 Riconoscimento delle articolazioni strategiche e strutturali del territorio regionale, definizione e organizzazione dei sistemi di progettualità locale				
		1.1.2 Riproduzione della varietà culturale territoriale attraverso il riconoscimento delle specificità delle identità culturali e socio-economiche delle popolazioni locali, la rivitalizzazione delle aree rurali e delle risorse specifiche dei territori e la promozione dei centri urbani, anche minori, e della loro caratterizzazione nei singoli AIT				
		1.1.3 Territorializzazione dei progetti di sviluppo locale per la riproduzione delle identità e la promozione degli attori collettivi locali				
		1.1.4 Potenziamento della distribuzione policentrica e reticolare delle opportunità per le attività produttive e dell'accessibilità ai servizi per i residenti, il turismo o le produzioni di livello regionale e sovraregionale				
1	1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico-ambientale	1.2.1 Attuazione delle strategie territoriali e culturali di livello europeo per la valorizzazione ambientale dei territori delle regioni alpine, padane e appenniniche				
		1.2.2 Riconoscimento e valorizzazione del sistema delle aree protette, dei parchi naturali, delle aree boscate, dei grandi parchi urbani e periurbani, delle aree ad elevato grado di naturalità e sensibilità				
		1.2.3 Sviluppo delle attività antropiche e delle infrastrutture territoriali (insediative, produttive, energetiche, agricole, di allevamento, forestali) compatibile con la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, con particolare riferimento alle situazioni critiche o a rischio ed alla salvaguardia del presidio demografico minimo necessario				
		1.2.4 Miglioramento della qualità territoriale in termini ambientali e paesaggistici				
		1.2.5 Conseguimento dell'equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche				
		1.2.6 Salvaguardia delle aree protette e delle reti e connessioni ecologiche (Sic, Zps, Sir, ecc.)				

COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PTR E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO PAESISTICO COMUNALE			VALUTAZIONE COERENZA PTR			
Strategia	Obiettivi generali di Piano	Obiettivi specifici di Piano	Livello coerenza/ obiettivi specifici Variante Piano Paesistico Comunale			
			OV1	OV2	OV3	OV4
1	1.3. Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori	1.3.1 Integrazione delle attività agricole con quelle legate all'artigianato ed al turismo naturalistico, culturale e didattico, nell'ottica di un utilizzo multifunzionale dello spazio rurale				
		1.3.2 Riqualificazione fisica e funzionale dei centri storici urbani, rurali e montani, al fine di promuovere forme nuove di attrazione territoriale				
		1.3.3 Riconoscimento, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio produttivo e paesaggistico				
		1.3.4 Sviluppo di sistemi di fruizione per promuovere il turismo culturale ed ecologico rivolto al patrimonio culturale e paesaggistico				
1	1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio	1.4.1 Salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi di specifico valore riconosciuti dal Piano Paesaggistico				
		1.4.2 Promozione della congruenza morfologica dei nuovi interventi con la strutturazione codificata del territorio				
1	1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano	1.5.1 Promozione di processi di riqualificazione, rigenerazione e riconversione fisica, sociale ed economica dei tessuti urbani e dei sistemi periferici				
		1.5.2 Promozione di politiche finalizzate alla realizzazione di spazi e servizi pubblici urbani ed extraurbani distribuiti e organizzati in modo da massimizzarne la fruibilità e lo standard qualitativo				
		1.5.3 Promozione di politiche di rilocalizzazione delle attività produttive non compatibili con i contesti urbani				
		1.5.4 Salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole e naturali periurbane				
		1.5.5 Contenimento e razionalizzazione della crescita insediativa urbana, periurbana e degli insediamenti arteriali e salvaguardia delle superfici agricole interstiziali nei sistemi insediativi, con particolare riferimento al controllo del consumo di suolo				
		1.5.6 Recupero e riqualificazione degli edifici e delle aree produttive esistenti o dismesse o sottoutilizzate per usi residenziali, industriali e terziari				
1	1.6. Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali	1.6.1 Tutela e valorizzazione del territorio rurale a prevalente valore produttivo e paesaggistico, privilegiando i contesti a più diffuso abbandono				

COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PTR E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO PAESISTICO COMUNALE			VALUTAZIONE COERENZA PTR			
Strategia	Obiettivi generali di Piano	Obiettivi specifici di Piano	Livello coerenza/ obiettivi specifici Variante Piano Paesistico Comunale			
			OV1	OV2	OV3	OV4
1	1.7. Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali	1.7.1 Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale				
		1.7.2 Promozione di progetti integrati, quali contratti di fiume o di lago, per la riqualificazione e la valorizzazione del sistema delle acque con particolare attenzione al potenziamento del livello di naturalità ed efficienza ecologica				
		1.7.3 Prevenzione dei rischi di esondazione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua				
		1.7.4 Uso del territorio compatibile con le condizioni di rischio idrogeologico				
1	1.8. Rivitalizzazione della montagna e della collina	1.8.1 Promozione dello sviluppo sostenibile attraverso le attività forestali, agricole, turistiche e la difesa valorizzazione delle identità e del patrimonio storicoculturale				
		1.8.2 Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito mediante la specializzazione delle funzioni prevalenti nei diversi centri e la loro efficiente connessione				
		1.8.3 Contenimento degli impatti e ottimizzazione degli utilizzi nei territori alpini interessati da attrezzature e impianti per usi turistici e terziari				
		1.8.4 Qualificazione del sistema turistico mediante la diversificazione dell'offerta, dei servizi e della ricettività con attività competitive, a basso impatto ambientale e di valorizzazione del territorio, in particolare dei nuclei che hanno mantenuto le loro caratteristiche e valenze naturali e paesaggistiche				
		1.8.5 Mitigazione e compensazione degli impatti provocati dagli attraversamenti montani di grandi infrastrutture di transito				
		1.8.6 Promozione dell'integrazione funzionale ed economica delle aree montane nel territorio regionale e nel contesto transfrontaliero				
1	1.9. Recupero e risanamento delle aree degradate abbandonate e dismesse	1.9.1 Promozione di processi di riqualificazione, rigenerazione e riconversione fisica, sociale ed economica delle aree degradate abbandonate e dismesse				
2	2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo	2.3.1 Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla limitazione dei fenomeni di dispersione insediativa				
2	2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale	2.4.1 Salvaguardia del patrimonio forestale e riconoscimento del suo ruolo strategico in termini naturalistico-ambientali				
3	3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti della mobilità e delle relative infrastrutture	3.1.3 Contenimento/razionalizzazione dei flussi veicolari del traffico urbano				

#### 4.1.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Le politiche del PTC2 riprendono i principi posti alla base del vecchio Piano Territoriale (PTC1) e ribadiscono la necessità di mettere in campo azioni efficaci, capaci di garantire un solido equilibrio tra sostenibilità ambientale e sviluppo socio-economico del territorio. Esse si articolano per settori specifici e per tematiche trasversali e si confrontano con il quadro legislativo e urbanistico vigente, facendo proprie le indicazioni fornite dagli strumenti normativi e di governo del territorio (PTR, PPR, PAI,...).

Più nello specifico il Piano affronta le seguenti tematiche di carattere generale:

- gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane;
- opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita;
- promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;
- sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;
- sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti.

In termini operativi esso si articola secondo tre componenti fondamentali:

1. *componente strutturale*. La finalità di tale componente consiste nel riconoscimento dell'armatura del territorio e nell'individuazione delle sue caratteristiche fondative, per salvaguardarle in rapporto alle necessità di trasformazione e di uso che nascono dagli scenari di sviluppo.

A tal fine gli obiettivi, le politiche, le strategie e le azioni del PTC2 fanno riferimento a cinque macrosistemi di riferimento:

- *sistema insediativo* (funzioni residenziali; funzioni economiche: agroforestali, energetiche, commerciali, culturali; funzioni specializzate e progetti strategici di trasformazione territoriale);
- *sistema infrastrutturale* (infrastrutture materiali e immateriali)
- *sistema naturale e seminaturale* (componenti ecosistemiche, aree verdi, aree periurbane e paesaggio);
- *pressioni ambientali e rischio idrogeologico* (atmosfera, risorse idriche, infrastrutture e impianti, salute pubblica, suolo);
- *sostenibilità ambientale* (principi generali e trasversali al Piano e valutazione ambientale strategica);

2. *componente strategica*. Tale componente, di natura politico-programmatica, definisce le politiche e le linee di sviluppo che l'Amministrazione Provinciale intende perseguire e si traduce in obiettivi, strategie e azioni;

3. *componente operativa*. Tale componente include azioni, interventi e progetti di trasformazione da porre in essere a medio-breve termine, disciplinandone caratteri, modalità, valutabilità, concorrenzialità.

Come si evince anche dal Rapporto Ambientale del PTC2, la componente strategica è quella su cui deve concentrarsi l'attività valutativa. È questa componente, infatti, che definisce le scelte fondamentali di sviluppo del territorio, indirizzandole verso criteri di sostenibilità ambientale. Inoltre, la compatibilità ambientale della componente operativa, da un lato discende dalla valutazione preventiva della componente strategica che ne sta alla base, dall'altro, per gli interventi e i progetti potenzialmente più impattanti, è sottoposta al vaglio di altri processi di valutazione, quali la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione di Incidenza.

La coerenza degli obiettivi della Variante con le politiche del PTC2 è stata quindi analizzata assumendo quale termine di confronto il quadro strategico del Piano desunto dalla Relazione Illustrativa. Esso si articola in "macro-obiettivi trasversali", declinati in "obiettivi di sistema", a loro volta disaggregati in "strategie e azioni". Queste ultime costituiscono il livello di maggior dettaglio e presentano, rispetto alle due categorie sovraordinate, una maggior aderenza alle dinamiche e ai processi di trasformazione di scala locale; pertanto sono state considerate il riferimento più esaustivo per la presente valutazione.

Di seguito si riportano i "macro-obiettivi trasversali" del PTC2, declinati in "obiettivi di sistema".

<b>MACRO-OBIETTIVI TRASVERSALI: Favorire lo sviluppo socio-economico del territorio</b>	
<b>OBIETTIVI DI SISTEMA</b>	
Garantire il diritto all'abitazione delle fasce più deboli della popolazione	O1
Rafforzare il posizionamento competitivo dei territori (coesione sociale e identità territoriale)	O5
Creare contesti favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e alla capitalizzazione del sapere, anche in un'ottica di impresa volta allo sviluppo locale	O6
Supportare la transizione ad un sistema <u>multipolare</u> , diversificato, specializzato	O7
Rafforzare il posizionamento dei territori, creando contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali e multifunzionali dell'agricoltura e della silvicoltura	O11
Ridurre la marginalità e abbandono dei territori (coesione sociale e identità territoriale)	O12
Migliorare l'efficienza energetica	O16
Favorire lo sviluppo di un'economia basata sul turismo, coerente con le specificità e potenzialità dei luoghi	O19
Integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti sul territorio (agricoltura,...) e con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali	O20
Ridurre lo spopolamento/abbandono dei territori "marginali"	O21
Favorire una reale correlazione tra sviluppo del sistema economico commerciale, richiesta del mercato, ed esigenze dei produttori locali (e vocazioni dei territori)	O22
Contrastare lo spopolamento/abbandono e la marginalità dei territori	O23
Contribuire a migliorare l'offerta formativa e sanitaria, in risposta alle esigenze dei territori e del mercato (strutture e servizi)	O26
Costruire ed attuare un <i>piano strategico provinciale generale</i>	O27
Creare contesti favorevoli allo sviluppo delle funzioni economiche e sociali in coerenza con le esigenze di tutela dei luoghi	O28
Connettere la provincia di <u>torino</u> alle reti infrastrutturali europee	O33
Migliorare il servizio di trasporto e distribuzione merci	O34
Rendere più accessibili le aree, con particolare attenzione ai territori marginali e svantaggiati	O35
Ridurre il " <u>digital divide</u> " e rendere il territorio più competitivo	O38
Promuovere ed attuare la <i>governance</i> dei territori fluviali e lacuali	O46

<b>MACRO-OBIETTIVI TRASVERSALI: Contenere il consumo delle risorse naturali</b>	
<b>OBIETTIVI DI SISTEMA</b>	
Definire la forma urbana	O2
Contenere il consumo di suolo (in particolare di I e II classe di capacità d'uso)	O3
Contenere e ottimizzare l'uso del suolo (in particolare di I e II classe di capacità d'uso) e la dispersione ( <u>sprawling</u> )	O8
Raggiungere l'eco efficienza delle aree produttive	O9
Contenere il consumo di risorse non rinnovabili (combustibili fossili, suolo,..)	O17
Ridurre e ottimizzare l'uso del suolo (in particolare di I e II classe di capacità d'uso)	O24
Contenere il consumo di suolo e lo " <u>sprawling</u> "	O29
Contenere l'uso delle risorse in considerazione delle reali necessità e della loro disponibilità	O40
Contenere l'uso di nuovi suoli di pregio agricolo, naturalistico, ...	O52
Attuare attività di cava solo in aree ambientalmente idonee, evitando il consumo di suoli di pregio agricolo (in particolare di I e II classe di capacità d'uso)	O56

<b>MACRO-OBIETTIVI TRASVERSALI:</b> Tutelare e incrementare la biodiversità e contenere il consumo di suolo	
<b>OBIETTIVI DI SISTEMA</b>	
Mantenere e sviluppare le funzioni ecologiche dell'agricoltura e della silvicoltura, e contenere il consumo di suoli agricoli di pregio (I e II classe di capacità d'uso)	O13

<b>MACRO-OBIETTIVI TRASVERSALI:</b> Tutelare e incrementare la biodiversità	
<b>OBIETTIVI DI SISTEMA</b>	
Incrementare la biodiversità	O30
Conservare e migliorare l'integrità ecologica delle fasce fluviali e ricostruirne i paesaggi	O47

<b>MACRO-OBIETTIVI TRASVERSALI:</b> Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	
<b>OBIETTIVI DI SISTEMA</b>	
Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	O4
Ridurre la conflittualità tra territori destinati ad ospitare attività produttive e territori con altra destinazione, migliorare la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente in genere (paesaggio)	O10
Ridurre le pressioni ambientali e migliorare la qualità della vita	O14
Mitigare e riequilibrare le pressioni ambientali, con particolare riferimento alla componente aria	O15
Ridurre le pressioni sulle diverse componenti ambientali (nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture o impianti)	O18
Orientare la localizzazione delle grandi strutture di vendita in senso ambientalmente sostenibile	O25
Migliorare la qualità della vita, anche negli ambienti urbani e periurbani	O31
Tutelare e qualificare il "disegno" del paesaggio	O32
Migliorare il servizio ai cittadini	O36
Ridurre le pressioni generate dalla mobilità sulle risorse naturali e sull'uomo (rumore, polveri,...)	O37
Semplificare l'accesso ai servizi dell'amministrazione da parte dei cittadini	O39
Migliorare la qualità dell'aria	O41
Ridurre l'esposizione della popolazione a livelli acustici critici	O42
Ridurre l'esposizione della popolazione ad alti campi elettromagnetici	O43
Ridurre l'interferenze tra attività antropiche e habitat naturali sensibili	O44
Limitare le emissioni e i fattori che concorrono all'effetto serra e all'aumento di calore	O45
Migliorare la qualità dei corpi idrici	O48
Utilizzare in maniera razionale la risorsa idrica, (in particolare se destinata al consumo umano)	O49
Garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio	O50
Limitare gli impatti sulle diverse componenti ambientali (acque, ecosistemi, ...)	O51
Riqualificare e riutilizzare le aree degradate per usi compatibili con il contesto e con il tipo di bonifica	O53
Tutelare il benessere dei cittadini e contenere gli impatti ambientali	O54
Ridurre il rischio tecnologico legato alla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	O55
Riqualificare le aree di cava dismesse	O57
Migliorare lo stato di salute e la qualità della vita della popolazione e il benessere dei cittadini	O58
Ridurre la quantità di popolazione esposta al rischio idrogeologico e Sismico	O59
Garantire la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	O60

Le analisi di coerenza per gli “obiettivi di sistema” e le relative “strategie ed azioni” sono state condotte adottando una scala di giudizio di tipo ordinale a quattro differenti livelli di lettura:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra obiettivi, strategie e azioni del PTC2 e obiettivi della Variante di Piano
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra obiettivi, strategie e azioni del PTC2 e obiettivi della Variante di Piano
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra obiettivi, strategie e azioni del PTC2 e obiettivi della Variante di Piano
	Incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi, strategie e azioni del PTC2 e obiettivi della Variante di Piano

OB. DI RIFERIM.	STRATEGIE E AZIONI DEL PTC2		OBIETTIVI DELLA VARIANTE			
			OV1	OV2	OV3	OV4
O1-O3	S1	Promuovere politiche concertate di offerta residenziale a livello di ambito sovracomunale ( <i>perequazione territoriale</i> )				
O1-O2-O3-O4	S2	Formulare e assumere un metodo di verifica preventiva per uno sviluppo insediativo residenziale “giustificato” (nei luoghi, nelle motivazioni e nelle quantità)				
O2-O3	S3	Individuare criteri e regole condivise (territoriali, urbanistiche, dimensionali, morfologia urbana) per l’inserimento delle nuove aree residenziali				
O1	S4	Individuare i comuni in cui si devono prevedere quote di edilizia sociale e relativi criteri dimensionali				
O1	S5	Integrare le politiche di pianificazione territoriale con le politiche sociali				
O3	S6	Promuovere il riuso degli <i>stock</i> edilizi inutilizzati/sottoutilizzati				
O4	S7	Promuovere la qualità urbanistica ed edilizia				
O5	S8	Valorizzare le identità locali e coniugare le politiche di sviluppo economico del territorio coerentemente ad esse				
O5	S9	Favorire lo sviluppo di filiere produttive forti				
O5-O6-O7	S10	Favorire l’interconnessione dei sistemi produttivi attraverso reti della conoscenza, dell’innovazione, della formazione, e attraverso la creazione di un’adeguata rete infrastrutturale (materiale ed immateriale)				
O5-O6	S11	Bloccare lo “scivolamento verso valle” degli insediamenti economici, per riequilibrare il rapporto capoluogo-territori esterni				
O5-O6	S12	Agevolare l’innovazione tecnologica all’interno del sistema economico				
O5-O7-O8	S13	Promuovere politiche concertate di offerta industriale a livello di ambito sovracomunale (concertazione e copianificazione, perequazione territoriale)				
O8	S14	Promuovere politiche di riuso degli <i>stock</i> edilizi inutilizzati e/o sottoutilizzati				

O8-O9	S15	Attuare quanto previsto dall'azione n. 28 del Piano strategico provinciale per la sostenibilità: incentivare politiche di riqualificazione e di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, delle attività e degli insediamenti produttivi e favorire la realizzazione di aree produttive "ecologicamente attrezzate"				
O10	S16	Promuovere la qualità urbanistica ed edilizia				
O11	S17	Tutelare e orientare l'attività agricola nelle zone a forte specializzazione, ad elevata produttività, ad alta vocazione, e le produzioni di alta qualità				
O11	S18	Sostenere le aziende "multifunzionali" (agriturismo, turismo ecocompatibile, agricoltura sociale e didattica, orticoltura), compatibilmente con le caratteristiche ambientali e territoriali (infrastrutture, accessibilità..) dei luoghi				
O12-O13	S19	Promuovere la manutenzione e il riordino delle aree "rurali"				
O13-O14-O15	S20	Promuovere l'applicazione dei principi dell'ecologia del paesaggio (reti ecologiche, ingegneria naturalistica, gestione eco-compatibile del territorio e delle colture)				
O13-O15	S21	Sottoporre a particolare tutela le aree boscate a destinazione protettiva e naturalistica				
O13-O15	S22	Sottoporre a forme di particolare tutela le formazioni fuori foresta presenti nei comuni a basso indice di boscosità				
O14	S23	Tutelare il paesaggio agrario e promuovere la qualità dell'edilizia rurale e la mitigazione delle strutture ed infrastrutture agricole				
O15	S24	Tutelare i suoli agricoli e le aree boscate realizzate e/o gestite come sink di carbonio				
O17	S25	Promuovere l'uso delle fonti rinnovabili per la produzione di energia				
O16-O17-O18	S26	Definire criteri per il dimensionamento e la localizzazione dei nuovi impianti che non incidano negativamente sull'ambiente naturale e antropico (ecosistema, paesaggio, salute pubblica) e che siano economicamente sostenibili				
O16-O17-O18	S27	Incentivare l'utilizzo preferenziale di fonti rinnovabili per la produzione di energia				
O16-O17-O18	S28	Promuovere l'adozione di politiche in materia di risparmio energetico				
O17-O18	S29	Definire ambiti territoriali ottimali per le filiere legno-combustibile				
O18	S30	Definire criteri localizzativi per gli impianti di produzione energetica a biomassa legnosa				
O19	S31	Valorizzare le identità e le risorse locali individuando, sulla base del patrimonio naturalistico, storico-culturale, infrastrutturale, ..., le aree con maggiori potenzialità di sviluppo (es. progetto Città di charme)				
O19	S32	Migliorare l'accessibilità, promuovere e sostenere il miglioramento dei collegamenti tra le polarità del sistema metropolitano (residenze sabaude, sistema museale,...) e tra il sistema metropolitano e il resto del territorio				

O19	S33	Promuovere e indirizzare la realizzazione di itinerari tematici, percorsi escursionistici (percorsi storici, culturali, enogastronomici, escursionistici) e il recupero e valorizzazione del sistema dei tessuti storici minori, dei monumenti e degli edifici di rilievo storico, artistico, testimoniale, con particolare attenzione alle "specificità" locali (musei, ecomusei, beni faro,...)				
O20	S34	Indirizzare il turismo verso uno sviluppo ambientalmente sostenibile (recupero dell'esistente, utilizzo post-olimpico degli impianti,...) e verso l'utilizzo di sistemi/tecnologie ad emissioni nulle o limitate (mobilità)				
O22-O23	S35	Distribuire sul territorio un sistema di offerta articolato, attraverso il mantenimento delle strutture tradizionali e favorendo sinergie tra tipologie distributive differenti				
O22-O23	S36	Favorire la commercializzazione dei prodotti locali (tradizioni, prodotti tipici,...)				
O22-O23	S37	Promuovere, nei comuni "medio-grandi", centri commerciali naturali quali vie, piazze, gallerie, centri storici e quartieri in cui spontaneamente e storicamente si sono addensati negozi, botteghe artigiane, bar, ristoranti servizi, accanto alle altre funzioni vitali di paesi e città				
O23	S38	Salvaguardare e promuovere l'insediamento di piccoli e medi esercizi nei centri storici, nelle località minori e nelle zone marginali, anche attraverso la creazione di centri polifunzionali				
O24-O25	S39	Attuare quanto previsto dall'azione n. 26 del <i>Piano strategico provinciale per la sostenibilità</i> : definire prerequisiti territoriali per la localizzazione delle nuove grandi strutture di vendita (individuazione di aree idonee e non idonee alla localizzazione, anche dal punto di vista ambientale) e approfondire la problematica della perequazione territoriale per le aree industriali, in relazione al tema del contenimento del consumo di suolo				
O24-O25	S40	Riutilizzare contenitori edilizi che, nati per finalità diverse (produttivi,...), potrebbero essere utilmente riconvertiti in strutture commerciali				
O25	S41	Promuovere la qualità urbana degli insediamenti commerciali				
O25	S42	Verificare le interferenze fra iniziative commerciali di grande dimensione e il sistema infrastrutturale (e la stima del traffico veicolare collegabile)				
O26	S43	Realizzare poli specializzati e qualificati formazione - lavoro - ricerca				
O26	S44	Costruire reti di relazioni (spaziali e funzionali) con il contesto socio-economico locale di riferimento				
O26	S45	Migliorare l'accessibilità ai servizi (reti materiali ed immateriali)				
O26	S46	Realizzare connessioni funzionali e equilibrate tra i diversi livelli dell'istruzione (scuole primarie, secondarie, alta formazione, ricerca) e diversificare l'offerta formativa, coerentemente con le richieste del mercato				

O26	S47	Realizzare connessioni funzionali e equilibrate tra i diversi livelli del servizio sociosanitario (ASL, ospedali,...)				
O27	S48	Governare le spinte spontanee derivanti dai "grandi progetti di trasformazione territoriale" verificando gli impatti indotti sul sistema delle infrastrutture e degli insediamenti e la loro coerenza e condivisione in sede di ambito sovra-comunale				
O27	S49	Inserire i "grandi progetti di trasformazione territoriale" in un processo "continuo" di progettazione strategica del territorio provinciale, integrando, in tale strumento, i percorsi di pianificazione già avviati (P.S. territori interessati dalla linea ad alta capacità TO-LY, Agenda strategica del Chierese, P.S. del Canavese)				
O29	S50	Assegnare alle aree naturali una funzione, oltre che naturalistico-ambientale, anche socioeconomica (turistico-ricreativa), compatibilmente con le esigenze di tutela				
O29-O31	S51	Incrementare e qualificare la dotazione di aree verdi naturali, e predisporre piani d'area, in considerazione della funzione "ambientale" (biodiversità, fissazione del carbonio,...) della risorsa				
O30-O31	S52	Individuare e tutelare le aree "periurbane", in funzione di riequilibrio ambientale dei centri urbani, e definire norme specifiche da attuare al suo interno, assumendo le risultanze dell'azione n. 1 del piano strategico provinciale per la sostenibilità				
O30-O31-O32	S53	Assumere le risultanze dell'azione n. 3 (rete ecologica provinciale) e dell'azione n. 1 (aree periurbane) del piano strategico provinciale per la sostenibilità, e relativi criteri ed indirizzi per la individuazione di dettaglio, per la trasformazione e gestione delle aree				
O33	S54	Attuare gli eurocorridoi, con i maggiori vantaggi per il territorio provinciale (nuova linea Torino-Lione)				
O34	S55	Potenziare la rete ferroviaria in funzione trasporto merci				
O34	S56	Sviluppo del sistema della logistica provinciale (merci) - sito				
O35-O36	S57	Potenziare la rete e i servizi di trasporto pubblico (attestandoli sul costituendo SFM e connettendola attraverso adeguati nodi di interscambio gomma-ferro-metro)				
O35-O36	S58	Contribuire allo sviluppo del SFM come progetto di "territorio", considerando le stazioni e i nodi di interscambio tra le diverse modalità di trasporto come centri di servizio urbani				
O35-O36-O37	S59	Completare la realizzazione della pedemontana e dell'"anulare esterna"				
O36-O37	S60	Decongestionare la tangenziale di Torino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture (Corso marche, eventuale quarta corsia, tangenziale est)				
O36-O37	S61	Migliorare e razionalizzare la rete stradale (impatti ambientali sugli insediamenti, pericolosità, efficienza funzionale)				

O37	S62	Ridurre i volumi di traffico veicolare, trasferendoli sul sistema ferroviario				
O37	S63	Attuare quanto previsto dall'azione n. 10 del <i>Piano strategico provinciale per la sostenibilità</i> : definire <i>linee guida</i> finalizzate alla verifica in fase programmatoria della compatibilità ambientale-paesaggistica degli interventi relativi alle infrastrutture				
O38-O39	S64	Connettere tutto il territorio attraverso sistemi a banda larga e garantire l'accesso a costi limitati a tutti i cittadini della provincia				
O40	S65	Promuovere azioni mirate a un razionale utilizzo delle risorse naturali (acqua, suolo, vegetazione, ...)				
O41-O45	S66	Sostenere forme di mobilità sostenibile (es. piste ciclabili)				
O42-O43-O44	S67	Adottare criteri pre-progettuali ( <i>siting</i> , ...) e progettuali atti a limitare le interferenze fra esigenze di realizzazione di infrastrutture e impianti e tutela della salute pubblica e dell'ambiente naturale				
O41-O45	S68	Realizzare uno strumento tecnico di analisi che attraverso l'ausilio del GIS definisca un inventario dei <i>sink</i> e degli assorbimenti di CO2 realizzato a partire dagli inventari delle risorse forestali				
O45	S69	Indirizzare le scelte urbanistiche e gli interventi edilizi verso principi di efficienza energetica				
O46	S70	Promuovere la partecipazione delle comunità locali alle scelte di sviluppo e gestione del territorio ( <i>contratti di fiume, di lago, progetti strategici</i> a scala sovracomunale), integrando qualità ambientale, sicurezza del territorio e sviluppo locale				
O47-O48	S71	Ripristinare e/o conservare una percentuale minima di aree ad elevata naturalità e di pregio ambientale				
O47-O48-O50	S72	Valutare le opere/infrastrutture di carattere strategico anche in funzione del loro impatto sulle risorse idriche				
O47-O48-O50	S73	Promuovere azioni di manutenzione delle aree perifluviali				
O48-O49-O50	S74	Indirizzare i PRG per la razionalizzazione dell'uso delle acque e per il corretto uso del suolo				
O50	S75	Integrare gli obiettivi di qualità ambientale e gestione del corso d'acqua con quelli di sicurezza del territorio				
O51	S76	Attuare quanto previsto dall'azione n. 33 del <i>Piano strategico provinciale per la sostenibilità</i> : redazione di linee guida da utilizzare in fase di <i>siting</i> preliminare nel caso di realizzazione di nuovi impianti				
O53	S77	Privilegiare il recupero e riuso rifunzionalizzazione di aree degradate				

O54	S78	Attuare quanto previsto dall'azione n. 33 del Piano strategico provinciale per la sostenibilità: verificare la coerenza fra PPGR e PTC2 e definire indirizzi e criteri per la mitigazione e le compensazioni ambientali conseguenti alla realizzazione degli impianti, come mezzo per la riduzione del conflitto sociale e per ristabilire un bilancio ecologico positivo				
O55	S79	Verificare la coerenza con il PTC2 e verificare l'attuazione della variante				
O56-O57	S80	Verificare la coerenza con il PTC2 in materia di attività estrattive				
O58	S81	Acquisire lo stock di indicatori che afferiscono alle quattro macro aree individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come riferimento per le scelte di pianificazione territoriale				
O58	S82	Mettere a punto un modello di analisi multifattoriale per gruppi di indicatori (determinanti riconducibili a politiche settoriali) da applicare ai diversi livelli territoriali al fine di valutarne lo specifico impatto sul benessere della popolazione in oggetto				
O58	S83	Coniugare e coordinare insieme le politiche riferite ai diversi sistemi di riferimento del piano per migliorare le diverse componenti ed i diversi aspetti che condizionano la qualità della vita				
O56-O57	S86	Recepire e aggiornare il PAI - specificare e attuare le norme di difesa del suolo				
O56-O57	S87	Valutare le opere/infrastrutture di carattere strategico, costruire opere di difesa, anche in funzione del loro impatto sulle risorse idriche				
O56	S88	Prevenire le situazioni di rischio idrogeologico e sismico				
O56	S89	Programmare ed eseguire interventi per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture				
O56	S90	Mantenere in buono stato ed efficienza idraulico ambientale gli alvei fluviali, in buone condizioni di equilibrio i versanti ed in efficienza le opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica esistenti				
O56	S91	Promuovere la realizzazione di progetti a scala sovra-locale, regionale e sovra-regionale per la messa in sicurezza dei territori esposti				
O57	S92	Identificare programmi di gestione del corso d'acqua che integrino gli obiettivi di qualità ambientale con quelli di sicurezza del territorio				

La Variante al Piano Paesistico Comunale è coerente con gli obiettivi del PTC2 che riguardano il mantenimento della qualità ambientale, paesaggistica e turistico-ricreativa dell'area.

#### 4.1.5. Piano regionale dei rifiuti urbani

Con DGR n. 22-1544 dell'8.06.2015 (e s.m.i.) è stato adottato il "Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione 2015-2020", che rappresenta l'aggiornamento del vecchio piano approvato con DCR n. 436-11546 del 29.07.1997. Il Progetto di Piano, predisposto ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. 152/2006, comprende l'analisi delle attività di gestione dei rifiuti in Piemonte, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale di tali attività, nonché una valutazione delle modalità con cui il piano stesso contribuisce all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

Il Piano è uno strumento di pianificazione con ambiziosi obiettivi in termini di sostenibilità e promozione di una cultura ambientale improntata alla riduzione dei rifiuti, al riuso di beni a fine vita e al riciclaggio. I principali contenuti del Piano regionale sono l'autosufficienza regionale nella gestione del rifiuto urbano non destinato alle operazioni di riciclaggio e recupero, la riduzione della produzione dei rifiuti e dalla raccolta differenziata di qualità finalizzata a produrre sostanze che potranno essere utilizzate in alternativa alle materie prime.

Considerato che, a livello nazionale, non è ancora stato approvato nessun documento programmatico relativo al "VII Programma d'Azione Ambientale", il Progetto di Piano individua obiettivi e azioni da raggiungere entro il 2020, coerenti con gli obiettivi indicati nel "VI Programma d'Azione Ambientale" e definiti nella "Strategia d'Azione Ambientale", corretti e integrati con le vigenti disposizioni comunitarie. In tale contesto sono stati presi in considerazione anche i principali vincoli imposti dalla legislazione europea e nazionale in materia di rifiuti, nonché le "Linee programmatiche per la gestione dei rifiuti urbani" adottate con DGR n. 19-5209 del 05.02.2007.

Si riporta di seguito un prospetto con gli obiettivi generali e specifici individuati dal Progetto di Piano per l'anno 2020:

OBIETTIVI GENERALI ANNO 2020		OBIETTIVI SPECIFICI ANNO 2020	
1	Riduzione della produzione di rifiuti	1.1	Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil rispetto al 2010. In Regione Piemonte si ritiene che gli effetti di tale riduzione siano in grado di permettere il raggiungimento di un valore pro capite di produzione pari a 455 kg
2	Riciclaggio (recupero di materia) dei rifiuti urbani	2.1	Intercettazione e successivo riciclaggio di particolari flussi di rifiuti (comprese le frazioni biodegradabili). Raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65% a livello di Ambito Territoriale Ottimale
		2.2	Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti pari ad almeno il 50% in termini di peso
		2.3	Intercettazione dei R.A.E.E.: - dal 2016: tasso minimo di raccolta da conseguire ogni anno pari ad almeno il 45% del peso delle A.E.E. immesse sul mercato (media dei 3 anni precedenti); - dal 2019: tasso minimo di raccolta da conseguire ogni anno pari al 65% del peso delle A.E.E. immesse sul mercato (media dei tre anni precedenti) o, in alternativa, all'85% del peso dei R.A.E.E. prodotti nello stesso territorio

OBIETTIVI GENERALI ANNO 2020		OBIETTIVI SPECIFICI ANNO 2020	
		2.4	Intercettazione dei rifiuti costituiti da pile e da accumulatori al fine di ridurne al minimo lo smaltimento. Obiettivi minimi di raccolta rispetto all'immesso al consumo: almeno il 45% entro il 2016
		2.5	Avvio dei rifiuti di imballaggio ad operazioni di riciclaggio (nel rispetto degli obiettivi comunitari e nazionali di riciclaggio complessivi e per ciascun materiale di imballaggio): obiettivo di riciclaggio complessivo (solo materia): dal 55 all'80%; obiettivi minimi di riciclaggio per ciascun materiale di imballaggio: Vetro = 92%* Carta/cartone > 60% Metalli > 50% Plastica > 26% Legno > 35% * Si prevede un obiettivo maggiore rispetto all'obiettivo nazionale (60%), in quanto il vetro differenziato è facilmente riciclabile mentre rappresenta una componente indesiderata o inquinante in qualsiasi altra attività di smaltimento o recupero dei rifiuti
		2.6	Abbandono del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti recuperabili
3	Recupero energetico dai rifiuti	3.1	Aumento della produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili, nello specifico da biomassa (parte biodegradabile dei rifiuti urbani) e da biogas, proveniente da discariche e da impianti di trattamento fanghi, liquami e altri rifiuti a matrice organica
		3.2	Avvio a recupero energetico delle sole frazioni di rifiuto per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia
		3.3	Avvio di almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio ad operazioni di recupero, compreso il recupero energetico, (nel rispetto comunque degli obiettivi comunitari e nazionali di riciclaggio complessivi e per ciascun materiale di imballaggio)
		3.4	Abbandono del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti recuperabili
		3.5	Prevedere in via prioritaria l'autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi; in ogni caso deve essere comunque garantita l'autosufficienza a livello regionale dello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi
4	Riduzione delle emissioni dei gas climalteranti	4.1	Aumento della captazione del biogas (almeno il 65% del biogas prodotto). Riduzione del rifiuto urbano smaltito in discarica. Aumento della captazione del biogas proveniente da discarica (almeno il 65% del biogas prodotto)
		4.2	Riduzione del conferimento in discarica dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) fino ad un valore inferiore a 81 kg/ab anno al 2018
		4.3	Riduzione del rifiuto urbano smaltito in discarica
5	Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione	5.1	Incremento del contenuto di carbonio organico nel suolo. Riduzione dell'utilizzo di concimi minerali
6	Miglioramento della qualità della risorsa idrica	6.1	Riduzione del conferimento in discarica dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque civili e industriali (tale obiettivo è finalizzato alla riduzione dei carichi inquinanti nei percolati di discarica)
		6.2	Riduzione del conferimento in discarica dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) fino ad un valore inferiore a 81 kg/ab anno al 2018
7	Riduzione della pressione antropica sul suolo a destinazione agricola	7.1	Riduzione del consumo di suolo a destinazione agricola

OBIETTIVI GENERALI ANNO 2020		OBIETTIVI SPECIFICI ANNO 2020	
8	Sicurezza ambientale delle discariche e riduzione dei quantitativi di rifiuti smaltiti	8.1	Riduzione del conferimento dei RUB in discarica (fino ad un valore inferiore a 81 kg/ab anno al 2018)
		8.2	Abbandono del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti recuperabili
		8.3	Necessità di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati conferiti in discarica. Il trattamento deve prevedere la stabilizzazione della frazione organica contenuta nei rifiuti indifferenziati
9	Uso sostenibile delle risorse ambientali	9.1	Aumento del riutilizzo/riuso di beni e risorse
		9.2	Sviluppo di mercati per materiali derivati dal riciclo dei rifiuti
10	Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita	10.1	Aumento del riutilizzo/riuso di beni e risorse. Orientamento dei modelli di consumo dei cittadini e di acquisto della PA verso beni e servizi con minor utilizzo di materie prime e minor consumo di energia

La tabella che segue verifica l'integrazione tra gli obiettivi, sopra richiamati del Progetto di Piano Regolatore di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei fanghi di depurazione 2015 – 2020 (che riprendono gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del 1997), e quelli della Variante in oggetto. Le analisi di coerenza sono state condotte adottando una scala di giudizio di tipo ordinale a quattro differenti livelli di lettura:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra obiettivi del Piano Rifiuti e obiettivi della Variante di Piano
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra obiettivi del Piano Rifiuti e obiettivi della Variante di Piano
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra obiettivi del Piano Rifiuti e obiettivi della Variante di Piano
	Incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi del Piano Rifiuti e obiettivi della Variante di Piano

Obiettivi progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e dei Fanghi di depurazione 2015-2020			Obiettivi Variante			
OB. GENERALI		OB. SPECIFICI	OV1	OV2	OV3	OV4
1	Riduzione della produzione di rifiuti	1.1				
2	Riciclaggio (recupero di materia) dei rifiuti urbani	2.1				
		2.2				
		2.3				
		2.4				
		2.5				
		2.6				
3	Recupero energetico dai rifiuti	3.1				
		3.2				
		3.3				
		3.4				
		3.5				
4	Riduzione delle emissioni dei gas climalteranti	4.1				
		4.2				

		4.3				
5	Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione	5.1				
6	Miglioramento della qualità della risorsa idrica	6.1				
		6.2				
7	Riduzione della pressione antropica sul suolo a destinazione agricola	7.1				
8	Sicurezza ambientale delle discariche e riduzione dei quantitativi di rifiuti smaltiti	8.1				
		8.2				
		8.3				
9	Uso sostenibile delle risorse ambientali	9.1				
		9.2				
10	Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita	10.1				

L'analisi degli obiettivi riportati in tabella evidenzia una sostanziale assenza di correlazione tra il Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione 2015-2020 e gli obiettivi specifici della Variante in oggetto. La quasi totalità delle correlazioni esaminate ricadono, infatti, in una situazione di indifferenza.

#### 4.1.6. Piano Regionale per il risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria

Il Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria (PRQA) è parte del Piano Regionale per l'Ambiente, che risponde alla finalità di coordinare gli interventi e gli obiettivi di tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo.

In coerenza con l'art. 6 della L.R. 07.04.2000 n. 43, tale Piano costituisce lo strumento per la programmazione, il coordinamento e il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Per adattarsi alle esigenze poste dalla continua evoluzione delle normative e della qualità dell'aria il Piano si articola in piani stralcio o parti di piano riferiti a particolari sorgenti, a specifici inquinanti e ad alcune specifiche aree territoriali: Stralcio del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria 2001-2002, Aggiornamento del Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria. Stralcio 2004 (2004), Stralcio di Piano per la Mobilità (2006), Stralcio di Piano per il Riscaldamento Ambientale e il Condizionamento (2007).

Il Piano prevede un sistema di inventario delle emissioni in atmosfera, che consente la raccolta sistematica e coerente dei dati relativi a una serie di sostanze inquinanti emesse da attività e processi di origine antropica e naturale e costituisce pertanto lo strumento fondamentale per

individuare i settori maggiormente sensibili su cui indirizzare le misure e gli interventi per la riduzione delle emissioni inquinanti.

La Regione Piemonte, attraverso il PRQA, provvede a:

- effettuare la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente;
- identificare le zone del territorio regionale nelle quali si stima che:
- si superino o esista il rischio di superare per uno o più inquinanti i valori limite e le soglie di allarme;
- i livelli degli inquinanti siano inferiori ai valori limite;
- definire le strategie per il controllo della qualità dell'aria ambiente in ciascuna delle zone identificate;
- individuare le priorità di intervento per garantire il miglioramento progressivo della qualità dell'aria.

Mediante piani di azione e piani o programmi per il miglioramento progressivo della qualità dell'aria, sono individuati gli interventi e le azioni che devono essere adottate per:

1. ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme;
2. garantire il rispetto dei limiti e degli obiettivi entro i termini stabiliti dalla normativa;
3. preservare e conservare la qualità dell'aria ambiente laddove i livelli degli inquinanti non comportino il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti.

La tabella che segue verifica l'integrazione tra gli obiettivi del PRQA, sopra richiamati, e quelli della Variante in oggetto, secondo quattro distinti livelli di lettura:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra obiettivi del PRQA e obiettivi della Variante di Piano
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra obiettivi del PRQA e obiettivi della Variante di Piano
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra obiettivi del PRQA e obiettivi della Variante di Piano
	Incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi del PRQA e obiettivi della Variante di Piano

Obiettivi PRQA		Obiettivi Variante			
		OV1	OV2	OV3	OV4
1	Ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme				
2	Garantire il rispetto dei limiti e degli obiettivi entro i termini stabiliti dalla normativa				
3	Preservare e conservare la qualità dell'aria ambiente laddove i livelli degli inquinanti non comportino il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti				

Il confronto tra i contenuti del PRQA e quelli della Variante evidenzia un'effettiva mancanza di interferenza tra i relativi obiettivi. Si tratta, infatti, di strumenti che coinvolgono scenari e livelli d'intervento piuttosto distanti.

#### 4.1.7. Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è lo strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e più in generale alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo piemontese.

Tale piano dà attuazione alla Direttiva europea 2000/60/CE "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque" (*Water Framework Directive*), e alla normativa nazionale di cui al D.Lgs. 152/1999, successivamente confluito nel D.Lgs. 152/2006. Esso è, inoltre, redatto sulla base degli obiettivi e delle priorità d'intervento stabiliti dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione 03.03.2004 n. 7/2004. Il PTA costituisce, infatti, piano stralcio di settore del Piano di Bacino del Fiume Po ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter, della Legge 183/1989.

Nella gerarchia della pianificazione del territorio, il PTA si pone come uno strumento sovraordinato, poiché, ai sensi dell'art. 17, comma 5, della Legge 183/1989, le sue disposizioni, ove trattasi di prescrizioni, hanno carattere immediatamente vincolante per amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

Le misure e gli interventi definiti dal PTA rispondono ai seguenti *obiettivi generali*:

1. prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
2. migliorare lo stato delle acque e individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
3. perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;
4. mantenere la capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Il Piano di Tutela delle Acque individua:

- i corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale;
- i corpi idrici a specifica destinazione e i relativi obiettivi di qualità funzionale;
- le aree sottoposte a specifica tutela, suddivise in:
  - aree sensibili (laghi e relativi bacini drenanti);
  - zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
  - aree vulnerabili da prodotti fitosanitari;
  - aree ad elevata protezione (ecosistemi acquatici, aree protette nazionali, regionali, provinciali, siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale, l'area idrografica denominata "Alto Sesia").

Il Piano definisce inoltre:

- le misure, tra loro integrate, di tutela qualitativa e quantitativa e di gestione ambientalmente sostenibile delle acque superficiali e sotterranee;
- la cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti e di costante aggiornamento delle misure di tutela.

Una Relazione biennale della Giunta al Consiglio regionale illustra i provvedimenti adottati, lo stato di attuazione delle misure di tutela e risanamento previste dal Piano e, conseguentemente, il programma di attività per le annualità successive, al fine di consentire all'Organo consiliare di formulare direttive e indirizzi per proseguire l'attività di attuazione del Piano.

La programmazione del PTA fa riferimento all'articolazione del territorio regionale in 34 aree idrografiche (AI) da assoggettare a specifiche misure di intervento, che sono richiamate al capitolo 4 "Analisi del contesto ambientale e paesaggistico di riferimento".

La tabella che segue verifica l'integrazione tra gli obiettivi generali del PTA, sopra richiamati, e quelli della Variante in oggetto, secondo quattro distinti livelli di lettura:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra obiettivi del PTA e obiettivi della Variante di Piano
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra obiettivi del PTA e obiettivi della Variante di Piano
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra obiettivi del PTA e obiettivi della Variante di Piano
	Incoerenza	Contrapposizione tra obiettivi del PTA e obiettivi della Variante di Piano

Obiettivi PTA		Obiettivi Variante			
		OV1	OV2	OV3	OV4
1	Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati				
2	Migliorare lo stato delle acque e individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi				
3	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche				
4	Mantenere la capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate				

Il confronto tra gli obiettivi generali del PTA e gli obiettivi della Variante in oggetto, evidenzia una assenza di correlazione tra i due strumenti, che sono connotati da finalità e campi d'azione differenti.

## **4.2. Coerenza orizzontale**

### **4.2.1. Piani Regolatori Generali Comunali**

L'analisi delle riprese aeree del territorio comunale e dei comuni limitrofi ha consentito di valutare sinteticamente le previsioni della Variante in oggetto rispetto allo stato di fatto della pianificazione dei comuni limitrofi: Sestriere, Oulx, Sauze d'Oulx, Salbertrand, Exilles, Usseaux, Fenestrelle, Massello, Salza di Pinerolo, Prali e Sauze di Cesana.

Si riportano di seguito due riprese aeree con evidenziato il confine della ZAU oggetto della Variante al Piano Paesistico di Pragelato, la prima a scala maggiore comprendente tutti i Comuni confinanti e la seconda a scala più di dettaglio che comprende i Comuni più vicini all'area oggetto di Variante. Inoltre è stato riportato lo stralcio del mosaico dei PRGC (fonte: Città Metropolitana di Torino).

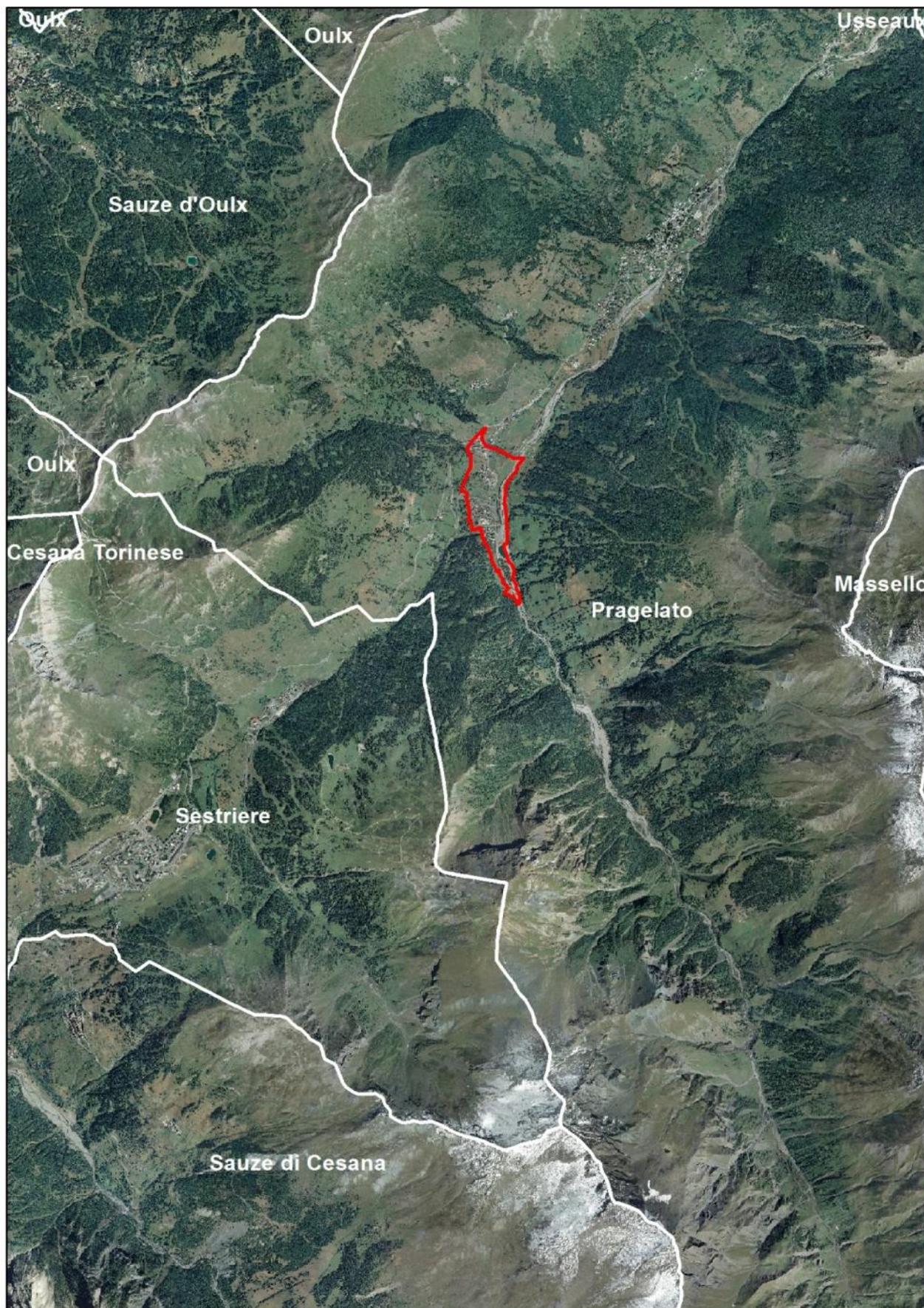
La lettura delle viste aeree non evidenzia particolari criticità in merito alla coerenza con le destinazioni d'uso previste dai Piani Regolatori Generali dei comuni contermini.

Non si evidenziano situazioni di saldatura dei tessuti edificati lungo i confini comunali, dove possano verificarsi interferenze tra le previsioni dei PRGC contermini.

In particolare la porzione del Comune di Sestriere i cui confini sono più vicini all'area in esame (oltre 1 Km in linea d'aria) ha una destinazione d'uso prevalente "agricolo indifferenziato".



ORTOFOTO DEL 2010 DELLA REGIONE PIEMONTE CON I COMUNI CONFINANTI CON PRAGELATO



**ORTOFOTO DEL 2010 DELLA REGIONE PIEMONTE CON I COMUNI CONFINANTI CON PRAGELATO (DETTAGLIO)**



## 5. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

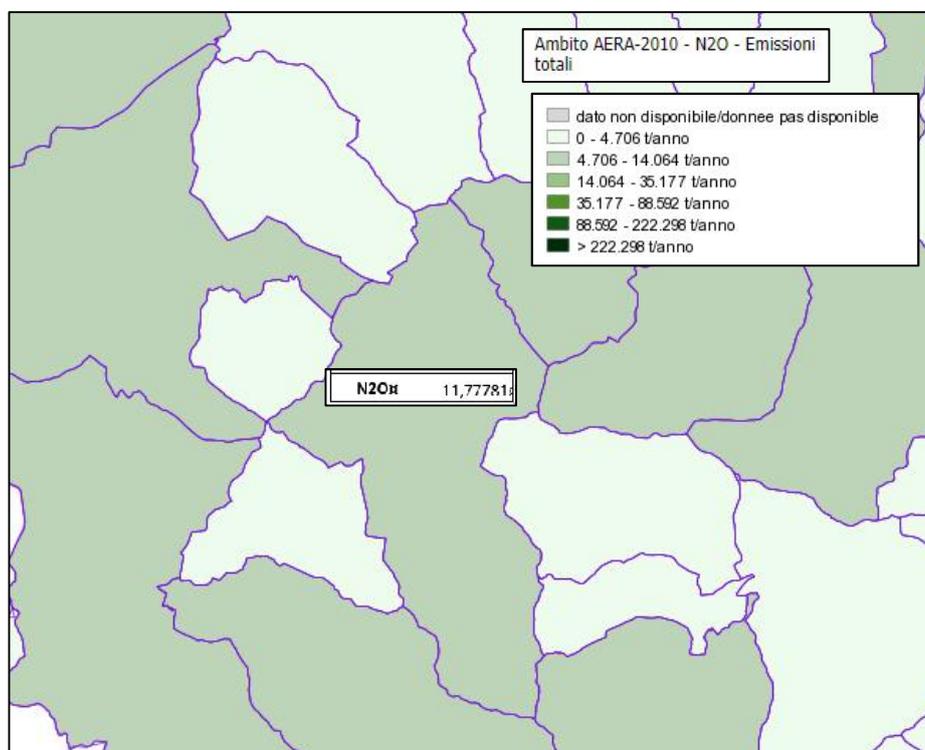
L'analisi del contesto territoriale di riferimento è finalizzata a valutare il livello di qualità sul territorio regionale delle diverse componenti ambientali e a individuare gli elementi di vulnerabilità.

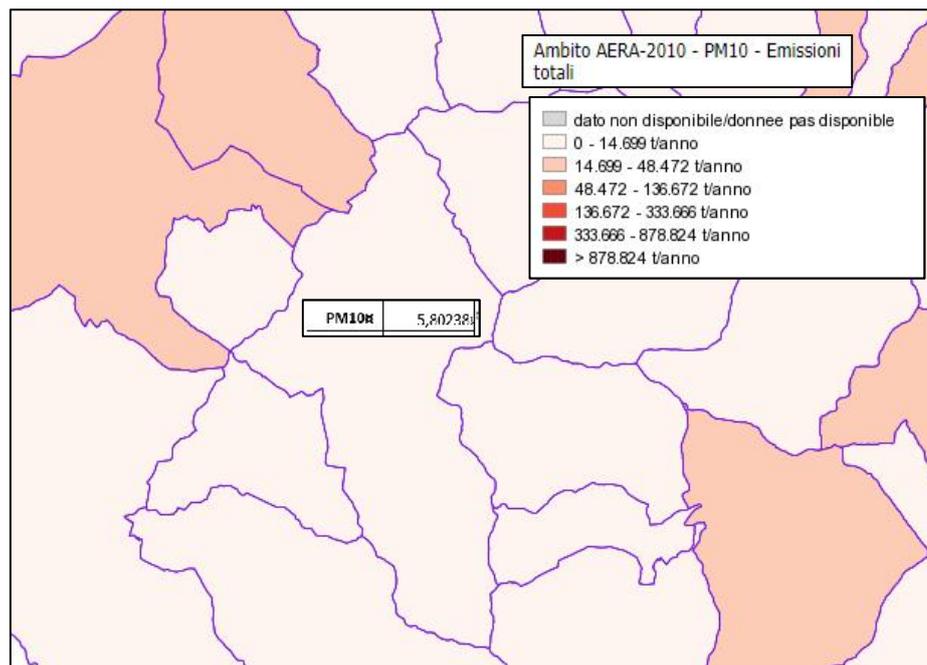
### 5.1. Aria

Per quanto riguarda le emissioni prodotte nel Comune, si registra una situazione decisamente soddisfacente con emissioni dei principali agenti inquinanti (Pm10, CO, NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>) comprese nelle classi più basse.

Si riportano di seguito i dati comunali derivati dall' Inventario Regionale Emissioni in Atmosfera IREA- Valori in t/anno/km<sup>2</sup> per Comune degli inquinanti NO<sub>x</sub>, NH<sub>3</sub>, PM10, PM2.5.

COMUNE	RESIDENTI (al 01/01/2011)	SUPERFICIE_COMUNE (km <sup>2</sup> )	INQUINANTE	VALORE_EMISSIONE	EMISS_SUPER (t/anno/km <sup>2</sup> )
PRAGELATO	448	90	NH3	15,66082	0,17401
PRAGELATO	448	90	NOx	13,16305	0,14626
PRAGELATO	448	90	PM10	5,80238	0,06447
PRAGELATO	448	90	PM2.5	3,62023	0,04022





Lo scenario previsto al seguito della Variante al Piano Paesaggistico del comune non va ad alterare significativamente questa situazione. L'ampliamento dell'area a destinazione turistico-ricettiva causerà un lieve aumento delle emissioni di sostanze inquinanti (a causa dei nuovi impianti di riscaldamento/condizionamento) non significativo rispetto all'attuale situazione e comunque nettamente ridimensionabili adottando le più moderne tecnologie volte all'efficienza e al risparmio energetico.

## 5.2. Acque superficiali e sotterranee

Per un primo inquadramento dello stato della qualità delle acque superficiali è stato analizzato il *Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po*.

Il Comune di Pragelato ricade nel territorio del Sottobacino idrografico Pellice- Chisone.

Il sottobacino del Chisone, che comprende 19 comuni, presenta una scarsa densità abitativa. Il principale affluente, il torrente Germanasca, è caratterizzato da uno stato ambientale buono. La zona, prevalentemente montana, è caratterizzata da numerose seconde case e presenze alberghiere che indicano una notevole vocazione turistica della zona, sia legata alla vicinanza geografica con il comprensorio sciistico del Sestriere sia alla fruizione delle aree protette (parco naturale Orsiera Rocciavré, parco naturale della Val Troncea, parco naturale Gran Bosco di Salbertrand). Il settore turistico rivolto alle aree ambientali e paesaggistiche risulta quindi molto sviluppato. Nella parte valliva è presente un settore industriale ben sviluppato rappresentato dal distretto di Pinerolo, specializzato nel settore metalmeccanico. Il regime dei deflussi presenta una criticità classificabile come medio-alta, in relazione agli altri sottobacini regionali, a causa delle

criticità locali sui tratti sottesi dagli impianti idroelettrici in cascata, in particolare nella stagione invernale, e del depauperamento, in particolare durante la stagione estiva, sul tratto di pianura, ad opera dei prelievi dei numerosi canali irrigui a servizio dei comprensori irrigui del Pinerolese.

Si riporta di seguito lo stato attuale dei corpi idrici a scala di sottobacino:

**Tabella 4-4 Sintesi dei dati sullo stato complessivo attuale dei corpi idrici fluviali**

Corsi d'acqua - Stato complessivo attuale								
	totale	elevato	buono	sufficiente	scarso	cattivo	nd	per info
naturali	15	1	6	8	0	0	0	14
altamente modificato	0	---	---	---	---	---	---	---
artificiale	0	---	---	---	---	---	---	---
nd	0	---	---	---	---	---	---	---
<b>totale</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>

**Tabella 4-5 Sintesi dei dati sullo stato ecologico attuale dei corpi idrici fluviali**

Corsi d'acqua - Stato ecologico attuale*							
	totale	elevato	buono	sufficiente	scarso	cattivo	nd
naturali	15	1	6	8	0	0	0
altamente modificato	0	---	---	---	---	---	---
artificiale	0	---	---	---	---	---	---
nd	0	---	---	---	---	---	---
<b>totale</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* Il numero di corpi idrici per i quali dovrebbe essere indicato è 14

**Tabella 4-6 Sintesi dei dati sullo stato chimico attuale dei corpi idrici fluviali**

Corsi d'acqua - Stato chimico attuale*							
	totale	elevato	buono	sufficiente	scarso	cattivo	nd
naturali	15	0	15	0	0	0	0
altamente modificato	0	---	---	---	---	---	---
artificiale	0	---	---	---	---	---	---
nd	0	---	---	---	---	---	---
<b>totale</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* Il numero di corpi idrici per i quali dovrebbe essere indicato è 14

Il livello di compromissione quantitativa della risorsa idrica superficiale si può stimare come alto, in relazione agli altri bacini regionali. In particolare per il tratto montano del Chisone si evidenziano pressioni generate dalle prese di tipo idroelettrico e dalla presenza di invasi.

In relazione alla scala territoriale della Variante di seguito viene effettuata un'analisi a scala locale.

L'area oggetto di Variante interessa una porzione del territorio di Pragelato sulla sinistra idrografica del Torrente Chisone. La porzione di territorio è attraversata da due immissari del T. Chisone, il Torrente Chisonetto che taglia la frazione di Pattermouche e il Rio Comberau poco prima dell'abitato della frazione Plan.

Dall'analisi del Piano di Tutela delle Acque - Area idrografica AI04 Chisone, si evince che il sottobacino idrografico del Chisone a Pragelato è caratterizzato dalle seguenti caratteristiche del regime idrologico:

Corpo idrico	DMV [m <sup>3</sup> /s]	Portata media [m <sup>3</sup> /s]	Deflusso medio annuo [mm]	Q10 [m <sup>3</sup> /s]	Q91 [m <sup>3</sup> /s]	Q182 [m <sup>3</sup> /s]	Q274 [m <sup>3</sup> /s]	Q355 [m <sup>3</sup> /s]
CHISONE A PRAGELATO	0,37	2,2	735	7,7	2,8	1,4	0,8	0,5

Corpo idrico	Regime idrologico (K = Qmens/Qmedia)											
	Kgen	Kfeb	Kmar	Kapr	Kmag	Kgiu	Klug	Kago	Kset	Kott	Knov	Kdic
CHISONE A PRAGELATO	0,39	0,36	0,37	0,79	2,56	2,77	1,58	0,73	0,65	0,81	0,57	0,42

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, a Pragelato è presente una stazione di rilevamento ARPA in località Souchers Basses, di seguito si riporta il trend evolutivo dello stato ambientale del corso d'acqua (crf. Piano di Tutela delle Acque- Area idrografica AI04 Chisone)

Comune	Stato	1999	2000	2001	2002
PRAGELATO, SOUCHERS BASSES	Stato ecologico(SECA)	n.c.	classe 3	classe 3	classe 2
PRAGELATO, SOUCHERS BASSES	Stato ambientale(SACA)	n.c.	sufficiente	sufficiente	buono

La fascia fluviale del torrente Chisone presenta una condizione di medio-bassa compromissione generale. La valutazione dell'impatto complessivo, rappresentato dalle classi di Degrado, evidenzia che solo il 27% del territorio analizzato presenta situazioni di degrado alto e molto alto.

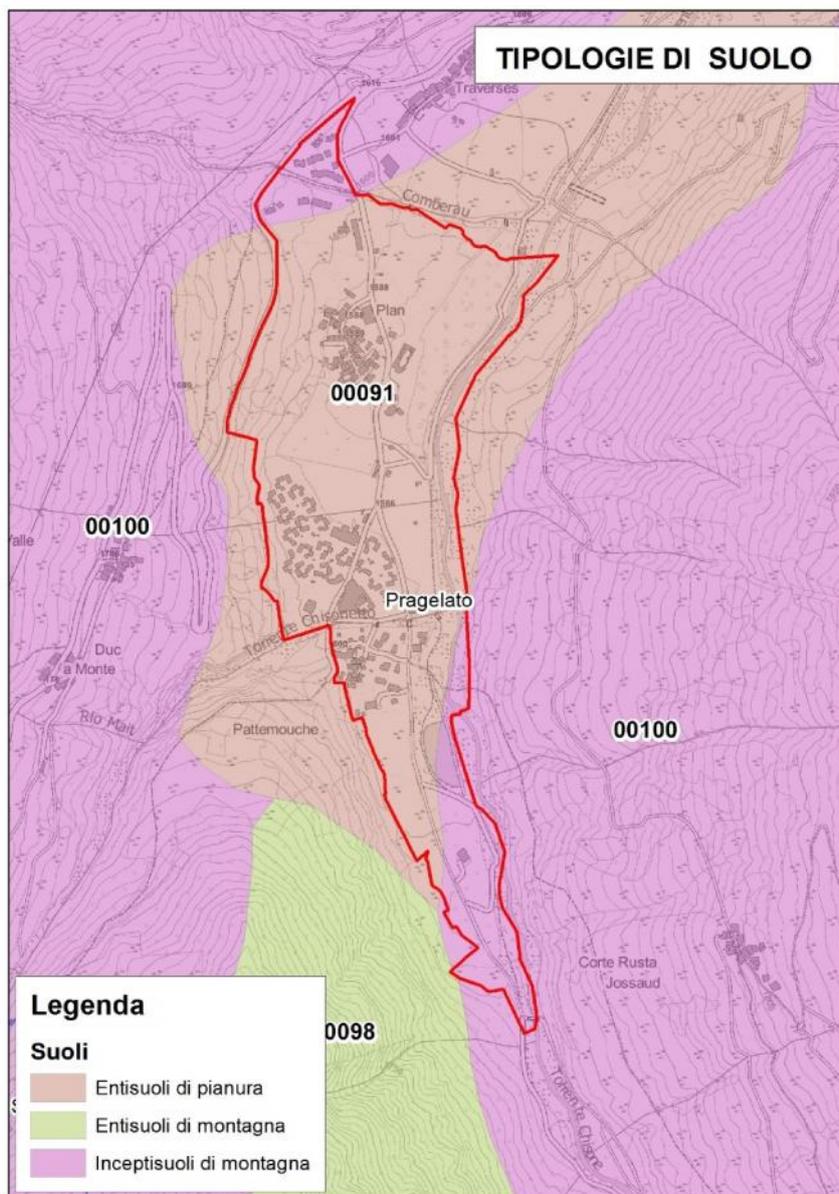
Il T. Chisonetto è utilizzato come fonte di approvvigionamento di acqua potabile con opera di presa localizzata in comune di Sestriere- Monte Rognosa.

Il bacino del T. Chisone è prevalentemente montano, con situazioni di criticità potenziale riferibili alla insufficiente protezione sanitaria delle fonti di approvvigionamento idropotabile da acque sorgive, o alla vulnerabilità degli acquiferi di fondovalle alluvionale.

Lo scenario previsto al seguito della Variante al Piano Paesaggistico del comune non andrà ad alterare significativamente la qualità delle acque.

### 5.3. Suolo e sottosuolo

La copertura della carta dei suoli in scala 1:50.000 della regione Piemonte non include il territorio montano in oggetto, si è quindi analizzata la carta dei suoli in scala 1:250.000 della quale si riporta l'estratto sui tipi di suolo e l'estratto sulla capacità d'uso del suolo.



ESTRATTO DALLA CARTA DEI SUOLI A SCALA DI 1:250.000 DELLA REGIONE PIEMONTE

Le due categorie prevalenti di suolo presenti nell'area sono:

Inceptisuoli: suoli caratterizzati dalla presenza di deboli segni di alterazione pedogenetica.

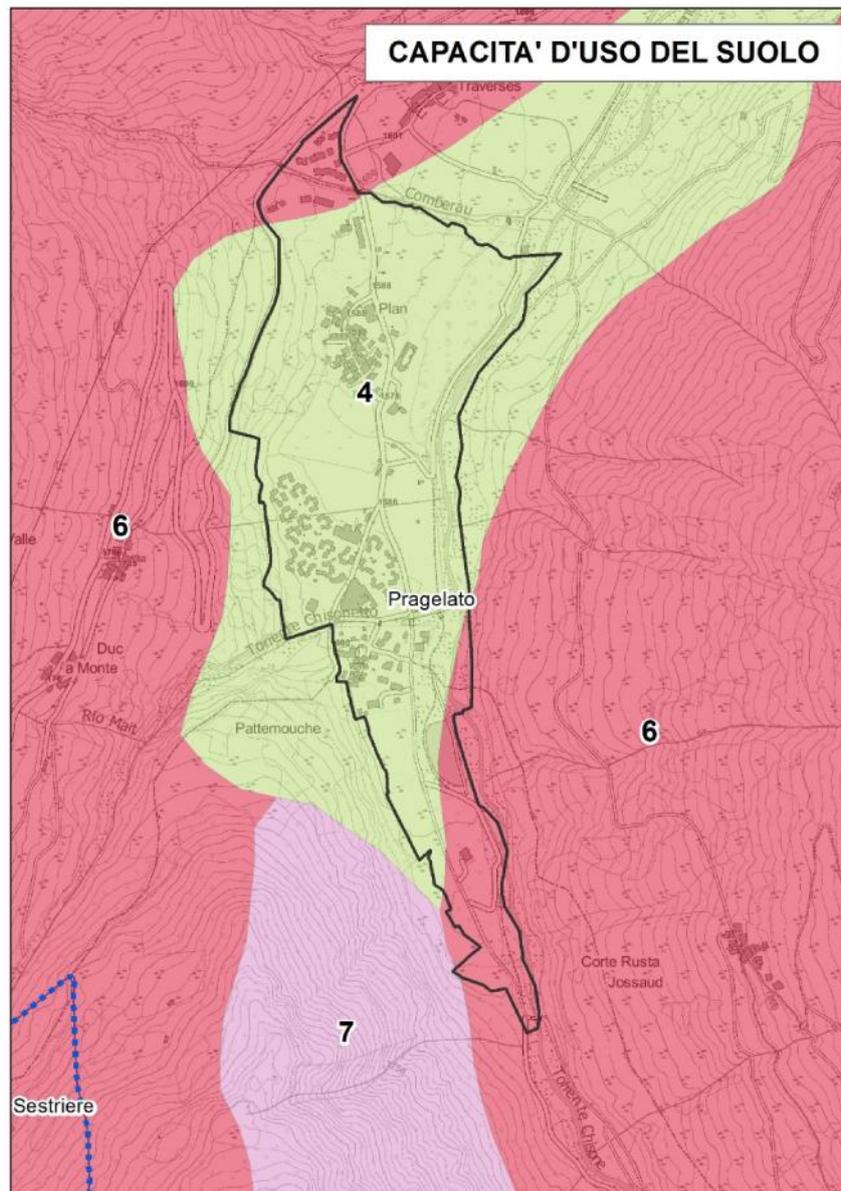
Entisuoli: suolo molto giovane senza orizzonti diagnostici. Identifica suoli ai primi stadi dello sviluppo.

Per quanto riguarda la capacità d'uso dei suoli, l'area oggetto di Variante comprende le seguenti classi di capacità d'uso:

**Classe 4:** Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

**Classe 6:** Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.

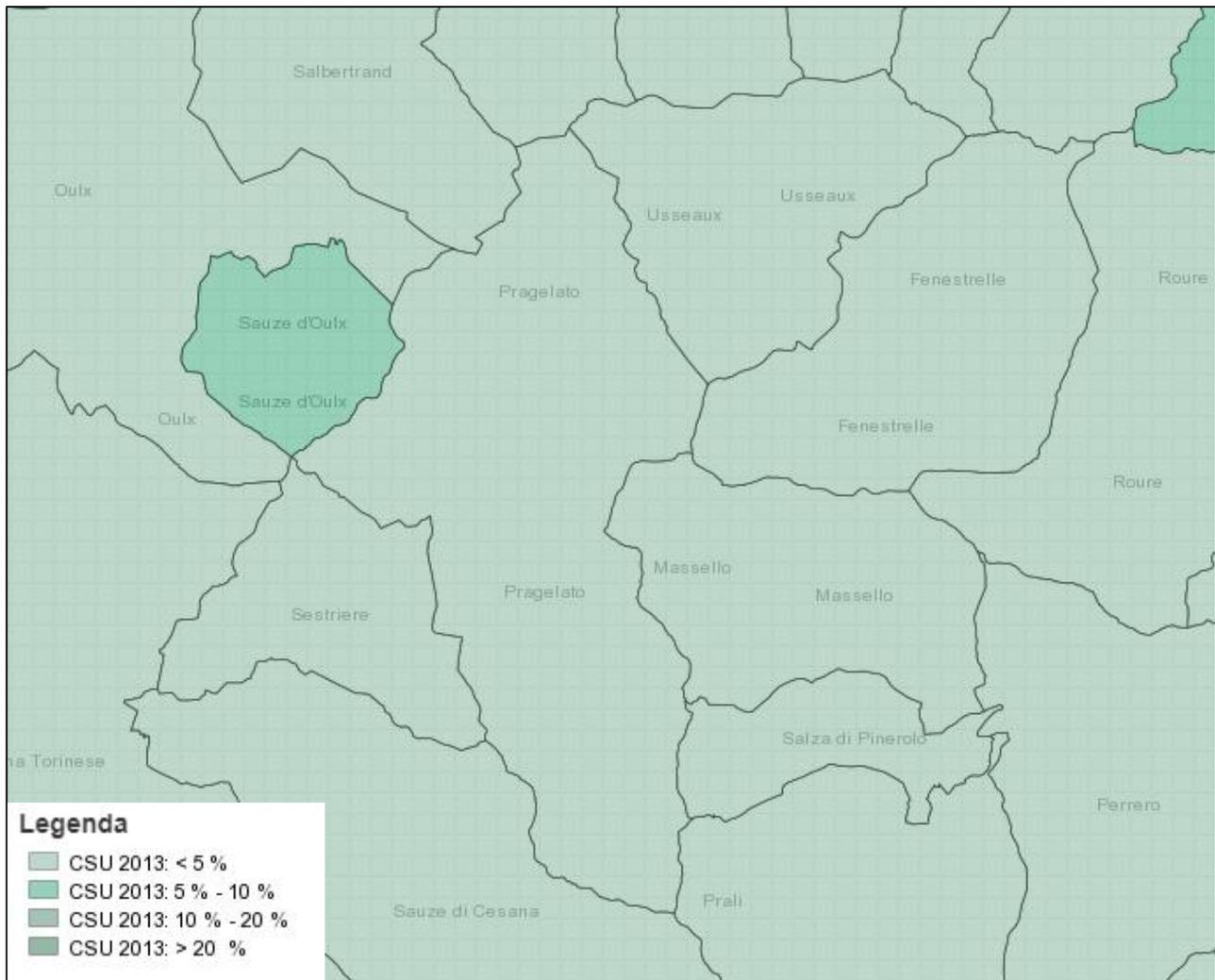
**Classe 7:** Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.



ESTRATTO DALLA CARTA DI CAPACITÀ D'USO DEL SUOLO A SCALA DI 1:250.000 DELLA REGIONE PIEMONTE

In particolare le nuove aree di espansione e completamento in progetto ricadono su suoli in quarta classe d'uso del suolo che presentano limitazioni severe all'utilizzo agricolo.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, il comune di Pragelato rientra tra i comuni con la minore percentuale di consumo in Piemonte (< 5%).

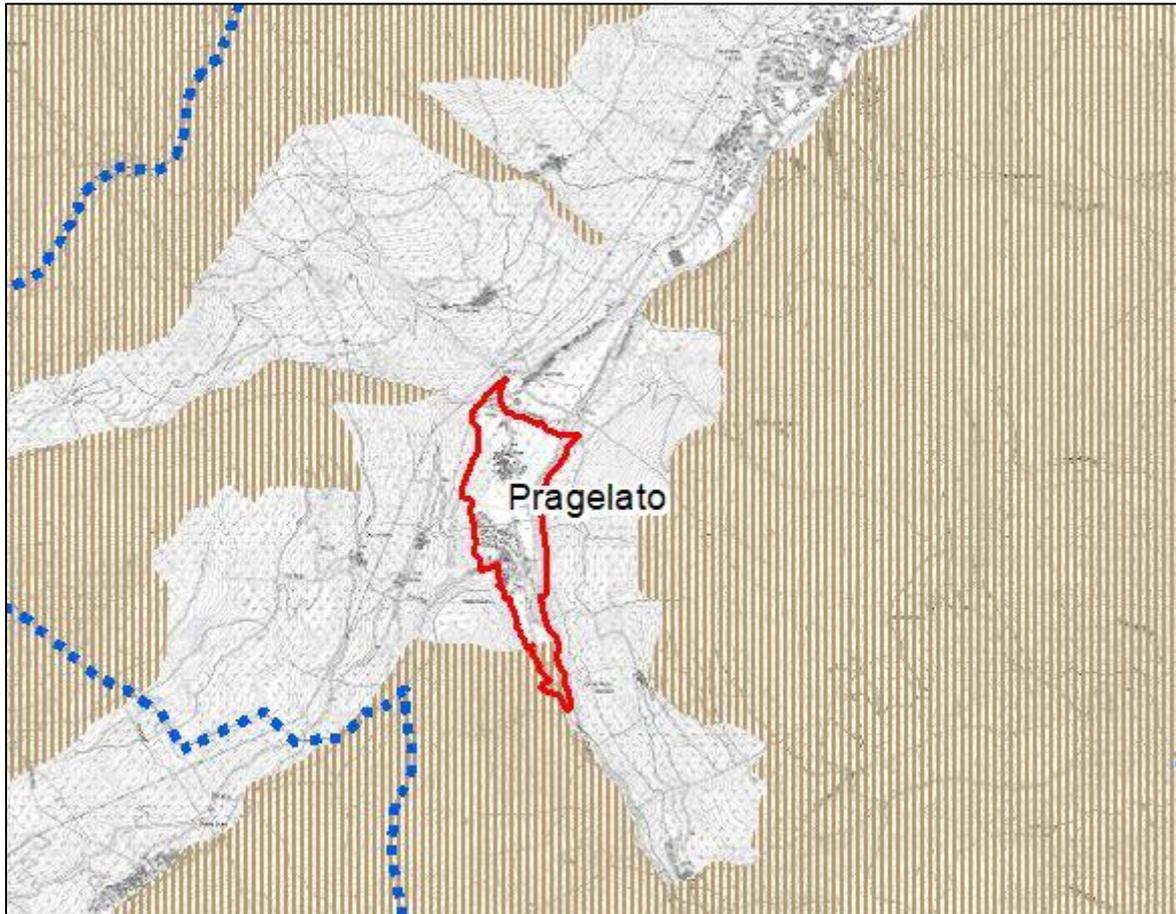


**CONSUMO DI SUOLO % PER COMUNE (FONTE ARPA/REGIONE PIEMONTE 2013)**

Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici si evidenzia parte del territorio di Pragelato sia sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del successivo regolamento di applicazione (R.D.L. n. 1126 del 16 maggio 1926).

Il Vincolo non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma subordina l'intervento all'ottenimento di una specifica autorizzazione.

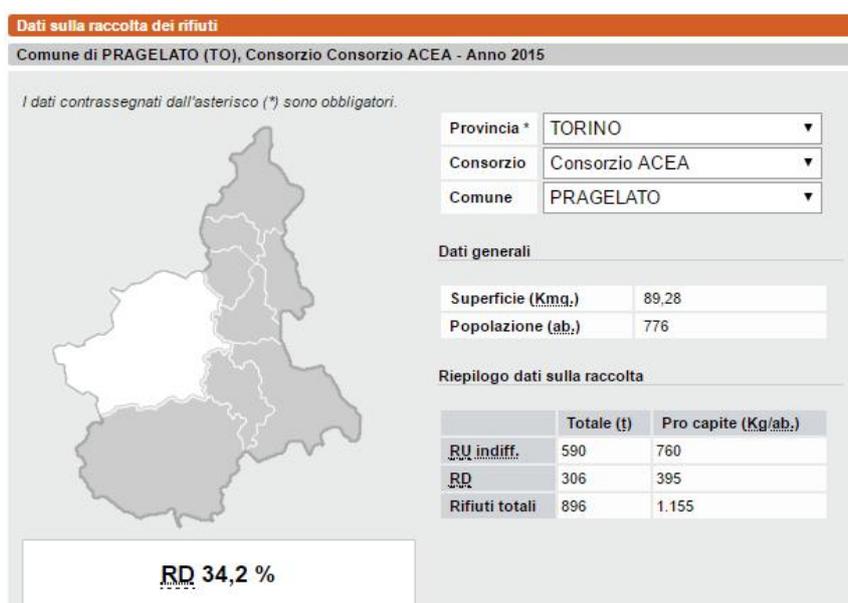
Le azioni previste dalla Variante di Piano, ubicate all'interno del territorio della ZAU sono tutte su aree non sottoposte a vincolo tranne gli interventi di regolamentazione dei parcheggi lungo la strada di accesso alla Val Troncea ed in parte gli interventi di riqualificazione dell'area parcheggio che non prevedono taglio di vegetazione o movimenti terra.



**CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO CON EVIDENZIAZIONE DELLA ZAU**

## 5.4. Rifiuti

Per l'analisi della componente rifiuti a livello comunale si è fatto riferimento alla banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti presente su Sistema Piemonte (<http://www.sistemapiemonte.it/webruc/raccoltaRifiutiReportAction.do>).



Produzione di rifiuti in kg/abitante				
	RT	RU	RD	% RD
2000	1.922	1.600	321	16,7
2001	1.767	1.451	316	17,9
2002	2.161	1.742	419	19,4
2003	2.261	1.603	658	29,1
2004	1.995	1.360	635	31,8
2005	2.211	1.527	683	30,9
2006	2.135	1.532	602	28,2
2007	1.740	1.212	528	30,3
2008	1.422	920	502	35,3
2009	1.331	878	453	34,0
2010	1.247	822	425	34,1
2011	1.186	774	412	34,8
2012	1.204	729	475	39,5
2013	1.321	845	476	36,0
2014	1.272	774	498	39,1
2015	1.155	760	395	34,2

Raccolta differenziata rispetto alla media regionale			
Percentuale raccolta differenziata			
	Regione	Provincia	Comune
2000	18,3	17,9	16,7
2001	21,4	20,3	17,9
2002	24,1	21,9	19,4
2003	27,6	25,1	29,1
2004	32,3	31,0	31,8
2005	37,2	36,3	30,9
2006	40,8	41,2	28,2
2007	45,3	46,5	30,3
2008	48,4	49,2	35,3
2009	49,6	49,6	34,0
2010	50,4	49,7	34,1
2011	51,4	50,1	34,8
2012	52,8	50,3	39,5
2013	52,1	49,1	36,0
2014	53,5	51,0	39,1
2015	54,8	51,8	34,2

Raccolta differenziata annuale				
Materiale	Totale t/a	RD%	Quantità pro capite totale	
			mono Kg/ab	mono + multi Kg/ab
Frazione Organica	73	8,2	94,2	94,2
Sfaldi e Potature	6	0,6	9,8	9,8
Carta e Cartoni	83	9,2	106,5	106,5
Vetro	77	8,6	98,9	98,9
Multi Materiale	34	3,8	43,5	
Metalli e Contenitori Metallici	0	0,0	0,5	0,5
Plastica	0	0,0	0,5	0,5
Legno	15	1,7	19,6	19,6
Tessili	2	0,2	2,1	2,1
Ingombranti a Recupero	14	1,5	17,6	17,6
RAEE a Recupero	1	0,1	1,6	1,6
<b>Totale</b>	<b>306</b>	<b>34,2</b>	<b>394,8</b>	<b>351,2</b>
<b>RAEE raccolti (DLGS 151/05)</b>				
Totale	2	Pro capite	2,67	

Dai dati di archivio si evince come il comune di Pragelato sia ancora lontano dal raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno al 65%, attestandosi intorno al 34,2 % (dato riferito al 2015).

Il servizio di raccolta rifiuti nel comune è gestito da ACEA Pinerolo.

## 5.5. Rumore

La normativa in materia di inquinamento acustico è costituita dalla Legge del 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge Quadro sull’inquinamento acustico”, corredata dai relativi decreti attuativi e dalla Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 “*Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico*”.

Nell’ambito dei suddetti disposti normativi sono definite, in particolare, le tecniche di misura del rumore ed i valori limite consentiti per le diverse tipologie di sorgenti acustiche.

Tali limiti vengono suddivisi in tre differenti categorie:

- valori limite di emissione
- valori limite assoluti di immissione
- valori limite differenziali di immissione

I **valori limite di emissione** sono applicabili al livello di inquinamento acustico dovuto ad un’unica sorgente fissa. Le sorgenti fisse sono così definite: gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto persone e merci; gli autodromi, le piste motoristiche di prova le aree adibite ad attività sportive e ricreative.

I valori limite di emissione sono diversificati in relazione alle classi acustiche secondo cui i Comuni devono suddividere il territorio attraverso il Piano di Classificazione Acustica.

I valori limite di emissione ( $L_{Aeq,T}$ ) per ognuna delle sei classi sono riportati nella tabella seguente:

CLASSE	TIPOLOGIA DI AREA	Periodo diurno (06-22) [dB(A)]	Periodo notturno (22-06) [dB(A)]
I	<i>Particolarmente protetta</i>	45	35
II	<i>Prevalentemente residenziale</i>	50	40
III	<i>Tipo misto</i>	55	45
IV	<i>Intensa attività umana</i>	60	50
V	<i>Prevalentemente industriale</i>	65	55
VI	<i>Esclusivamente industriale</i>	65	65

I **valori limite assoluti di immissione** sono applicabili al livello di inquinamento acustico immesso nell’ambiente esterno dall’insieme di tutte le sorgenti.

I valori limite assoluti di immissione, analogamente ai limiti di emissione, sono diversificati in relazione alle *classi acustiche* secondo cui i Comuni devono suddividere il proprio territorio attraverso il Piano di Classificazione Acustica.

I valori limite assoluti di immissione ( $L_{Aeq,TR}$ ) per ognuna delle sei classi sono riportati nella tabella seguente:

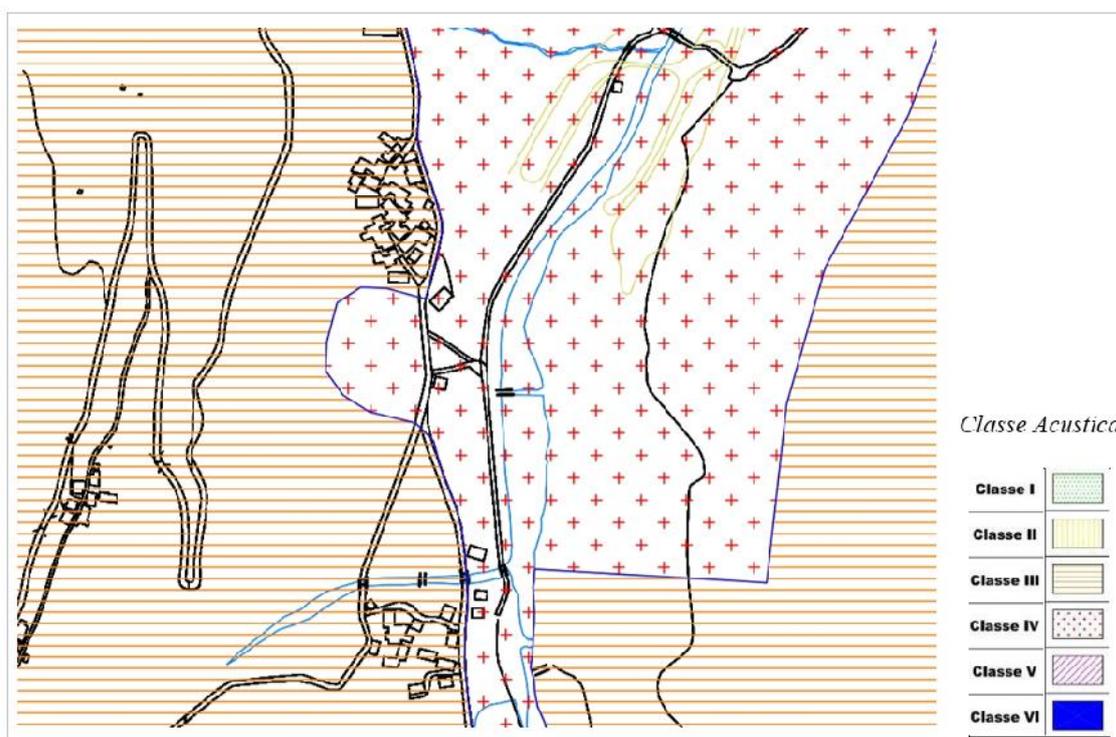
CLASSE	TIPOLOGIA DI AREA	Periodo diurno (06-22) [dB(A)]	Periodo notturno (22-06) [dB(A)]
I	<i>Particolarmente protetta</i>	50	40
II	<i>Prevalentemente residenziale</i>	55	45
III	<i>Tipo misto</i>	60	50
IV	<i>Intensa attività umana</i>	65	55
V	<i>Prevalentemente industriale</i>	70	60
VI	<i>Esclusivamente industriale</i>	70	70

I **valori limite differenziali di immissione** sono relativi al livello di inquinamento acustico immesso all'interno degli ambienti abitativi e prodotto da una o più sorgenti sonore esterne agli ambienti stessi. L'ambiente abitativo è definito come ogni luogo interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane.

I valori limite differenziali si diversificano tra il periodo di riferimento diurno della giornata (ore 06–22) e quello notturno (ore 22–06).

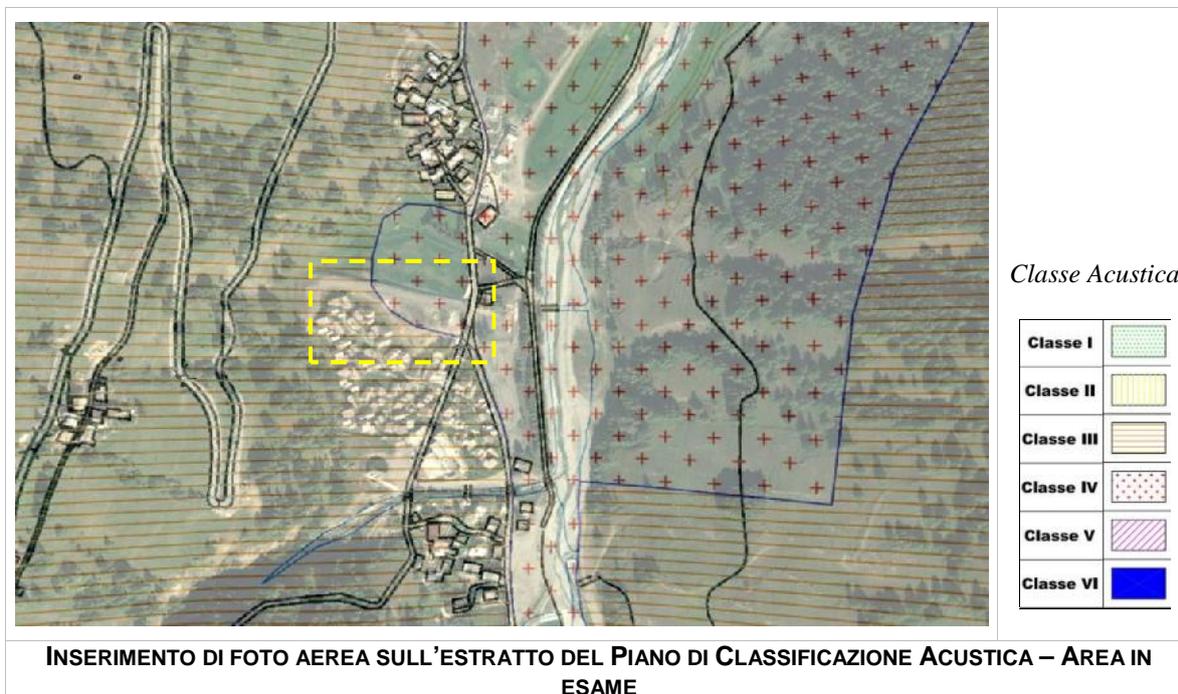
Valori limite differenziali di immissione	
Periodo di riferimento	[dB(A)]
Diurno (06-22)	5
Notturmo (22-06)	3

Il Comune di Pragelato (TO) ha approvato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio; di seguito si propone l'estratto cartografico della zona in analisi, così come proposta all'interno dell'elaborato.



ESTRATTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI PRAGELATO (TO)

Poiché all'atto della stesura della Classificazione Acustica Comunale non era ancora presente l'insediamento ricettivo attuale del Club Med limitrofa all'area di atterraggio delle volumetrie previste in Variante, si è proceduto ad eseguire il foto-inserimento dell'area in esame all'interno della Classificazione stessa, con il seguente risultato.



A fronte di quanto appena mostrato, appare possibile dichiarare che l'area oggetto di analisi ricada per buona parte in Classe Acustica IV e per una porzione minore in Classe Acustica III; a tali Classi Acustiche, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 si applicano i seguenti valori limite:

<b>Classe Acustica III</b>	<b>diurno</b>	<b>notturno</b>
Valori limite di emissione:	55 dB(A)	45 dB(A)
Valori limite assoluti di immissione:	60 dB(A)	50 dB(A)

<b>Classe Acustica IV</b>	<b>diurno</b>	<b>notturno</b>
Valori limite di emissione:	60 dB(A)	50 dB(A)
Valori limite assoluti di immissione:	65 dB(A)	55 dB(A)

Per valutare il clima acustico attualmente presente e l'opportunità di poter inserire nuovi edifici destinati a residenza transitoria (turistico-ricettiva) sono state effettuati specifici rilievi fonometrici. Durante i sopralluoghi conoscitivi effettuati nel mese di aprile 2017, non sono state identificate altre sorgenti sonore degne di nota oltre all'infrastruttura stradale limitrofa via Rorhbach a moderato scorrimento veicolare.

Nella tabella presentata a seguire sono sintetizzati i risultati ottenuti dalle misurazioni fonometriche effettuate al fine di caratterizzare acusticamente in modo particolareggiato l'area di studio nello scenario ante operam.

Punto di misura	Tipologia di misura	Durata	Data esecuzione	Livelli sonori misurati (L <sub>AeqTR</sub> ) [dB(A)]
P1	lungo termine	7gg	20-26/04/2017	46,7**
P2	lungo termine	7gg	20-26/04/2017	46,4**

\* periodo diurno (06-22) centralina fissa

\*\* media energetica settimanale

*Livelli acustici misurati tramite rilievo fonometrico (periodo diurno)*

Punto di misura	Tipologia di misura	Durata	Data esecuzione	Livelli sonori misurati (L <sub>AeqTR</sub> ) [dB(A)]
P1	lungo termine	7gg	20-26/04/2017	42,8**
P2	lungo termine	7gg	20-26/04/2017	45,0**

\* periodo notturno (22-06) centralina fissa

\*\* media energetica settimanale

*Livelli acustici misurati tramite rilievo fonometrico (periodo notturno)*

## 5.6. Biodiversità e Rete Ecologica

### 5.6.1. Inquadramento generale

Un inquadramento generale degli habitat, delle specie vegetali e delle specie animali presenti nell'area vasta in cui si collocano le azioni di Piano sono definite dallo Standard Data Form del sito Natura 2000 IT1110080 "Val Troncea" di seguito riportato.

Il Piano Paesistico di Pragelato interessa il fondovalle antropizzato con una biodiversità in termini di habitat, di specie (e di paesaggi) limitato. Si ricorda comunque che una parte del Piano inerente l'area di ampliamento della ZAU ricade all'interno del sito Natura 2000.

Nei successivi paragrafi, sulla base dei dati disponibili viene effettuata un'analisi più di dettaglio delle diverse componenti (uso suolo e vegetazione, fauna, ecosistemi e corridoi ecologici).



## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT1110080  
SITENAME Val Troncea

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> C	<b>1.2 Site code</b> IT1110080	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Val Troncea
-------------

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-11	<b>1.5 Update date</b> 2015-12
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Settore Aree Naturali Protette
<b>Address:</b>	Via Nizza, 18 - 10125 Torino
<b>Email:</b>	biodiversita@regione.piemonte.it

#### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	2006-10
<b>National legal reference of SPA designation</b>	D.G.R. n.76-2950 del 22/05/2006
<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-09
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	No data

National legal reference of SAC designation:	No data
--	---------

## 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

**Longitude**

6.97888888888889

**Latitude**

44.9758333333333

### 2.2 Area [ha]:

10130.0

### 2.3 Marine area [%]

0.0

### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

### 2.5 Administrative region code and name

**NUTS level 2 code**

**Region Name**

ITC1	Piemonte
------	----------

### 2.6 Biogeographical Region(s)

Alpine (100.0  
%)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3220			20.26			B	C	B	B
3240			10.13			B	C	B	B
4060			506.5			B	C	B	B
4080			101.3			B	C	B	B
6170			4558.5			B	C	B	B
6430			101.3			B	C	B	B

7220		10.13			B		C	B	A
7230		10.13			B		C	B	A
7240		10.13			A		C	A	A
8120		607.8			B		C	B	B
8210		1316.9			B		C	B	B
9110		50.65			C		C	C	C
9130		39.8		M	C		C	B	C
9420		2279.25			A		C	A	A
9430		40.52			A		C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

**3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them**

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	<a href="#">Accipiter gentilis</a>			p				P	DD	C	A	C	B
B	A086	<a href="#">Accipiter nisus</a>			p				P	DD	C	A	C	B
B	A324	<a href="#">Aegithalos caudatus</a>			p				P	DD	C	A	C	B
B	A223	<a href="#">Aegolius funereus</a>			p				P	DD	C	A	B	B
B	A223	<a href="#">Aegolius funereus</a>			r	10	15	p		G	C	A	B	B
B	A247	<a href="#">Alauda arvensis</a>			r				R	DD	C	B	C	B
B	A412	<a href="#">Alectoris graeca saxatilis</a>			r	30	40	p		G	C	B	C	B
B	A412	<a href="#">Alectoris graeca</a>			p				P	DD	C	B	C	B

		<a href="#">saxatilis</a>												
B	A256	<a href="#">Anthus trivialis</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			r	3	3	p		G	C	A	C	B
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p				P	DD	C	A	C	B
B	A215	<a href="#">Bubo bubo</a>			p				P	DD	C	A	C	B
B	A215	<a href="#">Bubo bubo</a>			r	2	3	p		G	C	A	C	B
M	1352	<a href="#">Canis lupus</a>			c				P	DD	D			
B	A366	<a href="#">Carduelis cannabina</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A364	<a href="#">Carduelis carduelis</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A363	<a href="#">Carduelis chloris</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A368	<a href="#">Carduelis flammea</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A334	<a href="#">Certhia familiaris</a>			p				P	DD	C	A	C	B
B	A264	<a href="#">Cinclus cinclus</a>			p				P	DD	C	A	C	B
B	A113	<a href="#">Coturnix coturnix</a>			r				R	DD	C	C	C	C
B	A212	<a href="#">Cuculus canorus</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A236	<a href="#">Dryocopus martius</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A236	<a href="#">Dryocopus martius</a>			r				C	DD	C	B	C	B
B	A378	<a href="#">Emberiza cia</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A376	<a href="#">Emberiza citrinella</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A379	<a href="#">Emberiza hortulana</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A269	<a href="#">Erithacus rubecula</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A359	<a href="#">Fringilla coelebs</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A342	<a href="#">Garrulus glandarius</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A217	<a href="#">Glaucidium passerinum</a>			p				P	DD	C	A	C	B
B	A217	<a href="#">Glaucidium passerinum</a>			r	1	1	p		G	C	A	C	B
B	A076	<a href="#">Gypaetus barbatus</a>			c	1	3	i		M	C	C	B	C
B	A233	<a href="#">Jynx torquilla</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A408	<a href="#">Lagopus mutus</a>			p				P	DD	C	A	B	B

		<a href="#">helveticus</a>												
B	A408	<a href="#">Lagopus mutus helveticus</a>	r	40	60	p		G	C	A	B	B		
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>	r					P	DD	C	B	C	B	
B	A369	<a href="#">Loxia curvirostra</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A280	<a href="#">Monticola saxatilis</a>	r					P	DD	C	A	C	B	
B	A358	<a href="#">Montifringilla nivalis</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A261	<a href="#">Motacilla cinerea</a>	r					P	DD	C	A	C	B	
B	A344	<a href="#">Nucifraga caryocatactes</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A277	<a href="#">Oenanthe oenanthe</a>	r					P	DD	C	A	C	B	
B	A328	<a href="#">Parus ater</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A327	<a href="#">Parus cristatus</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A326	<a href="#">Parus montanus</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A273	<a href="#">Phoenicurus ochruros</a>	r					P	DD	C	A	C	B	
B	A313	<a href="#">Phylloscopus bonelli</a>	r					R	DD	C	B	C	B	
B	A315	<a href="#">Phylloscopus collybita</a>	r					P	DD	C	A	C	B	
B	A235	<a href="#">Picus viridis</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A267	<a href="#">Prunella collaris</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A266	<a href="#">Prunella modularis</a>	r					P	DD	C	A	C	B	
B	A346	<a href="#">Pyrrhocorax pyrrhocorax</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A346	<a href="#">Pyrrhocorax pyrrhocorax</a>	r	15	20	p		G	C	A	C	B		
B	A372	<a href="#">Pyrrhula pyrrhula</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A317	<a href="#">Regulus regulus</a>	p					P	DD	C	A	C	B	
B	A275	<a href="#">Saxicola rubetra</a>	r					C	DD	C	B	C	B	
B	A361	<a href="#">Serinus serinus</a>	r					P	DD	C	A	C	B	
B	A310	<a href="#">Sylvia borin</a>	r					R	DD	C	B	C	B	
B	A308	<a href="#">Sylvia curruca</a>	r					R	DD	C	B	C	B	
		<a href="#">Tetrao tetrix</a>												

B	A409	<a href="#">tetrix</a>			r	80	120	p		G	C	B	C	B
B	A409	<a href="#">Tetrao tetrix</a> <a href="#">tetrix</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A333	<a href="#">Tichodroma</a> <a href="#">muraria</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A265	<a href="#">Troglodytes</a> <a href="#">troglodytes</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A283	<a href="#">Turdus</a> <a href="#">merula</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A285	<a href="#">Turdus</a> <a href="#">philomelos</a>			r				R	DD	C	B	C	B
B	A284	<a href="#">Turdus</a> <a href="#">pilaris</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A287	<a href="#">Turdus</a> <a href="#">viscivorus</a>			r				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		<a href="#">Agriades glandon</a>						P						X
I		<a href="#">Albulina optilete</a>						P			X			
I		<a href="#">Albulina orbitulus</a>						P						X
P		<a href="#">Androsace brigantiaca</a>						P			X			
P		<a href="#">Androsace carnea</a>						P			X			
R		<a href="#">Anguis fragilis</a>						P					X	
P	1480	<a href="#">Aquilegia alpina</a>						P	X					
I		<a href="#">Aricia nicias</a>						P			X			
P		<a href="#">Astragalus danicus</a>						P						X
P		<a href="#">Astragalus depressus</a>						P						X
I		<a href="#">Boloria napaea</a>						P						X







Presenti 14 ambienti di interesse comunitario. Notevole ricchezza floristica: circa 650 specie (tra cui endemismi e specie rare o rarissime) nella sola area del Parco Naturale della Val Troncea. Riguardo all'avifauna, per la sola Val Troncea segnalate 62 specie (11 delle quali inserite nell'All. I della Dir. Uccelli) di cui 54 nidificanti. Mammalofauna conta 26 specie tra cui anche lupo ed una popolazione di stambecco numericamente importante. Invertebrati rappresentati da importanti popolazioni di coleotteri e lepidotteri.

#### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	J02.07.02		i
L	G01.03		b
L	J02.06.06		i
L	F03.01		b
L	J02.06.02		i
L	G01.06		b
L	E01.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A04.02.01		b

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

#### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	65
Joint or Co-Ownership	0	
Private	20	
Unknown	0	
sum	85	

#### 4.5 Documentation

Andreone F., Sindaco R. (Editors), 1998 - Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta. Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie XXVI) Torino; Bisio L., 1986 - Nebria gagates Bonelli specie interessante del Piemonte e della Valle d'Aosta: nuovi reperti. Riv. Piem. St. Nat., 7: 107-112; Bisio L., 1994 - Contributo alla conoscenza di Alcuni Pterostichus orofili del Piemonte (Coleoptera, Carabidae). Riv. Piem. St. Nat., 15: 67-98; Bouvet D., Pivani F., 1998 - Contributo alla conoscenza della flora della Val Troncea (Piemonte, Alpi Cozie). Riv. Piem. St. Nat., 19: 17-42; Cucco M., Levi L., Maffei G., Pulcher C., 1996 - Atlante degli uccelli di Piemonte e Valle d'Aosta in inverno (1996-1992). Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie XIX) Torino; Giovo M., Rosselli D. - La popolazione di Stambecco (Capra ibex) reintrodotta in val Troncea e val Germanasca (Alpi Cozie, Torino): distribuzione, consistenza e demografia (1987-2001); Giovo M., Rosselli D., 2002 - Lo stambecco in Val Troncea e Val Germanasca ? Regione Piemonte, Parco Naturale Val Troncea, Quaderni del Parco 1; I.P.L.A., 1982 - Piano Naturalistico del Parco Naturale della Val Troncea. Regione Piemonte. Dipartimento Affari Economico Istituzionali Assessorato alla Programmazione Economica e alla Pianificazione del Territorio, Servizio Parchi (approvato); Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collab., 1988 - Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta 1980- 1984. Mus. Reg. Scienze Nat. (Monografie VIII) Torino; Rosselli D., Felizia B., Campantico P., 1996 - Occupazione di cassette nido da parte della Civetta capogrosso (Aegolius funereus) nel Parco Naturale della Val Troncea: aspetti riproduttivi e trofici. Avocetta, 20 (1): 26-32; Rosselli D., Giovo M., 1999 - La dieta della Civetta capogrosso (Aegolius funereus) nel Parco Naturale Val Troncea (Torino) - Avocetta, 23: 117 Atti del X Convegno Italiano di Ornitologia (Caorle 1999). Giovo M., Pivani F., 2002 - Situazione della colonia di Stambecco (Capra ibex) del Parco Naturale Val Troncea (Alpi Cozie, Torino, Italia) a 10 anni dalla reintroduzione. - Peracino V. (a cura di) Note sullo Stambecco del Gran

Paradiso e sulla sua reintroduzione sull'arco alpino, 43-54. Parco Nazionale Gran Paradiso. Giovo M., Rosselli D., 2003 - La popolazione di Stambecco Capra ibex reintrodotta in Val Troncea e Val Germanasca (Alpi Cozie, Torino): distribuzione, consistenza e demografia (1987-2001) - Rivista Piemontese di Storia Naturale, Vol. XXIV: 327-344. Giovo M., Rosselli D., 2004 - Rivista Piemontese di Storia Naturale, Vol. XXIV: 327-344. - L'habitat stagionale dello Stambecco Capra ibex in Val Chisone e Val Germanasca (Alpi Cozie, Torino) - Rivista Piemontese di Storia Naturale, Vol. XXV: 115-137. Rastelli M., Curletti G., 2007 - Note sui coleotteri xilofagi del Parco Naturale Val Troncea - Pragelato (To) (Coleoptera: Cerambycidae, Buprestidae) - Rivista Piemontese di Storia Naturale, Vol. XXVIII. Maurino L., Probo M., Gorlier A., Lonati M., 2013 - Status of rock partridge *Alectoris graeca saxatilis* in Val Troncea Regional Park (Piedmont, north-west Italy) - Avocetta 37: 129-132 Maurino L., 2012 - La pernice bianca *Lagopus mutus* nel Parco Naturale Val Troncea.. In Benussi E. & Perco F. (a cura di). Atti del XIV Convegno Nazionale di Ornitologia - Riv. Ital. Orn., 82: 189-192. Maurino L., 2012 - Analisi dei censimenti primaverili di coturnice *Alectoris graeca* nel Parco Naturale Val Troncea.. In Benussi E. & Perco F. (a cura di). Atti del XIV Convegno Nazionale di Ornitologia - Riv. Ital. Orn., 82: 187-189. Maurino L. & Giovo M., 2012 - Winter census of Alpine ibex *Capra ibex* in Chisone, Germanasca and Pellice Valleys (Piedmont, Italy). Atti del 22 st Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. (Zernez CH, 26-28 ottobre 2012). Maurino L. & Rosselli D., 2012- Monitoraggio estivo del fagiano di monte *Tetrao tetrix* nel SIC - ZPS Val Troncea. Convegno finale del progetto Alcotra Galliformi Alpini. I Galliformi Alpini sulle Alpi Occidentali come indicatori ambientali: Monitoraggio, conservazione e gestione delle specie. Torino 5 Luglio 2012. [http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/osserv\\_faun/progetti/alcotra.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/osserv_faun/progetti/alcotra.htm) Maurino L., Alberti S., Boetto E., Fornero C., Peyrot V. Rosselli D., Usseglio B., 2012-Monitoraggio invernale dello stambecco *Capra ibex* nel parco Naturale Val Troncea. Atti del VIII Congresso Italiano di Teriologia (Piacenza PC, 9-11 maggio 2012) Hystrix, It. J. Mamm. (n.s.) Supp. 2012. Maurino L., Probo M., Lonati M., 2011- Eight years monitoring of Rock Partridge *Alectoris graeca saxatilis* in Val Troncea Regional Park. Abstract book of the first Conference on mediterranean population of the genus *Alectoris* Alessandria Italy 14-15 novembre 2011 Maurino L. & Doglio S., 2010 - Vivere al limite nelle Alpi piemontesi: la rana temporaria nel Parco Naturale Val Troncea. Atti dell'VIII Congresso Nazionale Societas Herpetologica Italica (Chieti, 22-26 settembre 2010) Maurino L., 2010 - Applicazione del distance sampling nel monitoraggio degli ungulati nel Parco Naturale Val Troncea (Alpi Cozie, Italia). Atti del VII Congresso Italiano di Teriologia (Fabriano AN, 5-7 maggio 2010) Hystrix, It. J. Mamm. (n.s.) Supp. 2010. Maurino L., Alberti S., Rosselli D., Doglio S., 2009 - Segnalazione all'Osservatorio Herpetologico Italiano su Colonia di Rana temporaria al Lago Fauri. *Acta Herpetologica* 4 (2):198, 2009 Maurino L., Monitoraggio del camoscio *Rupicapra rupicapra* nel Parco Naturale Val Troncea: distance sampling e pointage flash, 2008 - Atti del VI Congresso Italiano di Teriologia (Cles TN, 16-18 aprile 2008) Hystrix, It. J. Mamm. (n.s.) Supp. 2008. Maurino L., Alberti S., Boetto E., Fornero C., Peyrot V. Rosselli D., Usseglio B., 2008 - Alpine ibex *Capra ibex* in Val Troncea Natural Park: census methodologies and results. Atti del 21 st Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Parco Nazionale Gran Paradiso 11-12 dicembre 2008.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT31	4.0	IT13	90.0	IT04	32.0
IT95	32.0	IT35	8.0	IT00	4.0

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT95	Albergian	*	18.0
IT35	Galassini & 1497/39	*	8.0
IT13	Vincolo idrogeologico	*	90.0
IT31	Inverso di Laval	+	4.0
IT95	Valloncro	*	14.0

IT04	Parco Naturale Val Troncea	+	32.0
------	----------------------------	---	------

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.2 Management Plan(s):

[Back to top](#)

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

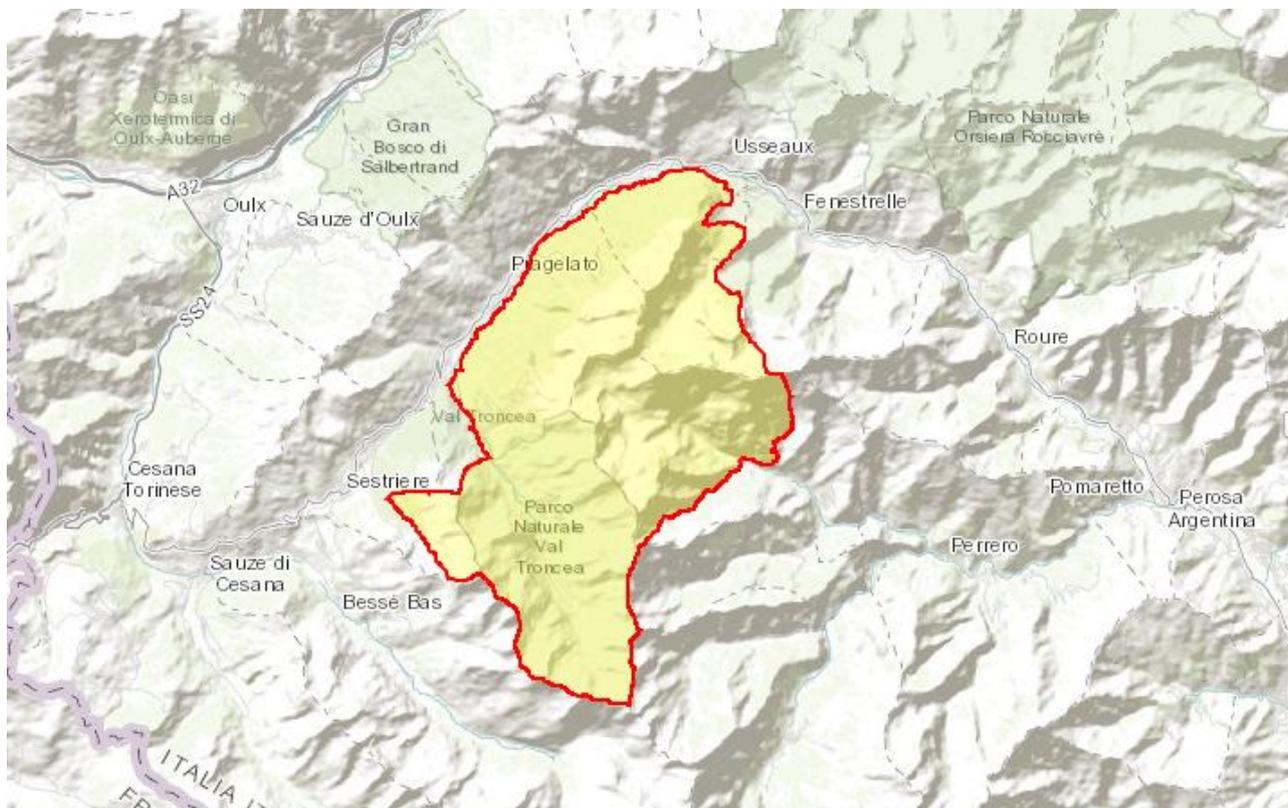
INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

153, 154, 171, 172 1:10000 Gauss-Boaga --- CTR Piemonte 1:10.000 (Fuso 32 – sistema di riferimento UTM WGS84) – Sezioni: 153160, 154130, 171030, 171040, 172010, 171070, 171080, 172050, 171120

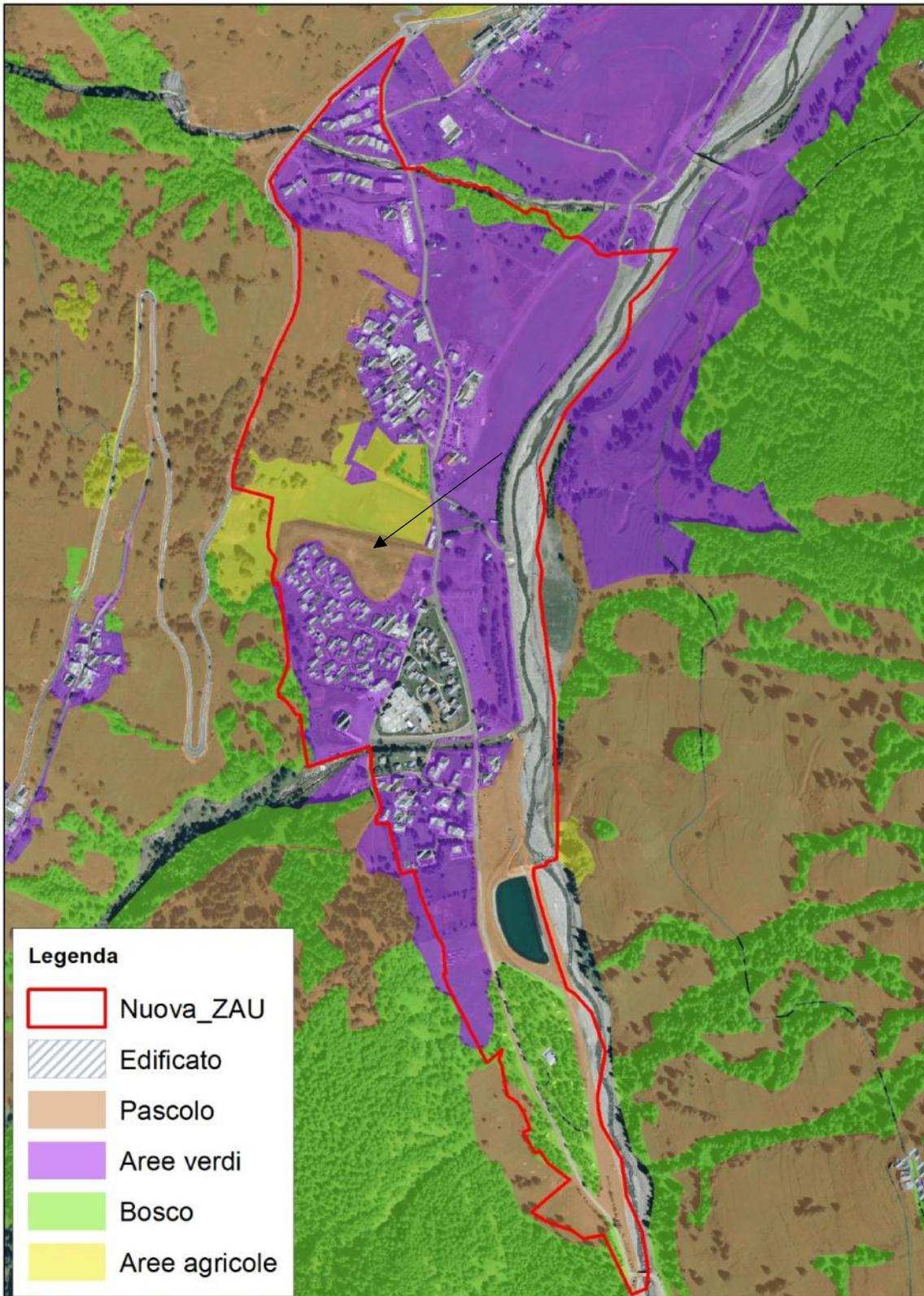


Il SIC IT1110080 Val Troncea non è attualmente ancora dotato di Piano di Gestione; di seguito si riportano in tabella gli habitat e le specie per le quali sono state definite le Misure di conservazione sitospecifiche:

<b>MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE ALLE TIPOLOGIE AMBIENTALI E AGLI HABITAT PRESENTI ALL'INTERNO DEL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO IT1110080 VAL TRONCEA</b>
<p><b>Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi di Ambienti forestali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disposizioni generali</li> <li>▪ Norme per i Boschi montano-subalpini di <i>Pinus uncinata</i> (9430* - su substrati gessosi o calcarei)</li> <li>▪ Norme per i Boschi di larice e/o pino cembro (9420)</li> <li>▪ Norme per le Faggete acidofile (9110) e Faggete eutrofiche (9130)</li> </ul>
<p><b>Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi di Ambienti aperti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disposizioni generali</li> <li>▪ Norme per Praterie basifile e acidofile subalpine e alpine (6170)</li> <li>▪ Norme per Ambienti rupestri (8120-8210)</li> <li>▪ Norme per Arbusteti alpini (4060) e Saliceti alpini d'altitudine (4080)</li> <li>▪ Formazioni pioniere alpine del Caricion <i>bicoloris atrofuscae</i> (7240)</li> </ul>
<p><b>Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi di Ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disposizioni generali</li> <li>▪ Norme per Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7220*, 7230)</li> </ul>
<p><b>Misure di conservazione specifiche per ambienti o gruppi di Ambienti delle acque correnti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disposizioni generali</li> <li>▪ Norme per Vegetazione riparia erbacea e arbustiva di greto dei fiumi e dei torrenti (3220, 3240)</li> </ul>
<b>MISURE SPECIFICHE PER SPECIE O GRUPPI DI SPECIE</b>
<p><b>Specie vegetali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Misure di conservazione generali</li> <li>▪ Presenza di <i>Aquilegia alpina</i></li> <li>▪ Presenza di <i>Saxifraga valdensis</i></li> </ul>
<p><b>Specie animali</b></p> <p><b>LEPIDOTTERI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disposizioni generali</li> <li>▪ Presenza di <i>Euplagia quadripunctaria</i></li> <li>▪ Presenza di <i>Parnassius apollo</i></li> <li>▪ Presenza di <i>Parnassius mnemosyne</i></li> </ul> <p><b>ANFIBI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di <i>Salamandra lanzai</i></li> </ul> <p><b>RETTILI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di <i>Podarcis muralis</i></li> </ul> <p><b>MAMMIFERI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di <i>Muscardinus avellanarius</i></li> <li>▪ Presenza di <i>Martes martes</i> e altri <i>mustelidi</i></li> <li>▪ Presenza di <i>Martes martes</i> e altri <i>mustelidi</i></li> <li>▪ Siti con presenza di <i>Canis lupus</i></li> </ul>

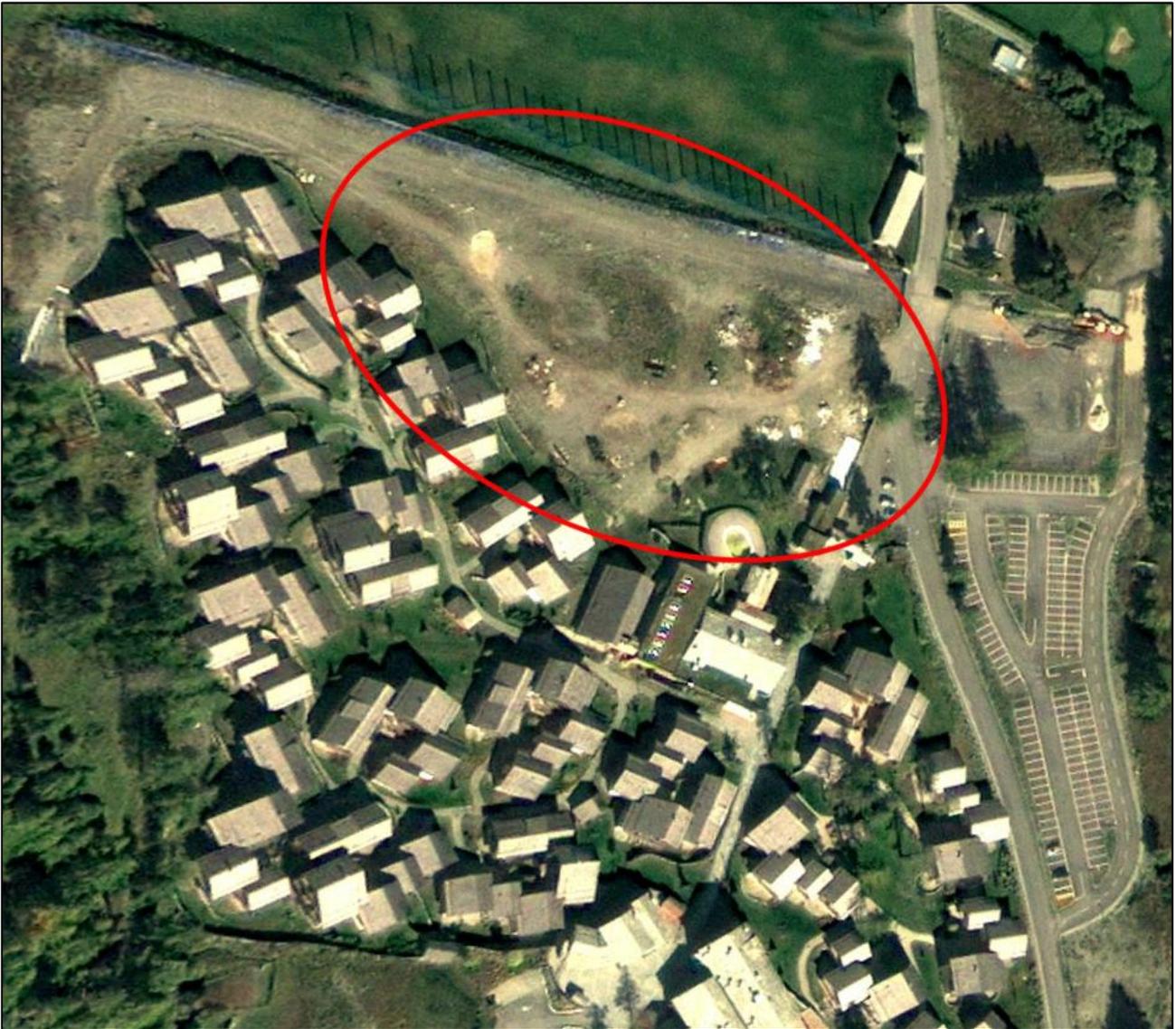
### 5.6.2. Uso del suolo e vegetazione

Dall'analisi dell'uso del suolo effettuata utilizzando i dati provenienti dalla BDTRE vettoriale della Regione Piemonte, di cui si riporta stralcio qui di seguito, si evince come l'area interessata dalla Variante- IPOTESI 2 ricadrebbe in zona a pascolo.



USO DEL SUOLO

In realtà l'intervento, come evidenziato dall'immagine satellitare di seguito riportata e dalla documentazione fotografica riportata al par. 3.2., si sviluppa in area già antropizzate e di scarso interesse naturalistico essendo costituita da un prato degradato, già rimaneggiato, alterato floristicamente ed intercluso tra un insediamento turistico e il campo pratica di golf. L'area risulta in parte già utilizzata a parcheggio con fondo in terra battuta e ghiaia e, nelle aree meno utilizzate con inizio di colonizzazione da parte di arbusti (prevalentemente salici).



**LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI ATTERRAGGIO DELLE VOLUMETRIE DESTINATE A FINI TURISTICO-RICETTIVI**

Per una verifica dello stato attuale delle aree in cui è prevista la realizzazione dei parcheggi è stato effettuato un sopralluogo in data 29 maggio 2017. Per facilitare l'individuazione delle diverse aree di seguito descritte, si sono numerate (da valle verso monte) le zone proposte da destinare a parcheggio regolamentato come di seguito riportato in planimetria. A seguito delle analisi svolte e

dei pareri pervenuti nella fase di *scoping* della VAS è stata stralciata l'area P3 e sono state delimitate con maggior dettaglio le aree a parcheggio.



**PLANIMETRIA DELLE AREE DA DESTINARE A PARCHEGGIO SOTTOPOSTE AD ANALISI NELLA FASE DI SCOPING (A SINISTRA) E STRALCIO DELLA PLANIMETRIA DELLA VARIANTE DEL PIANO PAESISTICO CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IN CUI COLLOCARE I PARCHEGGI REGOLAMENTATI (A DESTRA)**

Di seguito viene descritto lo stato attuale delle aree interessate dalla regolamentazione del parcheggio (i riferimenti alle foto si riferiscono alla documentazione riportata al par. 3.2.).

#### **AREA P1** (documentazione fotografica – Foto 03)

Si tratta di un ampio piazzale sterrato ubicato a nord del bacino per l'innevamento. L'area è già attualmente utilizzata in modo intensivo per la sosta dei veicoli e si presenta priva di vegetazione se non lungo i bordi dove è presente una flora ruderale a prevalenza di *Cynodon dactylon*, tipica dei suoli poveri calpestati e compattati e.

#### **AREA P2** (documentazione fotografica – Foto 03)

Si tratta della striscia contigua alla precedente verso sud e prospiciente il bacino per l'innevamento. Le caratteristiche dell'area sono assimilabili a quelle dell'area precedente

**AREA P3 (documentazione fotografica – Foto 04, 05, 06, 07, 08, 09, 10))**

Si tratta dell'area che è stata stralciata a seguito delle osservazioni da parte dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Alpi Cozie in fase di *scoping*. Il parcheggio dell'area P3 era stato previsto nella porzione più settentrionale (Foto 04) di un'ampia formazione prativa; tale area risulta infatti in gran parte degradata per un precedente utilizzo quale area di deposito di materiali con alterazione della composizione floristica anche in relazione al passaggio di mezzi. Oltre che in tale area era stata individuata la possibilità di ricavare dei posti auto lungo la strada dove sono presenti alcune piccoli spiazzi sterrati tra i larici (Foto 05).

La restante parte del prato (Foto 06/10), verso sud, risulta di buona qualità, ricco di specie, alcune delle quali poco comuni quali *Tulipa sylvestris* e *Narcissus sp.*; tale prateria era stata già individuata in fase di *scoping* quale elemento da preservare, impedendo l'accesso a veicoli le cui tracce sono state notate nella zona più meridionale dove è presente un punto di possibile accesso tra i larici più radi.

**AREA P4 (documentazione fotografica – Foto 11, 12)**

È l'area contigua alla precedente verso sud e prospiciente l'area dell'ex campeggio. Si tratta di una fascia a larici lungo la strada che protegge le retrostanti formazioni prative. In tale area è prevista la realizzazione di parcheggi regolamentati esclusivamente nei piccoli spiazzi sterrati lungo la strada già attualmente utilizzati per la sosta dei veicoli. Anche tali aree sono colonizzate prevalentemente da *Cynodon dactylon* accompagnato da *Plantago media*, *Taraxacum officinale* e da poche altre specie ruderali.

**AREA P5 (documentazione fotografica – Foto 13, 14, 15, 16)**

Da lontano e con visione radente (Foto 13) l'area appare come una prateria. Entrando nell'area però si nota il notevole stato di degrado ed alterazione. In particolare la morfologia dell'area rivelerebbe una alterazione rispetto allo stato originario; la superficie risulta infatti sopraelevata e raccordata, tramite scarpata, all'appezzamento situato a nord (Foto 16) mentre anche verso ovest (Foto 15) si evidenzia la presenza di una scarpata di raccordo non naturale con le pendici boscate. Anche il substrato risulta grossolano e pressoché privo di frazione terrosa. La vegetazione erbacea risulta rada (Foto 14) ed anche in questo caso composta da poche specie (*Cynodon dactylon*, *Plantago media*, *Taraxacum officinale*, *Achillea millefolium*, *Trifolium pratense*, *Festuca sp.*).

**AREA P6 (documentazione fotografica – Foto 17, 18)**

Si tratta della fascia sterrata ubicata ad est dell'ultimo tratto percorribile di strada sterrata prima del ponte sul Chisone. Anche in questo caso è presente una rada vegetazione erbacea ruderale tipica di suoli grossolani, compattati e poveri.

**AREA P7 (documentazione fotografica – Foto 17, 18)**

Si tratta della fascia sterrata ubicata ad ovest dell'ultimo tratto percorribile di strada sterrata prima del ponte sul Chisone. Come per l'area precedente è presente una rada vegetazione

erbacea ruderale tipica di suoli grossolani, compattati e poveri. Le zone sterrate sono limitrofe alle formazioni boschive e pertanto sarà importante delimitare le zone di parcheggio in modo da impedire l'ingresso improprio all'interno delle formazioni a larice.

La delimitazione di dettaglio delle superfici a parcheggio regolamentato è stata effettuata dall'analisi delle superfici sterrate o con vegetazione fortemente alterata.

In conclusione tutte le superficie in cui si prevede la regolamentazione della sosta risultano o prive di vegetazione o con situazioni altamente degradate sotto l'aspetto floristico. Non si sono riscontrate formazioni erbacee naturali a parte l'area prativa P3 che, in relazione al suo valore ambientale, non sarà interessata dalla proposta di razionalizzazione dei parcheggi e che, altresì, verrà salvaguardata da un utilizzo improprio.

Tra gli habitat segnalati nella scheda del SIC/ZPS "Val Troncea", è presente nell'area in oggetto l'habitat 9420: Boschi di larice e/o pino cembro che non verrà però interferito dagli interventi

### **5.6.3. Fauna**

Per l'analisi della fauna presente, non essendoci dati specifici per il territorio di riferimento, a titolo di inquadramento, si è analizzata la scheda precedentemente riportata Standard Data Form del SIC/ZPS "Val Troncea" che, in parte, interessa la porzione sud del territorio oggetto di Variante al Piano Paesistico Comunale.

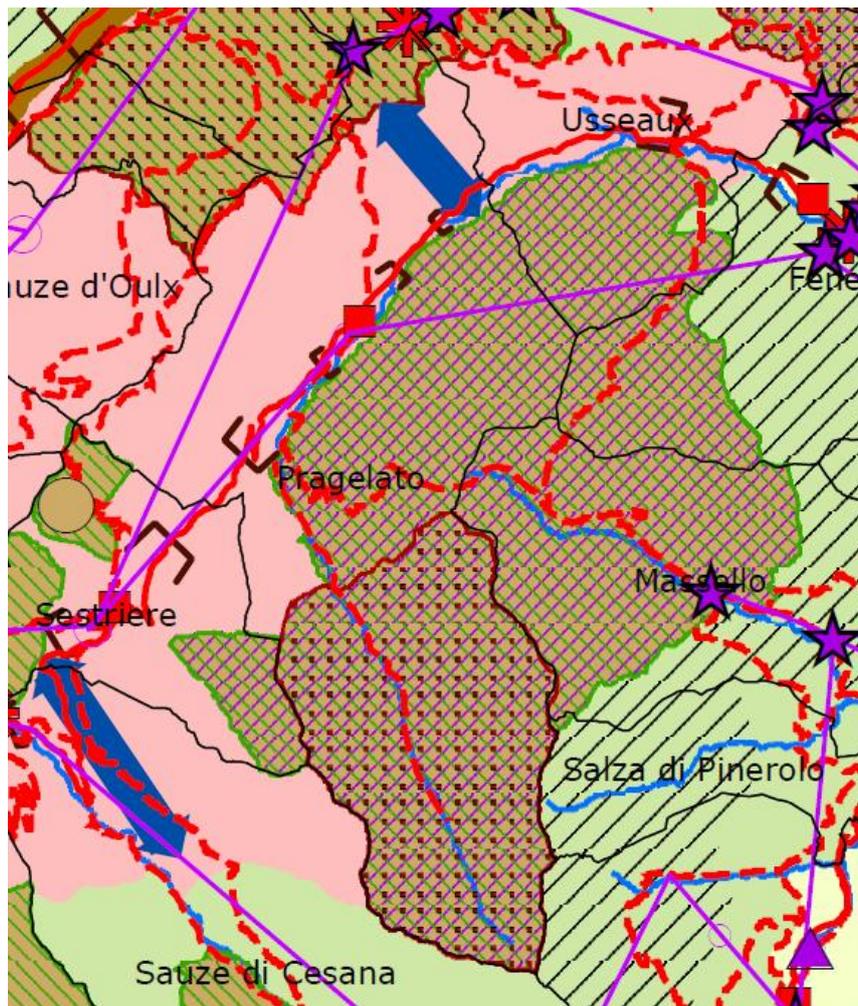
Per la sola Val Troncea sono segnalate 62 specie di avifauna di cui 54 nidificanti, 26 specie di mammiferi tra cui anche il lupo e una popolazione di stambecco numericamente importante. Per quanto riguarda gli invertebrati sono presenti importanti popolazioni di coleotteri e lepidotteri.

#### **Ittiofauna (da Piano Tutela Acque)**

Sul Chisone si alternano una zona a trota fario, fino alla confluenza con il Germanasca, ed una zona a trota marmorata/temolo, fino alla confluenza con il Pellice. Nel tratto superiore sono presenti popolazioni di trota fario di ceppo "mediterraneo", considerate endemiche. A valle del Germanasca, accanto alle trote fario, si rinvenivano popolazioni di trota marmorata, rari temoli, scazzoni e ciprinidi reofili.

### **5.6.4. Ecosistemi e Corridoi ecologici**

Per l'analisi della rete ecologica si riporta uno stralcio della Tavola P5 del PPR in cui sono indicati gli elementi della rete di connessione paesaggistica regionale presenti nel territorio in oggetto.



Nodi (Core Areas)	Aree di progetto
Aree protette	Aree tampone (Buffer zones)
SIC e ZSC	Contesti dei nodi
ZPS	Contesti fluviali
Zone naturali di salvaguardia	Varchi ambientali
Aree contigue	Accessi alle aree naturali
Altri siti di interesse naturalistico	Rete sentieristica
Nodi principali	Sistema idrografico
Nodi secondari	

ESTRATTO DELLA TAVOLA P5 DEL PPR “RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA”

L'area oggetto di Variante al Piano Paesaggistico Comunale rientra in parte nel SIC/ZPS “Val Troncea”, nodo principale della rete paesaggistica regionale e in parte in Area tampone definita come area in cui modulare l'impatto antropico fra il nodo della rete e l'ambiente esterno.

Lungo la strada che porta al Sestriere sono presenti alcuni “Varchi ambientali: pause del tessuto antropico funzionali al passaggio della biodiversità” da preservare secondo le disposizioni di cui all’art. 42 delle NdP del PPR.

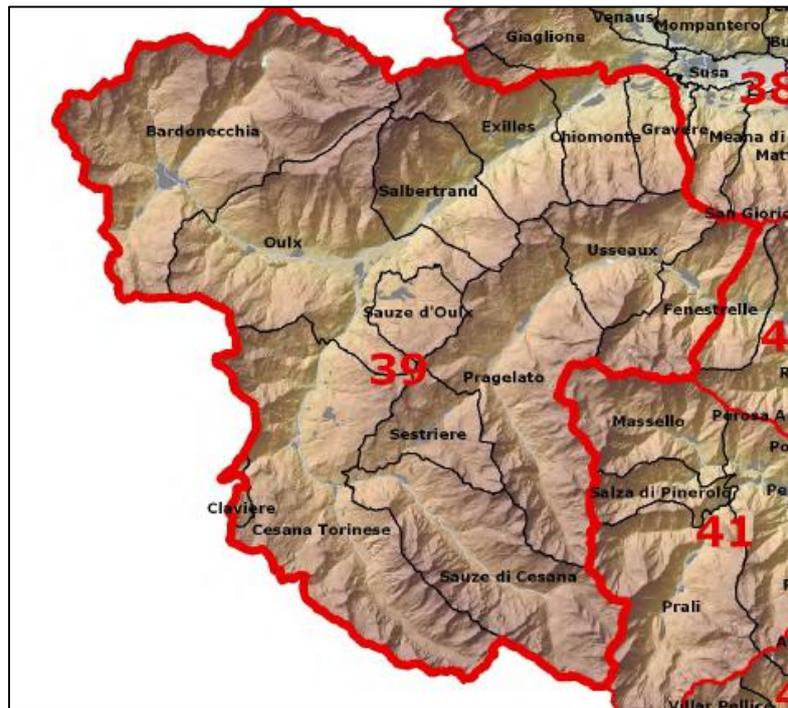
### **5.7. Paesaggio e patrimonio storico-culturale**

La trattazione della componente “paesaggio e patrimonio storico-culturale” è stata sviluppata secondo tre diversi livelli di lettura:

- l’inquadramento del sistema paesaggistico comunale e dell’area oggetto del Piano Paesistico, mediante la descrizione degli aspetti fisico-morfologici, naturalistici ed insediativi, che complessivamente definiscono l’immagine dei luoghi;
- la ricognizione dei beni paesaggistici e dei beni culturali, che complessivamente costituiscono il patrimonio culturale del Comune e definiscono un sistema di emergenze, riconosciute e tutelate dall’apparato normativo nazionale e regionale;
- la caratterizzazione puntuale del paesaggio comunale, mediante l’identificazione delle diverse componenti paesaggistiche presenti sul territorio e individuate nell’ambito degli studi per la redazione del PPR. L’analisi di questo livello deriva dalla necessità di non limitare l’attenzione ai beni che, pur definendo temi fondamentali, non esauriscono la natura complessa di un paesaggio, la sua diversità e univocità. Solo attraverso una corretta disciplina delle diverse componenti, sia di quelle che costituiscono punti di forza, sia di quelle che rappresentano elementi di criticità, è possibile garantire la tutela e la valorizzazione dei singoli beni che nel contesto delle componenti si radicano e trovano significato.

#### **5.7.1. Inquadramento del sistema paesaggistico dell’area in oggetto**

L’area interessata dalla Variante al Piano Paesistico del Comune di Pragelato ricade nell’Ambito di paesaggio 39 “Alte Valli di Susa e Chisone”



L'ambito è costituito dai primi tratti di valli alpine del corso dei T. Chisone e del fiume Dora Riparia con versanti a esposizione e acclività varie, dominati dalla presenza del bosco a prevalenza di conifere, alternato a praterie di origine antropica. Più in alto le superfici a praterie alpine seminaturali prendono il sopravvento, formando una fascia di transizione variamente interconnessa con i boschi subalpini e modeste pareti rocciose che coronano verso l'alto la visuale. Il fondovalle solo a tratti presenta un'ampiezza tale da assumere rilevanza di fattore di strutturazione del paesaggio.

Le superfici forestali dominano il paesaggio vallivo (il 40 % delle coperture del suolo), seguite dalle praterie e altre aree pastorali, dalle rocce e macereti. Il bosco ha sempre mantenuto, nel corso dei secoli, significativi gradi di copertura dei versanti. L'elevata presenza di lariceti connota il paesaggio stagionale con variazioni tra il verde e il giallo intenso autunnale fino a passare in inverno a versanti tendenzialmente monocromatici bruni. A questi paesaggi si alternano i popolamenti di conifere sempreverdi. Tra gli habitat di interesse comunitario sono dominanti quelli forestali che comprendono lariceti, peccete e faggete seguite da limitate estensioni di castagneti nella porzione più bassa della valle e dalle pinete di pino uncinato.

La struttura insediativa tradizionale, incardinata sui centri legati al transito nei punti di confluenza valliva e sviluppata nei versanti solivi in nuclei alpini minori, è stata fortemente modificata negli ultimi decenni dall'affermazione delle stazioni di turismo invernale con grandi interventi infrastrutturali per lo sci in quota e insediamenti turistici ex novo per lo più con utilizzo stagionale. Il territorio già potentemente infrastrutturato per l'inverno, è stato interessato dalle opere olimpiche con impianti sportivi in vari comuni tra cui Pragelato ed interventi per potenziare la rete idrica, l'accessibilità e i parcheggi.

I caratteri dell'architettura tradizionale occitana sono riconducibili ad una tipologia funzionale integrata (stalla, abitazione e fienile distribuiti generalmente su tre piani), con tetto a due falde orientate secondo la pendenza. Al piano terreno si trovavano la stalla e la cucina delimitate da murature in pietra, una scala interna le collega al primo piano dove si trovano le camere da letto, il granaio e sul lato più soleggiato un balcone che si estende per tutta la lunghezza della facciata. Il sottotetto è occupato dal fienile, realizzato con una complessa intelaiatura in legno che sostiene il tetto ricoperto in scandole di legno o lose in pietra.

Nel Comune di Pragelato, questi caratteri costruttivi sono ancora rinvenibili in alcune borgate storiche della Val Troncea (Joussaus, Laval, Seytes, Troncea) caratterizzate da estesi fenomeni di abbandono ed in alcune borgate lungo il percorso di fondovalle della Val Chisone come ad esempio le due borgate di Plan e Pattemouche interessate appunto dalla Variante in oggetto.

Il Piano Paesistico interessa due borgate storiche del Comune di Pragelato:

- Pattemouche (m 1589) è la frazione più antica, incendiata dai nazifascisti l'11 agosto del 1944.
- Plan (m 1582), nella borgata sono apprezzabili alcune vecchie baite e si trova una bella fontana in pietra risalente al 1763 recante la Croce Sabauda.

Le due borgate sono situate lungo la strada di accesso alla Val Troncea e sono le ultime due borgate facilmente raggiungibili in auto su strada asfaltata. Dopo l'abitato di Pattemouche, dal campeggio "Val Troncea" la strada diviene sterrata, il transito delle auto è consentito ancora fino alla Borgata Laval in prossimità della quale inizia il Parco.

### **5.7.2. Ricognizione dei Beni Paesaggistici e dei Beni Culturali**

#### **Beni Paesaggistici**

Sul territorio di Pragelato sono presenti sia aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., sia immobili e aree di notevole interesse pubblico individuati ai sensi degli artt. 136 e 157 del medesimo decreto.

Nella prima categoria ricadono:

- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lettera c), in relazione alla presenza dei seguenti corsi d'acqua: torrente Chisone, torrente Chisonetto, rio Combeiraut, rio Comba Targe, torrente Pomerol, rio Foussimagna, do Grande Muls, torrente Michele e rio Vajatet;
- le montagne per la parte eccedente i 1.600 metri s.l.m. per la catena alpina e i 1.200 metri s.l.m. per la catena appenninica (lettera d)
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227/2001 (lettera g);

- le zone gravate da usi civici (lettera h) in riferimento alle superfici boscate e pascolive di proprietà comunale

Tali aree, descritte nella parte seconda del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, sono disciplinate rispettivamente dagli articoli 13 “Aree di montagna”, 14 “Sistema idrografico”, 16 “Territori coperti da foreste e boschi” e 33 “Luoghi ed elementi identitari” delle N.d.A. del Piano Paesaggistico Regionale, che riportano prescrizioni in salvaguardia operanti dalla data di adozione del Piano stesso.

Nella seconda categoria rientrano:

- la dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in Comune di Pragelato - DM 01.08.1985 - (numero di riferimento regionale: B071 - numero di riferimento ministeriale: 10233);

Tali beni, assoggettati a tutela tramite provvedimento amministrativo, sono illustrati nella parte prima del Catalogo. In particolare, la dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea è descritta in un’apposita scheda identificativa, riportata in calce al presente punto.

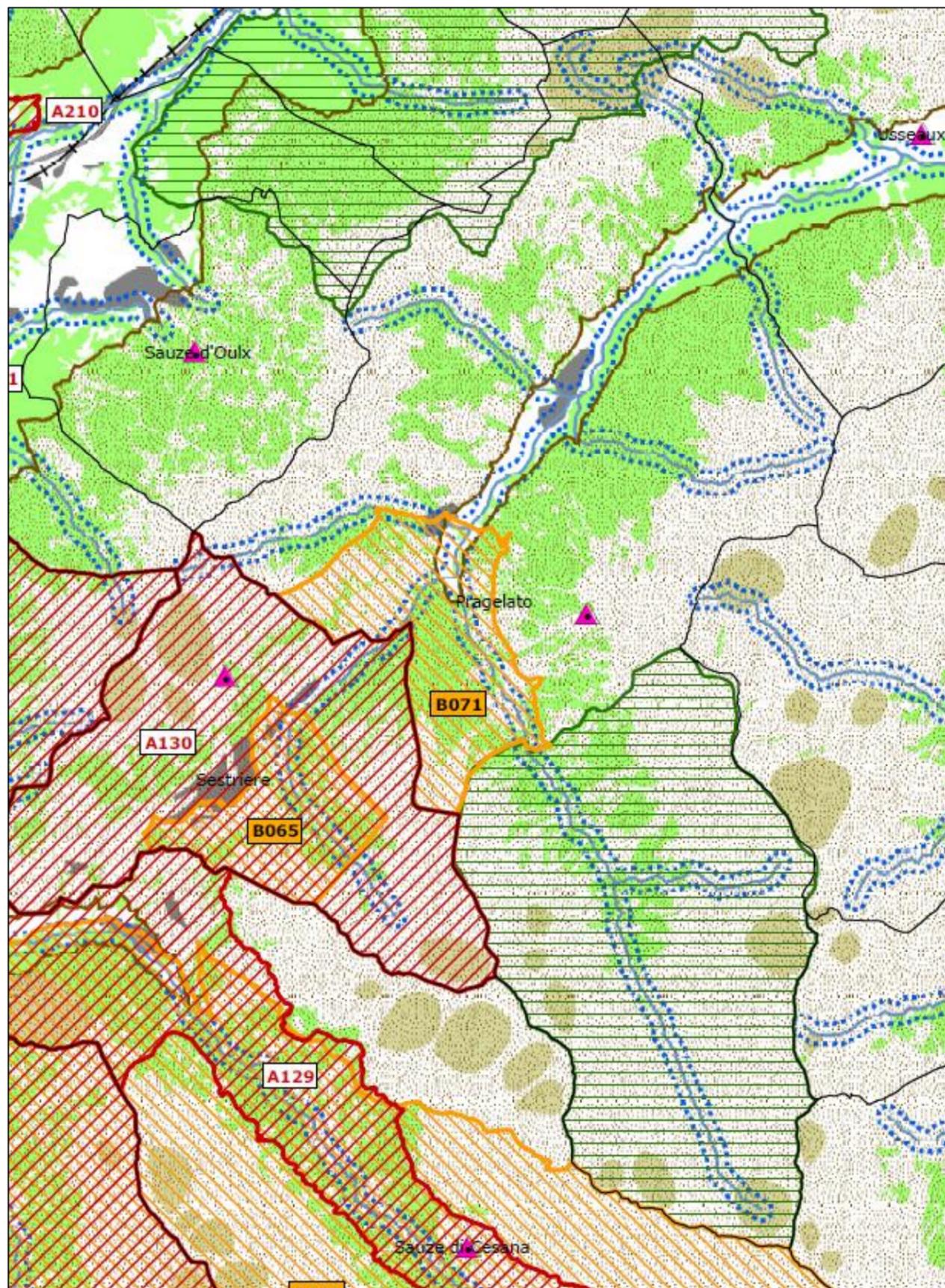
Tale scheda, oltre a richiamare gli articoli delle N.d.A. finalizzati a normare le componenti e i beni ricadenti all’interno del vincolo paesaggistico, definisce specifiche prescrizioni d’uso intese ad assicurare la conservazione e la valorizzazione dei caratteri distintivi del bene considerato.

Come già evidenziato, a far data dalla nuova adozione del PPR (18 maggio 2015) vige il regime di salvaguardia sia per le prescrizioni degli articoli richiamati per le aree tutelate per legge (artt. 13, 14, 16 e 33), sia per le prescrizioni d’uso riportate nella scheda del Catalogo.

Si evidenzia, fin da ora, che alcune previsioni della Variante interferiscono potenzialmente con i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale e censiti dal PPR.

Le implicazioni di tale interferenza sono state analizzate in sede di valutazione degli impatti, con specifico riferimento al dettato normativo delle prescrizioni in salvaguardia sopra richiamate.

Di seguito si riporta lo stralcio della tavola Tavola P2 “Beni paesaggistici” del PPR e la scheda del “Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte” del PPR relativa al Galassino B071 e contenente le prescrizioni specifiche per il sito.



**Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004**

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▧ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▩ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

**Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \***

- ▩ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 Nda)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 Nda)
- ▩ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 Nda)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 Nda)
- ▩ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 Nda)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 Nda)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda) \*\*
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 Nda)

ESTRATTO DELLA TAVOLA P2 BENI PAESAGGISTICI - FONTE: PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE – REGIONE PIEMONTE

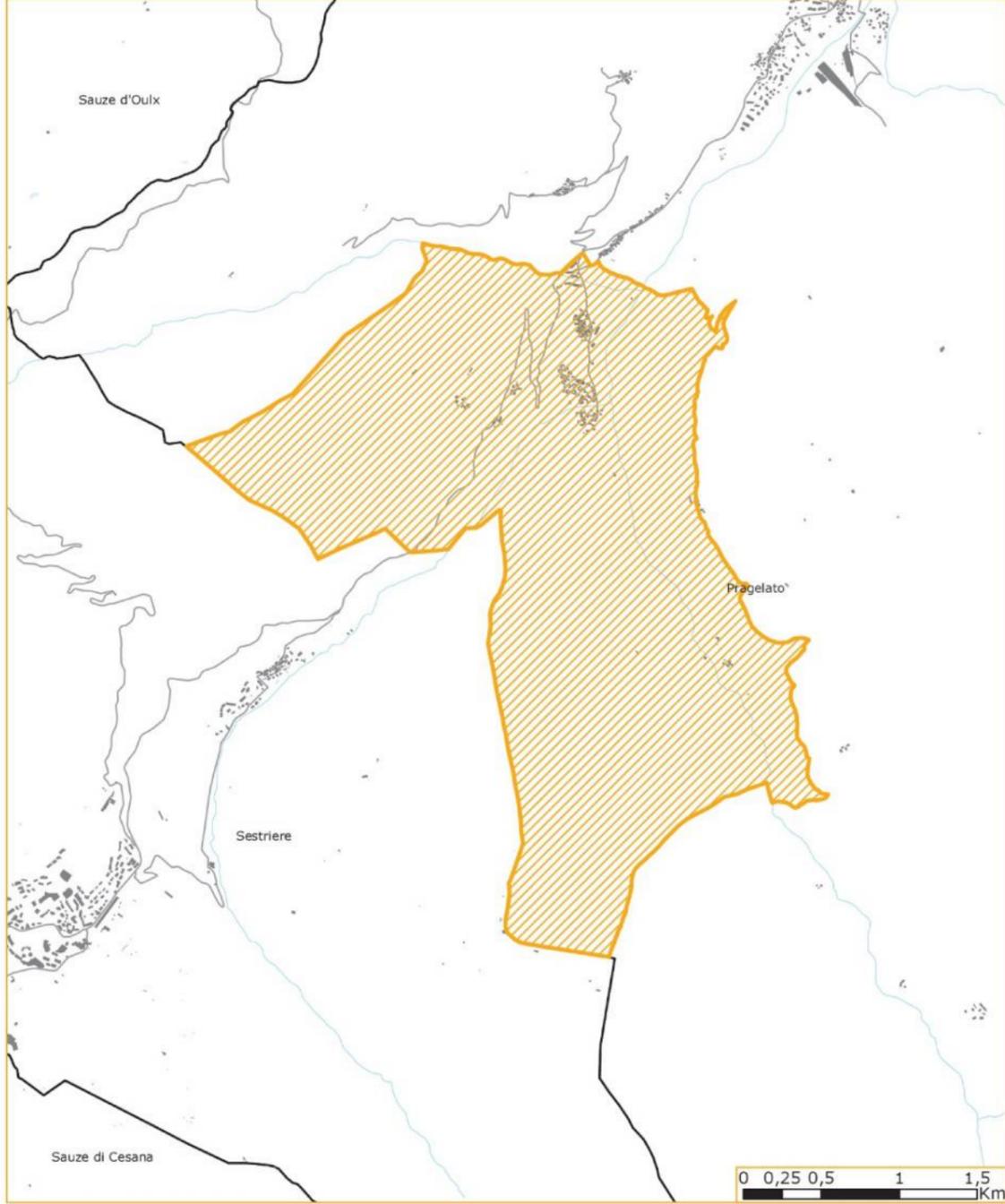
D.M. 1 agosto 1985  
 Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in Comune di Pragelato**

Numero di riferimento regionale:  
 B071

Codice di riferimento ministeriale:  
 10233

Comuni:  
 Pragelato (TO)



**Riconoscimento del valore dell'area**  
 La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) perché costituisce un ambiente di grande valore naturale. L'intero bacino è dominato dai monti Bric Ghinivert, Punta Ragnosa, Monte Banchetta e Pitre de l'Aigle che lo incorniciano, caratterizzato da larghe estensioni di boschi - soprattutto resinose - dalla presenza di borgate con numerosi esempi di architettura rustica ancora intatti e da una ricca fauna. Tale territorio (è) godibile da numerosi tratti di strade pubbliche (...)".

Superficie kmq 8,31

**Altri strumenti di tutela**  
 D.Lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. c, d, g  
 SIC e ZPS: Val Troncea (IT1110080)  
 Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato (approvato con D.C.R. n. 614-7539 del 04/05/1993)

**Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione**  
 L'ambito alpino d'alta quota conserva nel complesso significativi elementi di valenza paesaggistica e naturalistica; l'area è connotata anche dalla rilevanza delle componenti scenico-percettive caratterizzate da luoghi privilegiati di interscambiabilità tra i versanti e le borgate alpine e ampie visuali panoramiche verso le cime circostanti e le vallate laterali. I versanti montani sono caratterizzati da superfici forestali, con prevalenza di conifere sempreverdi, alternati a popolamenti di lariceti, in particolare in destra idrografica del torrente Chisone, dove la copertura forestale domina senza soluzioni di continuità i rilievi montani e il paesaggio nel suo complesso. Ulteriore, significativo elemento connotante il paesaggio montano dell'area dell'alta Val Chisone e della Val Troncea è costituito dall'alternanza di aree boscate e di superfici prative d'alta quota. Permangono elevati livelli di naturalità nell'area del Parco della Val Troncea posto ai margini dell'arco stesso. Il sistema insediativo, caratterizzato da nuclei alpini, ha subito una progressiva trasformazione in funzione degli sport invernali, ulteriormente incrementata negli ultimi anni in occasione delle Olimpiadi Invernali Torino 2006, con la realizzazione delle piste, degli impianti di risalita e di innevamento artificiale e di nuovi insediamenti turistici, in corrispondenza delle frazioni Plan e Pattemouche, con conseguenti alterazioni degli elementi costitutivi del paesaggio montano, delle componenti naturalistico-ambientali e scenico-percettive. Si segnalano, inoltre, le trasformazioni dovute al potenziamento delle infrastrutture viarie (ex S.S. 23) e alla realizzazione di ampie superfici a parcheggio in prossimità degli impianti di risalita.

**Ambiti e Unità di paesaggio**  
**Ambiti di paesaggio (art. 10):**  
 39 - Alte Valli di Susa e Chisone  
**Unità di paesaggio (art. 11):**  
 3910, 3911, 3912 - Sono di tipologia normativa I e IV, naturale integro e rilevante e naturale/rurale alterato episodicamente da attrezzature

**Principali obiettivi di qualità paesaggistica**  
 1.1.4.; 1.2.1.; 1.3.3.; 1.5.2.; 1.6.1.; 1.8.1.; 1.8.3.; 1.8.4.; 1.9.1.; 2.3.1.; 2.4.1. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 39)

Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico - ambientale Artt. 13, 14, 16, 18, 19	Storico - culturale Artt. 22, 25	Percettivo - identitario Artt. 30, 31, 32	Morfologico - insediativo Art. 40	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
--	--	-------------------------------------	--	--------------------------------------	--

**Prescrizioni contenute nelle NdA**  
 Artt. 13, 14, 16

**Prescrizioni specifiche**  
 Gli interventi di recupero e riqualificazione degli alpeggi, delle borgate e delle loro pertinenze rurali devono essere finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività ad essi collegate, nel rispetto degli schemi insediativi originari e degli elementi morfologici e costruttivi caratterizzanti la tradizione locale; in particolare devono essere conservati i tetti in scandole lignee esistenti. Per i nuovi fabbricati a uso silvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista. Non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali percepibili dalla viabilità e dagli spazi pubblici verso i fulcri naturali, le cime e vette di valore scenico, le aree sommitali costituenti fondali e skyline e le borgate. All'interno dei nuclei storici, non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici, anche attraverso la demolizione di parti, elementi o strutture di recente realizzazione, estranei alle caratteristiche storiche-tipologiche del complesso. Gli interventi devono essere coerenti con gli schemi aggregativi originari dell'edificato, i caratteri morfologici, il profilo degli insediamenti storici, l'articolazione e il dimensionamento piano-volumetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l'orientamento delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo. Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei storici devono essere compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti. Gli eventuali nuovi edifici devono essere localizzati in continuità con le aree edificate esistenti al fine di contenere lo sviluppo urbanistico a carattere dispersivo ricercando un'ideale integrazione con i caratteri distintivi del contesto paesaggistico. Gli interventi di nuova costruzione non devono interferire negativamente con i con visivi e le visuali fruibili dalla viabilità pubblica e dai punti e percorsi panoramici accessibili al pubblico: nelle borgate devono essere privilegiate posizioni non dominanti, armonicamente inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbiti e/o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati devono essere coerenti con il contesto nel quale sono inseriti senza alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti o di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica, con particolare attenzione alla conservazione degli aspetti naturalistici preminenti. Gli eventuali interventi di adeguamento della rete viaria devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti prevedendo la posa in opera di barriere di protezione che, per forma, materiali e dimensione, garantiscano un corretto inserimento paesaggistico nel contesto interessato. Particolare cura deve essere posta nella scelta dei materiali per le pavimentazioni e per le opere accessorie con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche esistenti. Non sono consentite nuove aree di sosta e la riqualificazione di quelle esistenti deve avvenire nel rispetto della morfologia dei luoghi con la messa a dimora di specie vegetali autoctone, evitando l'aumento di superficie impermeabilizzata. Lungo i percorsi panoramici non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica.

SCHEDA RELATIVA AL BENE PAESAGGISTICO B071. FONTE: CATALOGO DEI BENI PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE, PPR

**Beni Culturali**

La ricognizione dei beni culturali soggetti a vincolo monumentale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (ex L. 1089/1939) è stata effettuata consultando il database della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino

Dall'analisi di tale database emerge la presenza all'interno del territorio comunale di Pragelato dei seguenti beni vincolati:

**Vincoli Monumentali**

PROV.	COMUNE	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	x DETTAGLIO
TO	PRAGELATO	Str. Comunale di Ru�� ;	Chiesa di S. Maria Assunta	<a href="#">Dettaglio</a>
TO	PRAGELATO	Loc. Grand Puy	Chiesa di Grand Puy	<a href="#">Dettaglio</a>
TO	PRAGELATO	Fraz. Rivet	Fabbricato rurale del Parco Naturale della Val Troncea	<a href="#">Dettaglio</a>
TO	PRAGELATO	Fraz. Soucheres Hautes	Casa con decorazioni dipinte a fresco e balconata in legno	<a href="#">Dettaglio</a>

<b>PROVINCIA :</b>	<b>TO</b>
<b>COMUNE :</b>	<b>PRAGELATO</b>
<b>INDIRIZZO :</b>	<b>Str. Comunale di Ru�� ;</b>
<b>NUMERO :</b>	
<b>POSIZIONE :</b>	
<b>DENOMINAZIONE :</b>	<b>Chiesa di S. Maria Assunta</b>
<b>DATA :</b>	<b>D.D.R. 14/9/2006</b>
<b>PROPRIETA' :</b>	<b>Ente non avente fini di lucro</b>
<b>PARTICELLE CATASTALI :</b>	<b>NCEU F. 44 part. n. 450 (gi�� ; part. lettera D)</b>
<b>TRASCRIZIONE :</b>	<b>05/01/2007 ai nn. 141/213</b>

<b>PROVINCIA :</b>	<b>TO</b>
<b>COMUNE :</b>	<b>PRAGELATO</b>
<b>INDIRIZZO :</b>	<b>Loc. Grand Puy</b>
<b>NUMERO :</b>	
<b>POSIZIONE :</b>	
<b>DENOMINAZIONE :</b>	<b>Chiesa di Grand Puy</b>
<b>DATA :</b>	<b>D.D.R. 14/9/2006</b>
<b>PROPRIETA' :</b>	<b>Ente non avente fini di lucro</b>
<b>PARTICELLE CATASTALI :</b>	<b>NCEU F. 5 part. lettera D</b>
<b>TRASCRIZIONE :</b>	<b>05/01/2007 ai nn. 140/212</b>

PROVINCIA :	TO
COMUNE :	PRAGELATO
INDIRIZZO :	Fraz. Soucheres Hautes
NUMERO :	
POSIZIONE :	
DENOMINAZIONE :	Casa con decorazioni dipinte a fresco e balconata in legno
DATA :	Not. Min. 25/9/1923
PROPRIETA' :	Privata
PARTICELLE CATASTALI :	F. 48 part. n. 125
TRASCRIZIONE :	09/7/1943 ai nn. 1458/1540

PROVINCIA :	TO
COMUNE :	PRAGELATO
INDIRIZZO :	Fraz. Rivet
NUMERO :	
POSIZIONE :	Str. Comunale del Rivet al Rit
DENOMINAZIONE :	Fabbricato rurale del Parco Naturale della Val Troncea
DATA :	D.M. 02/11/1993
PROPRIETA' :	Regione
PARTICELLE CATASTALI :	NCEU F. 48 part. n. 233
TRASCRIZIONE :	16/7/1994 ai nn. 3527/4296

Si evidenzia fin da ora che le previsioni della Variante in oggetto non interferiscono, né in termini diretti né indiretti, con tale bene.

### 5.7.3. Caratterizzazione puntuale del paesaggio comunale

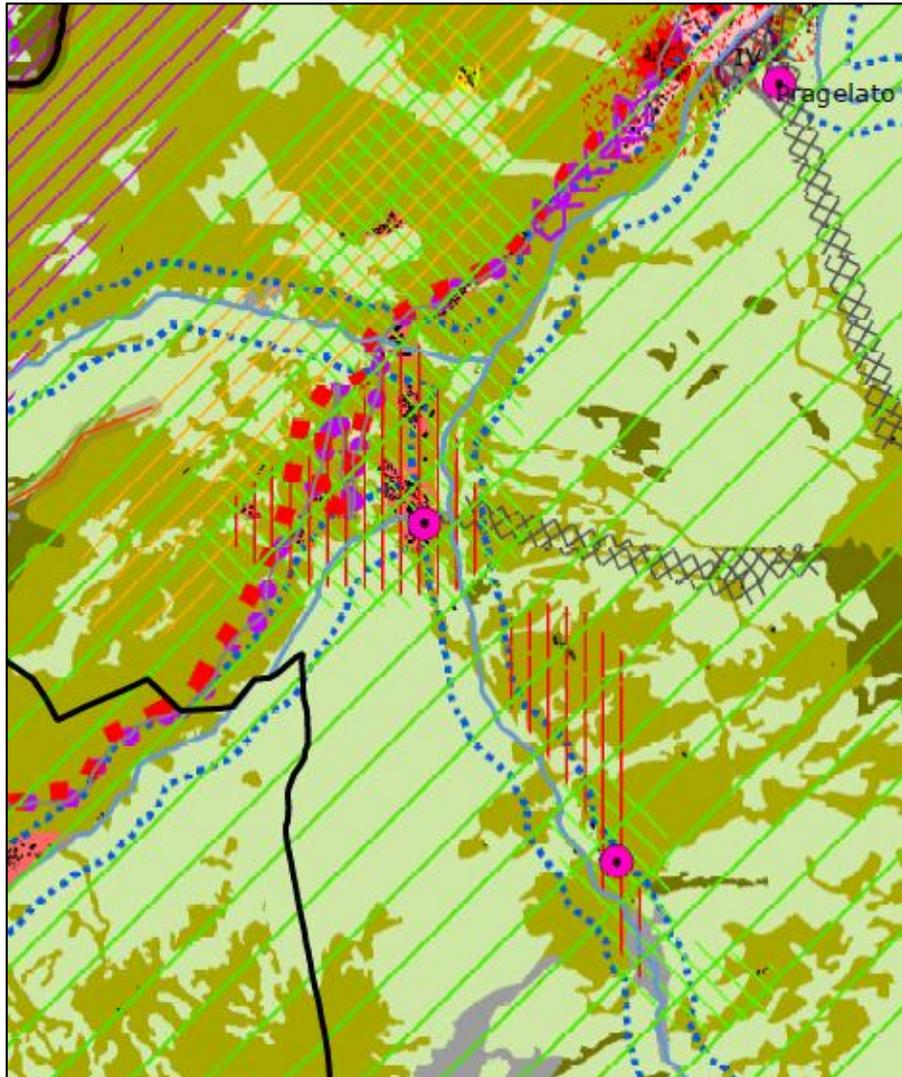
Di seguito viene effettuata la caratterizzazione del paesaggio dell'area oggetto del Piano Paesistico mediante l'analisi delle componenti paesaggistiche.

Il PPR identifica, nella tav. P4 "Componenti paesaggistiche", le diverse componenti del paesaggio regionale e le articola secondo quattro sistemi fondamentali:

- componenti naturalistico-ambientali;
- componenti storico-culturali;
- componenti percettivo-identitarie;
- componenti morfologico-insediative.

Le componenti naturalistico-ambientali, in particolare, definiscono la struttura portante del territorio regionale e, soprattutto in passato, hanno condizionato la formazione, l'evoluzione e la stratificazione delle altre componenti che hanno contribuito a caratterizzare il paesaggio piemontese.

Di seguito si riporta uno stralcio della tav. P4 riferito ad un ambito più ristretto attorno all'area oggetto di Variante di Piano.



**Componenti naturalistico-ambientali**

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Praterie rupicole (art. 19)
-  Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)

**Componenti storico-culturali**

-  Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
-  Rete viaria di eta' moderna e contemporanea

**Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive**

-  Elementi di criticita' lineari (art. 41)

**Componenti percettivo-identitarie**

-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)

ESTRATTO DELLA TAVOLA P4.9 DEL PPR "COMPONENTI PAESAGGISTICHE"

Ciascuno di questi sistemi trova riscontro, a livello locale, nel Comune di Pragelato. Attingendo quindi alle analisi svolte per la redazione del PPR si riporta di seguito una *check list* che indica la presenza/assenza di ciascuna componente sul territorio comunale, nell'area oggetto di Variante (ZAU) del Piano Paesistico, nonché la sua eventuale interferenza con le nuove previsioni urbanistiche.

Componenti paesaggisticamente rilevanti (tratto da Tavola P4 - Componenti paesaggistiche)	Presenza sul territorio comunale	Presenza nella ZAU del Piano Paesistico	Interferenza diretta con le aree di Variante
<b>Componenti naturalistico-ambientali:</b>			
Aree di montagna			
Vette			
Sistema di crinali montani principali e secondari			
Ghiacciai, rocce e macereti			
Zona fluviale allargata			
Zona fluviale interna			
Laghi			
Territori a prevalente copertura boscata			
Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva)			
Praterie rupicole			
Praterie, prato-pascoli, cespuglieti			
Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari			
Aree di elevato interesse agronomico			

Componenti paesaggisticamente rilevanti (tratto da Tavola P4 - Componenti paesaggistiche)	Presenza sul territorio comunale	Presenza nella ZAU del Piano Paesistico	Interferenza diretta con le aree di Variante
<b>Componenti storico-culturali:</b>			
Rete viaria di età romana e medioevale			
Rete viaria di età moderna e contemporanea			
Rete ferroviaria storica			
Centri storici di I-II-III rango			
Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica			
Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale			
Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali			
Presenza stratificata di sistemi irrigui			
Sistemi di ville, giardini e parchi			
Luoghi di villeggiatura e centri di loisir			
Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna			
Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico			
Poli della religiosità			
Sistemi di fortificazioni			

Componenti paesaggisticamente rilevanti (tratto da Tavola P4 - Componenti paesaggistiche)	Presenza sul territorio comunale	Presenza nella ZAU del Piano Paesistico	Interferenza diretta con le aree di Variante
<b>Componenti percettivo-identitarie:</b>			
Belvedere			
Percorsi panoramici			
Assi prospettici			
Fulcri del costruito			
Fulcri naturali			
Profili paesaggistici			
Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica			
Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari			
Insedimenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi			
Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza			
Insedimenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati			
Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate			
Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)			
Aree sommitali costituenti fondali e skyline			
Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati			
Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico)			
Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali			
Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie			
Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti			

Componenti paesaggisticamente rilevanti (tratto da Tavola P4 - Componenti paesaggistiche)	Presenza sul territorio comunale	Presenza nella ZAU del Piano Paesistico	Interferenza diretta con le aree di Variante
<b>Componenti morfologico-insediative:</b>			
Porte urbane			
Varchi tra aree edificate			
Elementi strutturanti i bordi urbani			
Morfologie urbane consolidate dei centri maggiori (m.i. 1)			
Morfologie urbane consolidate dei centri minori (m.i. 2)			
Tessuti urbani esterni ai centri (m.i. 3)			
Tessuti discontinui suburbani (m.i. 4)			

Insedimenti specialistici organizzati (m.i. 5)			
Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (m.i. 6)			
Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (m.i. 7)			
“Insule” specializzate (m.i. 8)			
Complessi infrastrutturali (m.i. 9)			
Aree rurali di pianura o collina (m.i. 10)			
Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (m.i. 11)			
Villaggi di montagna (m.i. 12)			
Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (m.i. 13)			
Aree rurali di pianura (m.i. 14)			
Alpelli e insediamenti rurali d’alta quota (m.i. 15)			

L’analisi della matrice mette in evidenza come all’interno del territorio della ZAU oggetto di Variante del Piano Paesistico siano presenti diverse componenti paesaggisticamente rilevanti ma che le potenziali interferenze siano limitate a pochi elementi (presenza di praterie, nuclei/villaggi di montagna e lo skyline).

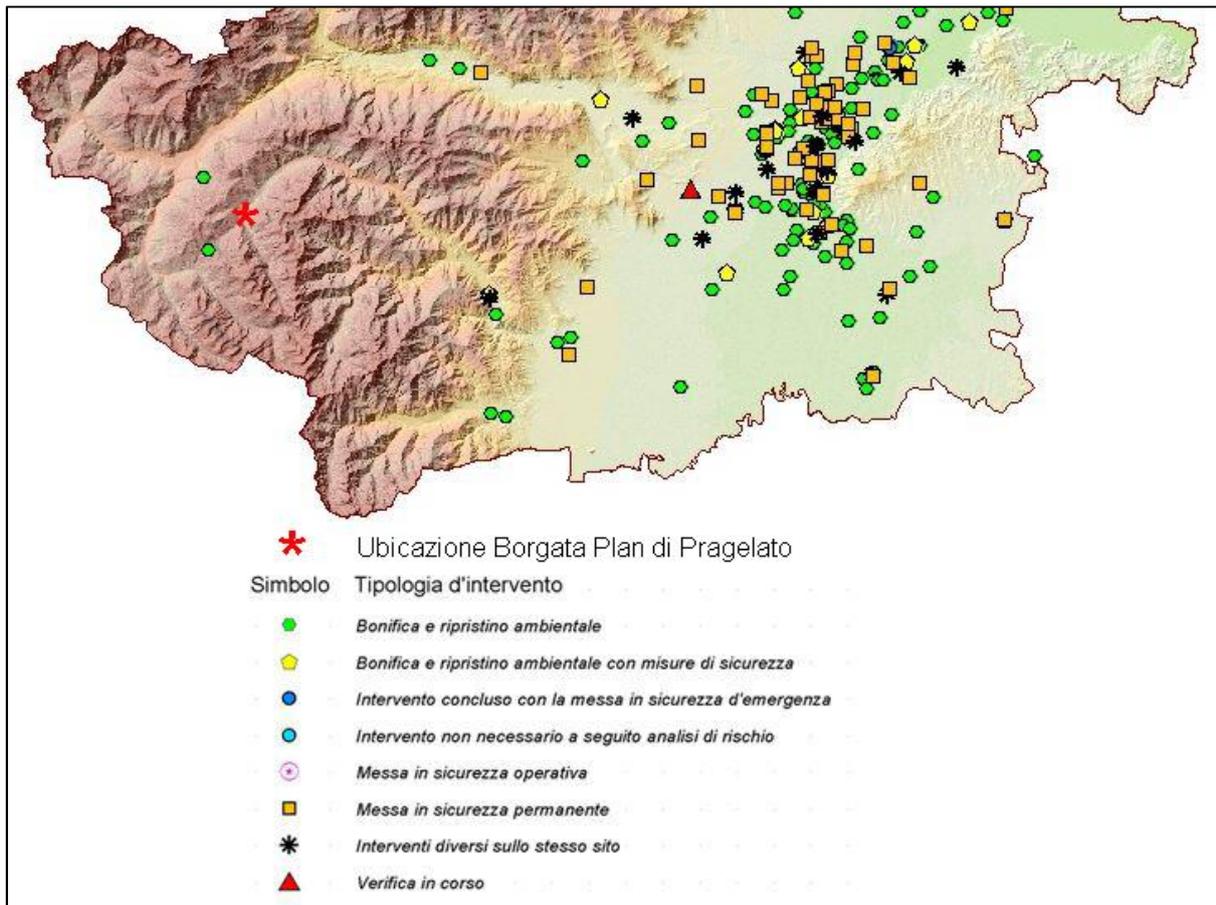
## 5.8. Salute umana

Nel territorio del Comune di Pragelato non sono presenti cause significative di rischio per la salute umana.

Non sono infatti presenti attività industriali a rischio incidente rilevante o che possano generare impatti per la salute umana

Per quel che concerne i siti contaminati si è fatto riferimento all’*Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati* (aggiornamento 09-12-2016), istituita formalmente dalla Regione Piemonte con la D.G.R. n. 22-12378 del 26 aprile 2004. All’interno del territorio non sono segnalati siti contaminati da bonificare; come evidenziato dallo stralcio cartografico di seguito riportato (fonte: <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/bonifiche/servizi/consultazione.htm>) sono invece segnalati i due seguenti siti nei limitrofi comuni di Sestriere e Sauze d’Oulx:

COMUNE	Codice Regionale	Codice Provinciale	MATRICE	SOSTANZE	CAUSE	INTERVENTI
SESTRIERE	01 - 01218	TO - 00195	SOTTOSUOLO	Idrocarburi, Aromatici	Presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione di impianti o strutture	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE
SAUZE D’OULX	01 - 00547	TO - 00042	ACQUE SOTTERRANEE	Composti organici aromatici, Idrocarburi	Sversamenti incidentali su suolo e acque	BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE
			ACQUE SUPERFICIALI			
			SOTTOSUOLO SUOLO	Idrocarburi, Aromatici		

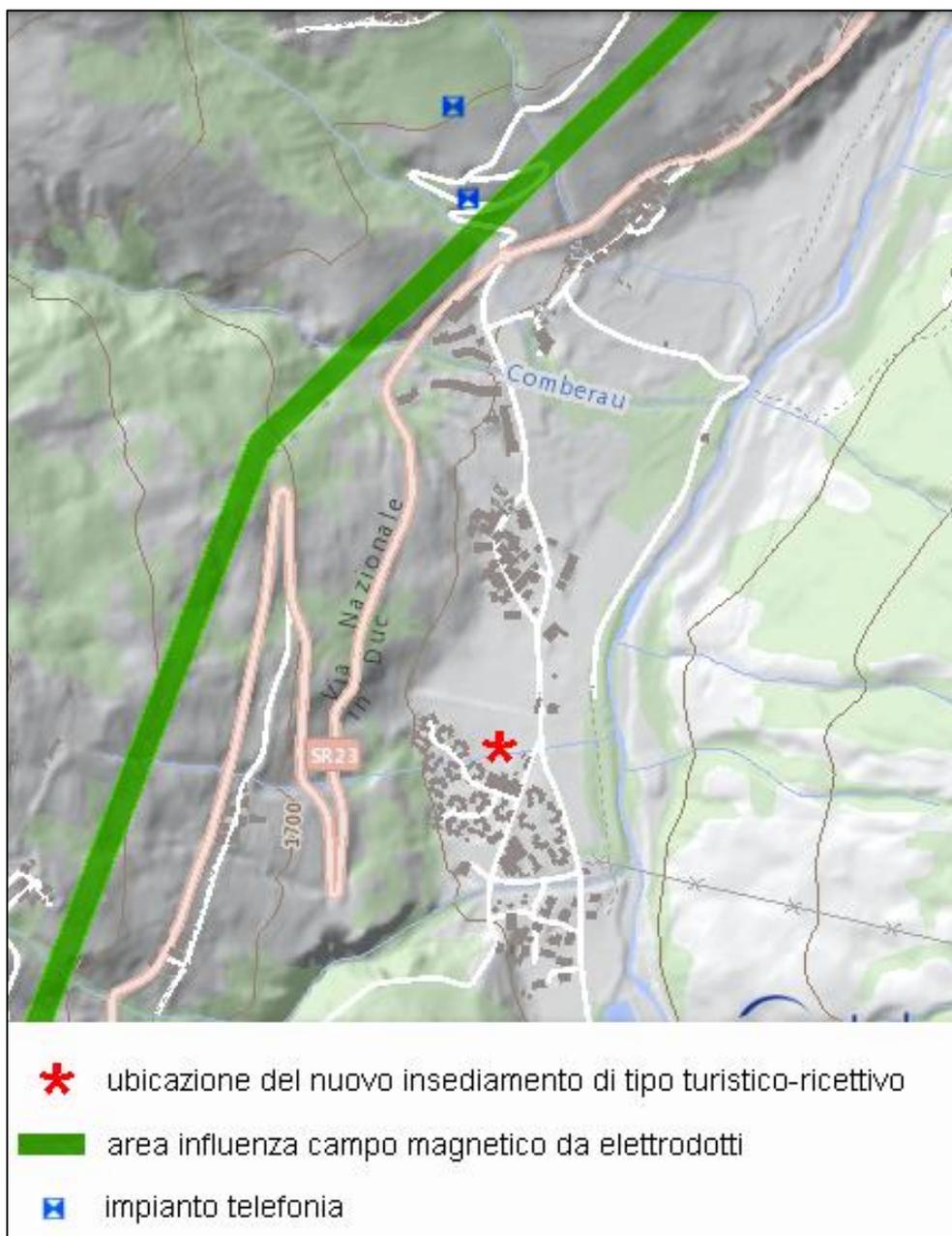


STRALCIO DELLA CARTOGRAFIA DEI SITI CONTAMINATI DA BONIFICARE (FONTE ARPA/REGIONE PIEMONTE)

L'inquinamento da elettromagnetismo è dovuto prevalentemente a sorgenti che emettono campi ELF e RF. Tra le prime vi sono gli elettrodotti e tutte le apparecchiature che, in quanto alimentate elettricamente, disperdono in ambiente campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz; tra le seconde vi sono tutti i dispositivi usati per le telecomunicazioni quali: trasmettitori radiotelevisivi, stazioni radio base per telefonia mobile, telefoni cellulari, telefoni cordless, reti WiFi ecc.

Come evidenziano dalla planimetria di seguito riportata nel Comune di Pragelato sono presenti (in sinistra idrografica) un elettrodotto e due impianti di telefonia e radio TV (uno in località Traverses a quota 1.660 metri s.l.m. e l'altro in località Villardamond a quota 1780 metri s.l.m.).

L'ambito di influenza di tali impianti non ha interferenza con le opere previste dalla Variante del Piano Paesistico.



STRALCIO DELLA CARTOGRAFIA DEGLI IMPIANTI CHE EMETTONO CAMPI ELF E RF.  
(FONTE ARPA/REGIONE PIEMONTE)

## 6. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI DELLA VARIANTE E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

### 6.1. Metodologia di valutazione

L'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi generati dall'attuazione di un piano o programma sull'ambiente, come precisato dal disegno normativo comunitario (Direttiva Europea 2001/42/CE, art. 5 "Rapporto Ambientale"), costituiscono passaggi imprescindibili del processo di VAS, essenziali per perseguire obiettivi di "salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta delle risorse naturali". Tale valutazione costituisce quindi uno dei punti nodali del Rapporto Ambientale e sarà sviluppata nel capitolo seguente sulla base delle problematiche ambientali individuate e dell'approfondimento dei temi richiamati nei capitoli precedenti.

Inoltre, il confronto con gli Enti competenti in materia ambientale ha fornito indicazioni propedeutiche alla corretta individuazione e quantificazione degli impatti, con specifico riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale e paesaggistica fissati dagli enti stessi.

In termini operativi, l'analisi delle ricadute generate dall'attuazione della Variante e l'individuazione di eventuali criticità è stata condotta assumendo come termine di riferimento le componenti ambientali elencate alla lettera f) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, natura e biodiversità, energia, paesaggio e territorio e salute umana.

La tabella di seguito riportata assegna a ciascuna componente un diverso livello di attinenza/pertinenza alle previsioni della Variante e quindi di rilevanza rispetto alle finalità della valutazione, distinguendo tra:

	Rilevanza nulla
	Rilevanza di lieve entità
	Rilevanza medio-alta

COMPONENTI AMBIENTALI	PERTINENZA CON LA VARIANTE
Aria	<p>Gli impatti generati dalla Variante sulla componente aria potranno derivare da due principali fattori di pressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ emissioni di polveri e gas prodotte dal traffico indotto dalla viabilità comunale di servizio ai nuovi lotti;</li> <li>▪ emissioni di inquinanti prodotte dagli impianti di riscaldamento e/o condizionamento del nuove edificato.</li> </ul> <p>Le azioni previste non comportano alterazioni significative sulla qualità della componente aria in quanto non è prevista l'introduzione di nuove fonti di emissione in grado di cambiare le concentrazioni di inquinanti presenti.</p>

COMPONENTI AMBIENTALI	PERTINENZA CON LA VARIANTE	
Acque superficiali e sotterranee	<p>Gli impatti generati dalla Variante sulla componente acqua potranno derivare da tre principali fattori di pressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ incremento del consumo della risorsa per uso idropotabile;</li> <li>▪ incremento degli scarichi inquinanti (acque reflue domestiche);</li> <li>▪ incremento delle acque di ruscellamento (acque meteoriche di dilavamento, di lavaggio delle strade, ...) connesso alla costituzione di superfici impermeabilizzate.</li> </ul> <p>In relazione all'entità degli interventi non si rilevano alterazioni significative sulla qualità della componente acque superficiali e sotterranee. Per quanto riguarda le acque reflue il Comune di Pragelato è dotato di depuratore; la capacità di ricevere nuove utenze dovrà essere valutata in sede di rilascio autorizzativo a costruire.</p> <p>Per quanto riguarda l'incremento del ruscellamento l'attuazione della Variante nel suo complesso porterà ad una diminuzione delle superfici impermeabilizzate.</p>	
Suolo e sottosuolo	<p>Una delle ricadute più rilevanti correlati alla realizzazione di interventi urbanistici riguarda il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo. È necessario pertanto valutare tale effetto e le misure da porre in atto per ridurre/mitigare l'interferenza</p>	
Rifiuti	<p>Il nuovo insediamento di tipo turistico-ricettivo porterà ad un incremento della produzione di rifiuti che saranno gestiti da Acea Pinerolese Industriale Spa nell'ottica di un incremento delle percentuali di riciclo delle materie.</p>	
Rumore	<p>Durante i sopralluoghi conoscitivi, non sono state identificate altre sorgenti sonore degne di nota oltre all'infrastruttura stradale limitrofa al nuovo insediamento turistico ricettivo a moderato scorrimento veicolare. Dai dati derivanti dalle indagini fonometriche effettuate si evidenzia allo stato di fatto un completo rispetto di tutti i limiti previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico e, per tale motivazione, è possibile dichiarare che il clima acustico relativo allo scenario ante operam non risulta compromesso,</p> <p>Le azioni previste dalla Variante non prevedono alcun inserimento di sorgenti sonore aggiuntive rispetto a quelle attualmente esistenti in grado di modificare il clima acustico attuale.</p>	
Biodiversità e Rete ecologica	<p>Le azioni previste dalla Variante del Variante del Piano Paesistico di Pragelato si collocano in un territorio di interesse naturalistico e possono determinare interferenze con le componenti biodiversità (habitat, fauna, vegetazione) e reti ecologiche. Inoltre una parte delle azioni (regolamentazione di aree a parcheggio esistenti; ristrutturazione dell'edificio dell'ex-campeggio e riqualificazione dell'annessa area) sono ricomprese all'interno del SIC/ZPS IT1110080 "Val Troncea".</p> <p>Le potenziali interferenze sono riassumibili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sottrazione di habitat di interesse naturalistico</li> <li>▪ eliminazione di specie vegetali protette</li> <li>▪ disturbo alla fauna</li> <li>▪ interferenza con la rete ecologica</li> </ul>	
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	<p>L'area interessata dal Piano Paesaggistico Comunale è sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto rientra nel Galassino B071 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in Comune di Pragelato" ai sensi del D.M. 1 agosto 1985.</p> <p>La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area "(...) perché costituisce un ambiente di grande valore naturale. L'intero bacino è dominato dai monti Bric Ghinivert, Punta Rognosa, Monte Banchetta e Pitre de l'Aigle che lo incorniciano, caratterizzato da larghe estensioni di boschi – soprattutto resinose – dalla presenza di borgate con numerosi esempi di architettura rustica ancora intatti e da una ricca fauna. Tale territorio è godibile da numerosi tratti di strade pubbliche (...).</p> <p>Emerge pertanto la problematica del corretto inserimento paesaggistico-ambientale, dell'eventuale interferenza visiva dei nuovi manufatti rispetto a punti di vista privilegiati e della mitigazione delle interferenze.</p>	

COMPONENTI AMBIENTALI	PERTINENZA CON LA VARIANTE
Popolazione e Salute umana	<p>La presente Variante non produrrà l'incremento del numero di abitanti, non comporterà l'insediamento sul territorio comunale di attività a rischio incidente rilevante o che possano generare impatti per la salute umana.</p> <p>L'attuazione della Variante potrà produrre altresì ricadute positive sul piano sociale. In particolare, l'attuazione consentirà ad attività ricettive già insediate sul territorio comunale di ampliare le proprie strutture, per rispondere con maggiore efficacia alla domanda turistica. Nell'attuale fase di recessione, il soddisfacimento di tale esigenza definisce un obiettivo di tutto rilievo anche sul piano sociale, in quanto incontra specifiche esigenze della comunità locale in termini di potenziamento delle attività economiche esistenti e di nuove opportunità occupazionali, nonché della popolazione extra-locale cui viene garantita una maggior potenzialità di fruizione turistica.</p> <p>Inoltre la destinazione strutture turistico-ricettive delle volumetrie stralciate e originariamente destinate a residenziale è coerente con quanto indicato nelle scheda di ambito 39 del PPR: <i>Nel corso degli ultimi due decenni sono significativi i sintomi di un ripensamento del modello di sviluppo turistico perseguito nel dopoguerra: verificato il fallimento del sistema delle "seconde case" (che hanno causato spreco di territorio e che costituiscono un patrimonio sostanzialmente sottoutilizzato), si punta a sistemi più flessibili sia di accoglienza, sia di offerta turistica.</i></p>

Di seguito vengono esaminati gli effetti generati dall'attuazione della Variante di Piano rispetto alle sole tre componenti potenzialmente interferite di cui alla tabella sopra riportata.

La valutazione delle interferenze sulle componenti è stata effettuata sulla base delle analisi dello stato attuale effettuate in precedenza e sulle diverse possibili interferenza che le diverse azioni di Piano potrebbero generare.

Di seguito si riporta una descrizione dei singoli interventi previsti dalla variante con una valutazione qualitativa circa i possibili impatti sulle componenti ambientali analizzate in precedenza. Le valutazioni per ogni componente sono sintetizzate in una matrice che riporta per ogni azione e possibile interferenza l'intensità dell'impatto secondo la seguente scala:

COLORE	INTENSITA' IMPATTO
	ALTA
	MEDIA
	BASSA
	NULLA
	POSITIVO

## 6.2. Valutazione degli effetti della Variante del Piano sulle principali componenti ambientali

### 6.2.1. PPR e PTR: coerenza con le strategie

Per quanto riguarda il suolo, la trasformazione di nuove superfici è strettamente correlata all'intervento di ricollocazione delle volumetrie non più realizzabili a seguito dell'adeguamento al PAI alla base della Variante del Piano. La superficie, stimata graficamente, dell'area Ree1b che accoglierà la rilocalizzazione della capacità edificatoria residua è pari a 5.146,0 mq.

La Variante al Piano Paesistico, prendendo atto delle condizioni di rischio idrogeologico individuate dall'adeguamento del P.R.G. al PAI, manterrà libera l'area non urbanizzata (porzione della Ree2) in località Plan ricadente in classe IIIa e trasferirà l'area di espansione nell'area a immediatamente a nord dell'area Ree1 e dell'insediamento turistico esistente.

La Variante coglie inoltre l'occasione per stralciare la porzione di area Ree2 non urbanizzata e libera da edificazioni che collega i due nuclei del Plan (quello di impianto originario e di nuova realizzazione). Parte di tale ambito risulta in classe di rischio IIIa e parte in classe II, tuttavia, coerentemente con le attuali disposizioni regionali in materia paesaggistica ed ambientale, si è ritenuto opportuno limitare l'edificazione al margine del nucleo di impianto originario ed eliminare la previsione di continuità tra i due nuclei.

Si evidenzia pertanto che, a fronte del parziale stralcio pari a 11.300 mq dell'area Ree2 (trasformata in area a verde pubblico), saranno inseriti, con la nuova area Ree1b, 5.146,0 mq.

Pertanto rispetto al consumo di suolo la Variante non solo non apporta un peggioramento rispetto a quanto originariamente previsto dal Piano Paesistico stesso, ma consente una sensibile riduzione di suolo trasformato.



**INDIVIDUAZIONE SU FOTO AEREA DELL'AREA ATTUALMENTE DESTINATA A ZONA DI ESPANSIONE RESIDENZIALE REE2 (AREA DI PRGC REE3B) DI CUI È PREVISTO LO STRALCIO ED IL TRASFERIMENTO DI CAPACITÀ EDIFICATORIA (©2017GOOGLE)**

Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione del suolo solo una parte dei 5146,0 mq dell'area Ree1b (essenzialmente le superfici di impronta dei fabbricati e le superfici a servizio delle stesse) saranno impermeabilizzati.

Per quanto riguarda gli interventi di regolamentazione del parcheggio lungo la strada della Val Troncea non saranno costituite nuove superfici impermeabilizzate.

La Variante di Piano prevede (Art. 2.10 *Nuove prescrizioni per le "Aree Residenziali di Espansione - Ree"* delle NdA) interventi compensativi a fronte della trasformazione/impermeabilizzazione del suolo direttamente connessa alla rilocalizzazione delle volumetrie stralciate, con la costituzione di superfici in cui verranno effettuate nuove piantumazioni ad integrazione della copertura arborea esistente e sostituzione di superfici asfaltate con pavimentazioni permeabili.

Tali previsioni risultano coerenti con quanto previsto dall'Art. 31. "*Contenimento del consumo di suolo*" delle NdA del PTR, con le prescrizioni specifiche contenute nella scheda del Catalogo del PPR relativa al Galassino B071 e con quanto previsto dalle prescrizioni riportate al Titolo II - *Sistema Insediativo - Capo I - Regole Generali per Limitare il Consumo di Suolo Libero* del PTC2.

Per quel che concerne la Capacità d'uso dei suoli si evidenzia come le superfici in oggetto siano in IV classe e quindi la loro trasformazione sia coerente con gli indirizzi e le direttive dell'Art. 26. "*Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura*" delle NdA del PTR.

Di seguito si riporta una matrice di sintesi delle interferenze sulla componente suolo:

AZIONI DI PIANO	Impatti Potenziali	
	Consumo di suolo	Impermeabilizzazione
A1.1 Ricollocazione in ambiti adeguati delle volumetrie della porzione dell'area Ree2 stralciate per adeguamento al PAI		
A1.2 Stralcio della porzione di area Ree2, non urbanizzata e ancora libera da edificazioni, prevista tra i due nuclei del Plan.		
AV2.1 Definizione e regolamentazione delle aree a parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea		
AV2.2 Riqualficazione dell'area a parcheggio esistente, prospiciente il complesso turistico-ricettivo di Pattemouche		
AV2.3 Ristrutturazione dell'edificio dell'ex campeggio e riqualficazione complessiva dell'area (area Ac1 del PRGC vigente) di proprietà comunale, da destinare a servizi pubblici, quale opera di compensazione connessa agli interventi di realizzazione delle volumetrie da ricollocare, ai fini della valorizzazione dell'area di accesso alla Val Troncea.		
AV2.4 Adeguamento dell'edificio denominato "Mulino di Laval" all'interno del Parco della Val Troncea con inserimento di norme specifiche (ristrutturazione edilizia, ampliamenti del 20%, realizzazione di locali tecnici).		
AV3.1 Definizione di norme di dettaglio ed integrazione del "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" finalizzate a garantire un'elevata qualità morfologica e funzionale dei nuovi fabbricati, con particolare attenzione alla loro localizzazione e progettazione		
AV3.2 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire la realizzazione di opere a verde per il corretto inserimento dei nuovi insediamenti		

AV3.3 Definire misure di mitigazione finalizzate a tutelare il sistema delle relazioni visive tra i nuovi insediamenti e le emergenze paesaggistiche		
AV4.1 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a minimizzare le interferenze con la componente suolo e a garantirne una soglia minima di permeabilità		
AV4.2 Garantire la salvaguardia degli ambiti di interesse naturalistico		
AV4.3 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso		
AV4.4 Garantire il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili		
AV4.5 Garantire la razionalizzazione dei consumi idrici		

### Legenda

COLORE	INTENSITA' IMPATTO
	ALTA
	MEDIA
	BASSA
	NULLA
	POSITIVO

### 6.2.2. Biodiversità e rete ecologica

Per quel che concerne la rete Natura 2000 le uniche azioni che ricadono all'interno del sito SIC/ZPS IT1110080 "Val Troncea" sono la regolamentazione dei parcheggi esistenti e la riqualificazione dell'edificio dell'ex campeggio e dell'area annessa. Per l'individuazione delle aree da destinare a parcheggio è stata effettuata un'apposita indagine, in modo da delimitare solo le aree compromesse sotto l'aspetto naturalistico e prive di vegetazione o con vegetazione alterata sotto l'aspetto floristico. Le superfici a vegetazione erbacea naturale e le superfici boscate sono invece escluse dall'intervento la cui attuazione consente pertanto un miglioramento rispetto alla situazione attuale in quanto, attraverso la regolamentazione dei parcheggi e delimitazione dei parcheggi, vengono evitate forme di parcheggio inappropriato che possono compromettere le aree di maggior pregio che sono quindi salvaguardate. Inoltre, come indicato precedentemente, tutte le superfici destinate a parcheggio saranno mantenute permeabili senza quindi alterare le attuali condizioni idrogeologiche. Per quanto riguarda la riqualificazione dell'edificio dell'ex campeggio si tratta di un intervento che non comporta cambi di volumetrie e che non ha ricadute sulle componenti naturalistiche; la riqualificazione dell'area annessa consente di effettuare interventi di manutenzione e miglioramento della vegetazione esistente.

In fase di scoping la proposta di Variante è altresì stata sottoposta alla procedura di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza con giudizio positivo da parte dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Alpi Cozie in qualità di Ente gestore del SIC/ZPS.

L'area interessata dall'intervento di ricollocazione delle volumetrie non più realizzabili a seguito dell'adeguamento al PAI, risulta attualmente antropizzata, degradata ed interclusa tra il complesso turistico-ricettivo esistente ed il campo pratica golf.

Le previsioni di variante sono coerenti con gli indirizzi e le direttive dell'art. 42 *Rete di connessione paesaggistica* delle NdA del PPR, con le prescrizioni specifiche contenute nella scheda del Catalogo del PPR relativa al Galassino B071 e con gli indirizzi e le direttive dell'Art. 35 *Rete ecologica provinciale* delle NdA del PTC2. Inoltre l'attuazione degli interventi che ricadono all'interno del sito SIC/ZPS IT1110080 "Val Troncea" rispetta le "Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte" e le Misura di conservazione sitospecifiche del SIC/ZPS in oggetto.

Nelle NdA della Variante del Piano Paesistico (Art. 2.10 Nuove prescrizioni per le "Aree Residenziali di Espansione – Ree" delle NdA) è prevista la costituzione di nuove superfici alberate ed in particolare l'integrazione della copertura arborea esistente tra il torrente Chisone e la viabilità di accesso alla Val Troncea nella zona dell'attuale parcheggio a est dell'area Ree1.

In definitiva non si riscontrano impatti significativi sulle componenti vegetazione, fauna, habitat; anche le reti ecologiche non vengono interferite dalle azioni previste dalla Variante di Piano.

Di seguito si riporta una matrice di sintesi delle interferenze sulla componente biodiversità e reti ecologiche:

AZIONI DI PIANO	Impatti Potenziali a carico di:			
	Vegetazione	Fauna	Habitat	Rete ecologica
A1.1 Ricollocazione in ambiti adeguati delle volumetrie della porzione dell'area Ree2 stralciate per adeguamento al PAI				
A1.2 Stralcio della porzione di area Ree2, non urbanizzata e ancora libera da edificazioni, prevista tra i due nuclei del Plan.				
AV2.1 Definizione e regolamentazione delle aree a parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea				
AV2.2 Riqualficazione dell'area a parcheggio esistente, prospiciente il complesso turistico-ricettivo di Pattemouche				
AV2.3 Ristrutturazione dell'edificio dell'ex campeggio e riqualficazione complessiva dell'area (area Ac1 del PRGC vigente) di proprietà comunale, da destinare a servizi pubblici, quale opera di compensazione connessa agli interventi di realizzazione delle volumetrie da ricollocare, ai fini della valorizzazione dell'area di accesso alla Val Troncea.				

AV2.4 Adeguamento dell'edificio denominato "Mulino di Laval" all'interno del Parco della Val Troncea con inserimento di norme specifiche (ristrutturazione edilizia, ampliamenti del 20%, realizzazione di locali tecnici).				
AV3.1 Definizione di norme di dettaglio ed integrazione del "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" finalizzate a garantire un'elevata qualità morfologica e funzionale dei nuovi fabbricati, con particolare attenzione alla loro localizzazione e progettazione				
AV3.2 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire la realizzazione di opere a verde per il corretto inserimento dei nuovi insediamenti				
AV3.3 Definire misure di mitigazione finalizzate a tutelare il sistema delle relazioni visive tra i nuovi insediamenti e le emergenze paesaggistiche				
AV4.1 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a minimizzare le interferenze con la componente suolo e a garantirne una soglia minima di permeabilità				
AV4.2 Garantire la salvaguardia degli ambiti di interesse naturalistico				
AV4.3 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso				
AV4.4 Garantire il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili				
AV4.5 Garantire la razionalizzazione dei consumi idrici				

### Legenda

COLORE	INTENSITA' IMPATTO
	ALTA
	MEDIA
	BASSA
	NULLA
	POSITIVO

### 6.2.3. Paesaggio e Patrimonio storico-culturale

#### 6.2.3.1. Considerazioni generali

L'introduzione di nuove volumetrie è un fattore di potenziale interferenza rispetto alla qualità di un paesaggio. Obiettivo della Variante di Piano è stata quindi in primo luogo trovare una collocazione idonee anche sotto l'aspetto dell'inserimento dei nuovi edifici nel contesto territoriale.

L'area individuata risulta idonea dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico, in quanto localizzata in continuità con le aree edificate esistenti al fine di contenere lo sviluppo urbanistico a carattere dispersivo e a completamento dello stesso, in coerenza con le finalità del Piano Paesistico e con le prescrizioni specifiche definite per l'ambito tutelato Galassino B071. Mediante l'intervento

di inserimento delle nuove volumetrie il nucleo risulta compatto e non sfrangiato. La localizzazione dell'area non ha inoltre interferenze con il patrimonio storico-culturale (nuclei storici, borgate ed edifici vincolati).

Le tipologie architettoniche, analoghe a quelle esistenti per altezza (basse dimensioni) e finiture degli edifici consentiranno di rendere meno percepibile l'ampliamento del nucleo. In particolare la gamma di soluzioni tipologiche e morfologiche individuate, che dovranno costituire il filo conduttore della trasformazione prevista conferendogli carattere di organicità ed uniformità, prevede un disegno progettuale per i nuovi edifici che privilegia materiali essenziali e linee semplici e sobrie e che, seppur rivisitate in chiave contemporanea, risultano coerenti con la tradizione costruttiva locale. Al titolo 3° del "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" allegato alle "Norme di Attuazione" della Variante al Piano Paesistico sono previste specifiche prescrizioni che vengono riportate nel successivo paragrafo 6.3. *Misure di mitigazione e compensazione e loro ricadute normative.*

La disposizione degli edifici è stata ragionata considerando i vincoli esistenti e l'attuale configurazione all'interno della struttura turistico-ricettiva adiacente che presenta nuclei edificati con piazzette centrali da adibire a servizi comuni.

#### 6.2.3.2. Coerenza con il regime di salvaguardia del PPR

Si riporta di seguito il dettato normativo delle prescrizioni in salvaguardia del Piano Paesaggistico regionale, integrato da alcune considerazioni finalizzate a verificare la coerenza delle previsioni della Variante con i loro disposti.

### **ARTICOLO 13 – "AREE DI MONTAGNA**

L'articolo 13 del PPR stabilisce, ai commi 11, 12 13 le seguenti prescrizioni in salvaguardia:

#### **Prescrizioni**

[11]. Nelle aree di montagna:

- a. la viabilità a uso agricolo e forestale e le vie di esbosco eventualmente necessarie devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni della l.r. 4/2009 e delle presenti norme;
- b. gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, compresi gli impianti idroelettrici e i campi eolici, oltre ad applicare le norme di cui agli articoli 14 e 39, e del successivo comma 12, devono essere coerenti con la programmazione settoriale di livello regionale, nazionale e comunitario, e con gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale; la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi vette e sistemi di crinali montani individuati nella Tavola P4; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.

[12]. Nelle aree di montagna, nell'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani principali e secondari individuati nella Tavola P4, è vietato ogni

intervento di trasformazione eccedente quanto previsto alle lettere a., b., c., d., comma 1, articolo 3, del DPR n. 380 del 2001, fatti salvi gli interventi:

- a. necessari per la difesa del suolo e la protezione civile e quelli di cui al comma 11, lettera a.;
- b. relativi al completamento dell'abitato e all'ampliamento delle costruzioni preesistenti all'interno dei nuclei già edificati;
- c. necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi;
- d. relativi ad attività estrattive, a rilevanza almeno regionale, per la ricerca e la coltivazione di pietre ornamentali aventi carattere storico, o di minerali industriali che non sia sostenibile, dal punto di vista tecnico, economico e paesaggistico, reperire altrove; gli elaborati progettuali devono contenere gli elementi necessari a dimostrare tali condizioni;
- e. necessari per la produzione di energia di cui al comma 11, lettera b., qualora sia dimostrato il rilevante interesse pubblico dell'impianto e l'intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali in cui sorge l'impianto non ricada altresì in aree e immobili individuati ai sensi degli articoli 134, comma 1, lettere a. e c. e 157 del Codice; all'interno delle suddette aree e immobili sono consentiti nell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali esclusivamente i tracciati viari per la realizzazione degli impianti; per tali tracciati, al termine delle opere è previsto il ripristino integrale dei luoghi e, ove necessario, la trasformazione in tracciato di ridotta larghezza per la manutenzione degli impianti;
- f. relativi alla rete di livello almeno regionale di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, di cui al comma 11, lettera b., e alla diffusione delle telecomunicazioni, solo se volti alla riqualificazione o alla manutenzione di impianti già esistenti nella medesima area di montagna o, per quelli nuovi, se necessari per l'attraversamento trasversale del versante nei punti a minore visibilità dall'intorno e, nel caso di impianti per la diffusione delle

telecomunicazioni, se non localizzabili altrove, anche prevedendo eventuali accordi tra i soggetti gestori per contenere il numero dei relativi sostegni.

Gli interventi di cui al presente comma possono essere consentiti esclusivamente qualora siano rispettate le condizioni sopra descritte e non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto al di fuori dell'intorno dei 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani, la soluzione progettuale risulti la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico e le valutazioni tecniche espresse in sede di approvazione dei singoli progetti abbiano conseguito esito favorevole relativamente alle valutazioni di carattere paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi.

- [13]. Nei territori coperti dai ghiacciai individuati nella Tavola P2 sono consentiti esclusivamente interventi finalizzati:
- a. alla difesa dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico;
  - b. alla conoscenza e a un corretto rapporto con la natura, anche attraverso la promozione di specifiche attività scientifiche e divulgative;
  - c. alla difesa del territorio nazionale e alla tutela delle popolazioni interessate.

Per quanto attiene alle prescrizioni dell'art. 13 la ZAU oggetto della Variante di Piano non ricade in territori di cui ai commi 12 e 13. Gli interventi previsti non ricadano inoltre tra quelli indicati al comma 11.

**ARTICOLO 14 - “SISTEMA IDROGRAFICO”**

L'articolo 14 del PPR stabilisce, al comma 10, le seguenti prescrizioni in salvaguardia:

**Prescrizioni**

[10]. All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione di bacino per quanto non attiene la tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:

- a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche attraverso la ricostituzione della continuità ambientale del fiume e il miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;
- b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua quali cascate e salti di valore scenico, nonché essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.

Le previsioni della Variante del Piano paesistico interessano ambiti non direttamente adiacenti al corridoio ripariale, tranne per quel che concerne la riqualificazione del parcheggio esistente ubicato ad est del complesso turistico-ricettivo e la regolamentazione dei parcheggi lungo la strada di accesso alla Val Troncea, ubicati all'interno della fascia di rispetto dei 150 metri.

Per quanto attiene alla lettera a., si evidenzia che gli interventi previsti dalla Variante, pur ricadendo parzialmente all'interno della fascia dei 150 metri del torrente Chisone, non interferiscono con i complessi vegetazionali che ne caratterizzano le sponde.

Per quanto attiene alla prescrizione definita dalla lettera b., appare evidente che essa non risulta pertinente ai contenuti della Variante in oggetto, che non prevede la realizzazione di impianti per la produzione idroelettrica.

**ARTICOLO 16 - “TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI”**

L'articolo 16 del PPR stabilisce, ai commi 11, 12 e 13, le seguenti prescrizioni in salvaguardia:

**Prescrizioni**

- [11]. I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000, costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico e sono oggetto di tutela in coerenza con le "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" (DGR 7 aprile 2014, n. 54-7409); gli interventi selvicolturali di gestione del patrimonio forestale e quelli relativi alle infrastrutture connesse funzionali alla conservazione degli ambiti stessi, sono finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione di tale patrimonio, secondo quanto disciplinato dal Regolamento forestale (DPGR 20 settembre 2011, n. 8/R).
- [12]. All'interno delle superfici forestali di cui al comma 11:
- a. sono consentiti gli interventi strettamente necessari per la difesa del suolo e la protezione civile;
  - b. è consentita la realizzazione di opere, infrastrutture di interesse regionale e sovrrregionale non localizzabili altrove, nonché la manutenzione e riqualificazione di quelle esistenti;
  - c. sono consentiti gli interventi di manutenzione e riqualificazione sulle infrastrutture esistenti di livello locale;
  - d. è consentito il rinnovo e l'ampliamento delle attività e dei siti estrattivi esistenti; in tali casi i progetti di recupero, orientati prioritariamente al rimboschimento, oltre a prevedere specifici interventi di mitigazione degli impatti paesaggistici derivanti dall'attività di cava sull'area interessata, dovranno contenere specifiche misure compensative di tipo paesaggistico, prioritariamente nello stesso ambito, ma anche in ambiti diversi dal sito estrattivo, da realizzare contestualmente alle fasi di coltivazione;
  - e. sono consentiti gli interventi necessari per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema degli impianti sciistici, volti alla riduzione del numero dei tracciati degli impianti, o comunque alla mitigazione degli impatti paesaggistici pregressi, limitatamente alle strutture tecniche necessarie per la funzionalità degli impianti stessi, nel rispetto delle superfici forestali aventi funzioni protettive.
  - f. è consentita la realizzazione di impianti di produzione idroelettrica, nonché di infrastrutture per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica non localizzabili altrove, nel rispetto delle superfici forestali aventi funzioni protettive e delle compensazioni di cui al comma 8, lettera c);
  - g. sono consentiti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente che non comportino riduzione dei soggetti arborei.
- [13]. Nei territori di cui al comma 1, per la gestione delle superfici forestali si applicano le disposizioni di cui alla l.r. 4/2009 e relativi provvedimenti attuativi.

Come si evince dai disposti normativi richiamati, costituiscono ambito di applicazione della salvaguardia del PPR esclusivamente i boschi identificati come habitat d'interesse comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e ubicati all'interno dei confini di siti che fanno parte della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

All'interno del SIC/ZPS IT1110080 "Val Troncea" sono previsti due interventi.

Il primo riguarda la regolamentazione delle aree a parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea su superfici prive di vegetazione arborea e pertanto è coerente con i comma 11, 12 e13 dell'art 16.

Il secondo è inerente alla riqualificazione dell'area dell'ex campeggio che ricade all'interno di un lariceto. Gli interventi attuativi previsti dalla Variante riguardano la riqualificazione dell'edificio esistente e della vegetazione circostante con soli interventi di pulizia del sottobosco e pertanto sono anch'essi coerenti con i commi 11, 12 e13 dell'art 16.

**ARTICOLO 33 - “LUOGHI ED ELEMENTI IDENTITARI” – USI CIVICI**

L'articolo 33 del PPR stabilisce, al comma 19 le seguenti prescrizioni in salvaguardia:

**Prescrizioni**

[19]. Nell'ambito delle procedure di sdemanzializzazione dei terreni gravati da uso civico, per i quali la cessazione della destinazione perpetua a favore della collettività incide sulla permanenza della tutela paesaggistica facendo venir meno un presupposto essenziale per il loro inserimento nella categoria di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h.) del Codice, deve essere verificata la sussistenza dell'interesse paesaggistico; se tale interesse sussiste, qualora la zona non sia già gravata da altre specifiche tutele paesaggistiche, si avvia la procedura per la dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio interessato.

Per quanto attiene alla prescrizione definita dal comma 19, essa non risulta pertinente ai contenuti della Variante in oggetto che non riguarda zone gravate da usi civici.

**DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL TERRITORIO DELLA VAL TRONCEA RICADENTE IN COMUNE DI PRAGELATO - DM 01.08.1985 - (NUMERO DI RIFERIMENTO REGIONALE: B071 - NUMERO DI RIFERIMENTO MINISTERIALE: 10233);**

Si riportano di seguito le prescrizioni d'uso definite dalla scheda B071 del “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”. Ogni disposto normativo è corredato da un commento puntuale, volto a valutare la coerenza della Variante con il regime di salvaguardia relativo al bene in oggetto.

1. *Gli interventi di recupero e riqualificazione degli alpeggi, delle borgate e delle loro pertinenze rurali devono essere finalizzati alla conservazione alla valorizzazione dei luoghi e delle attività ad esse collegate, nel rispetto degli schemi insediativi originari e degli elementi morfologici e costruttivi caratterizzanti la tradizione locale, in particolare devono essere conservati i tetti in scandole lignee esistenti.*

Le previsioni della Variante non riguardano tali tipologie di ambiti edificati originari (recupero e riqualificazione di alpeggi e loro pertinenze rurali).

2. *Per i nuovi fabbricati ad uso silvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista.*

Non sono previsti dalla Variante nuovi fabbricati ad uso silvopastorale.

3. *Non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali percepibili dalla viabilità e dagli spazi pubblici verso i fulcri naturali, le cime e vette di valore scenico, le aree sommitali costituenti fondali e skyline e le borgate.*

Nonostante la normativa vigente preveda per i nuovi edifici l'installazione di impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, gli approfondimenti progettuali prevederanno soluzioni ed accorgimenti che garantiscano il loro corretto inserimento paesaggistico in modo da non andare ad interferire con le visuali principali.

4. *All'interno dei nuclei storici, non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e*

*valorizzazione degli edifici storici, anche attraverso la demolizione di parti, elementi o strutture di recente realizzazione, estranei alle caratteristiche storiche tipologiche del complesso.*

Non sono previsti interventi all'interno di nuclei storici.

5. *Gli interventi devono essere coerenti con gli schemi aggregativi originari dell'edificio, i caratteri morfologici, il profilo degli insediamenti storici, l'articolazione e il dimensionamento plano-volumetrico, i rapporti tra pieni e vuoti, l'orientamento delle coperture, i materiali e i cromatismi tipici del luogo.*

Le tipologie architettoniche previste per altezza (basse dimensioni) e finiture degli edifici sono analoghe a quelle presenti nell'area limitrofa del complesso turistico-ricettivo esistente, in da integrarsi coerentemente con il nucleo edificato e migliorare la percezione visiva. In particolare la gamma di soluzioni tipologiche e morfologiche individuate prevede un disegno progettuale per i nuovi edifici che privilegia materiali essenziali e linee semplici e sobrie e che, seppur rivisitate in chiave contemporanea, risultano coerenti con la tradizione costruttiva locale. Al titolo 3° "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" allegato alle "Norme di Attuazione" della Variante al Piano Paesistico sono previste specifiche prescrizioni che vengono riportate nel successivo paragrafo 6.3. Misure di mitigazione e compensazione e loro ricadute normative. La disposizione degli edifici è stata ragionata considerando i vincoli esistenti e l'attuale configurazione all'interno della struttura turistico-ricettiva adiacente che presenta nuclei edificati con piazzette centrali da adibire a servizi comuni.

6. *Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei storici devono essere compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti.*

La Variante prevede specifiche misure di mitigazione volte a garantire il corretto inserimento paesaggistico dei nuovi interventi

7. *Gli eventuali nuovi edifici devono essere localizzati in continuità con le aree edificate esistenti al fine di contenere lo sviluppo urbanistico a carattere dispersivo ricercando un'ideale integrazione con i caratteri distintivi del contesto paesaggistico.*

La localizzazione dei nuovi edifici si integra con l'insediamento turistico-ricettivo esistente completandolo e creando un nucleo compatto e con contorno non sfrangiato.

8. *Gli interventi di nuova costruzione non devono interferire negativamente con i con visivi e le visuali fruibili dalla viabilità pubblica e dai punti e percorsi panoramici accessibili al pubblico; nelle borgate devono essere privilegiate posizioni non dominanti, armonicamente inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite e/o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati devono essere coerenti con il contesto nel quale sono inseriti senza alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante.*

Dal punto di vista scenico si evidenzia come la localizzazione del nuovo nucleo edificato non incide significativamente sulla percezione delle visuali che caratterizzano l'immagine dei luoghi e che, nel caso specifico, hanno il loro fulcro nella viabilità di ingresso della Val Troncea. Infatti la percezione del fondale montano non subisce sensibili variazioni in quanto la sagoma dei nuovi interventi si sovrappone a quella del nucleo edificato già esistente, risultando da questa assorbita.

9. *Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica, con particolare attenzione alla conservazione degli aspetti naturalistici preminenti.*

Gli interventi della Variante non hanno ricadute negative sull'assetto idrogeologico del territorio. L'insieme delle misure previste ha tenuto conto della tematica generando un saldo positivo tra superfici rese permeabili e superfici di nuova impermeabilizzazione.

10. *Gli eventuali interventi di adeguamento della rete viaria devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali nonché con gli elementi di valore ambientale e paesaggistico presenti prevedendo la posa in opera di barriere di protezione che, per forma, materiali e dimensione, garantiscano un corretto inserimento paesaggistico nel contesto interessato.*

Non è previsto dalla Variante alcun intervento di adeguamento della rete viaria.

11. *Particolare cura deve essere posta nella scelta dei materiali per le pavimentazioni e per le opere accessorie con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche esistenti.*

Come previsto dal Titolo 3° "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" allegato alle "Norme di Attuazione" della Variante al Piano Paesistico, per la "viabilità secondaria (tipo 2), laddove il mantenimento a sterrato non è adatto ad un utilizzo frequente, si prescrive la pavimentazione in stabilizzato sciolto additivato".

12. *Non sono consentite nuove aree di sosta e la riqualificazione di quelle esistenti deve avvenire nel rispetto della morfologia dei luoghi con la messa a dimora di specie vegetali autoctone, evitando l'aumento di superficie impermeabilizzata.*

Le aree di sosta previste dalla Variante si configurano come riqualificazione e regolamentazione di parcheggi esistenti. Come previsto dal Titolo 3° "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" allegato alle "Norme di Attuazione" della Variante "Per i parcheggi lungo la strada di accesso alla Val Troncea e i parcheggi in genere di nuova realizzazione o riqualificazione previsti dal Piano è prescritto il mantenimento a sterrato e, laddove non adatto ad un utilizzo frequente, è prescritta la pavimentazione in stabilizzato sciolto additivato o in geocelle inerbite. I parcheggi dovranno essere delimitati, rispetto ad eventuali aree verdi limitrofe, con staccionate in legno"

*13. Lungo i percorsi panoramici non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica.*

Non sono previsti interventi lungo percorsi panoramici.

In conclusione, si ritiene che l'attuazione delle previsioni della Variante non risulti in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 20-1442 del 18.05.2015.

### 6.2.3.3. Valutazione sulla componente scenico-percettiva

Per quanto riguarda le interferenze con i coni visivi e le visuali fruibili dalla viabilità pubblica e dai punti e percorsi panoramici accessibili al pubblico è stata effettuata una specifica analisi di intervisibilità di seguito riportata.

L'analisi di intervisibilità fornisce utili indicazioni allo studio di impatto visivo consentendo di stabilire l'entità delle percezioni visive e delle modifiche che la realizzazione di una determinata opera ha sulla conformazione dei luoghi. Risulta anche un utile strumento per identificare i punti di osservazione privilegiati presenti sul territorio e, conseguentemente, realizzare in modo mirato le riprese fotografiche da tali punti, riprese che restituiscono la situazione ante-operam da monitorare nel tempo.

#### Fonti utilizzate e rilievi eseguiti

Per la redazione della Carta di intervisibilità è stato utilizzato il Modello Digitale (DSM) della Regione Piemonte. Il DSM è il "modello digitale della superficie" che, a differenza del DTM (modello digitale del terreno, tiene conto anche delle strutture che insistono sulla superficie e quindi rileva la vegetazione e gli edifici presenti).

#### Descrizione della metodologia utilizzata

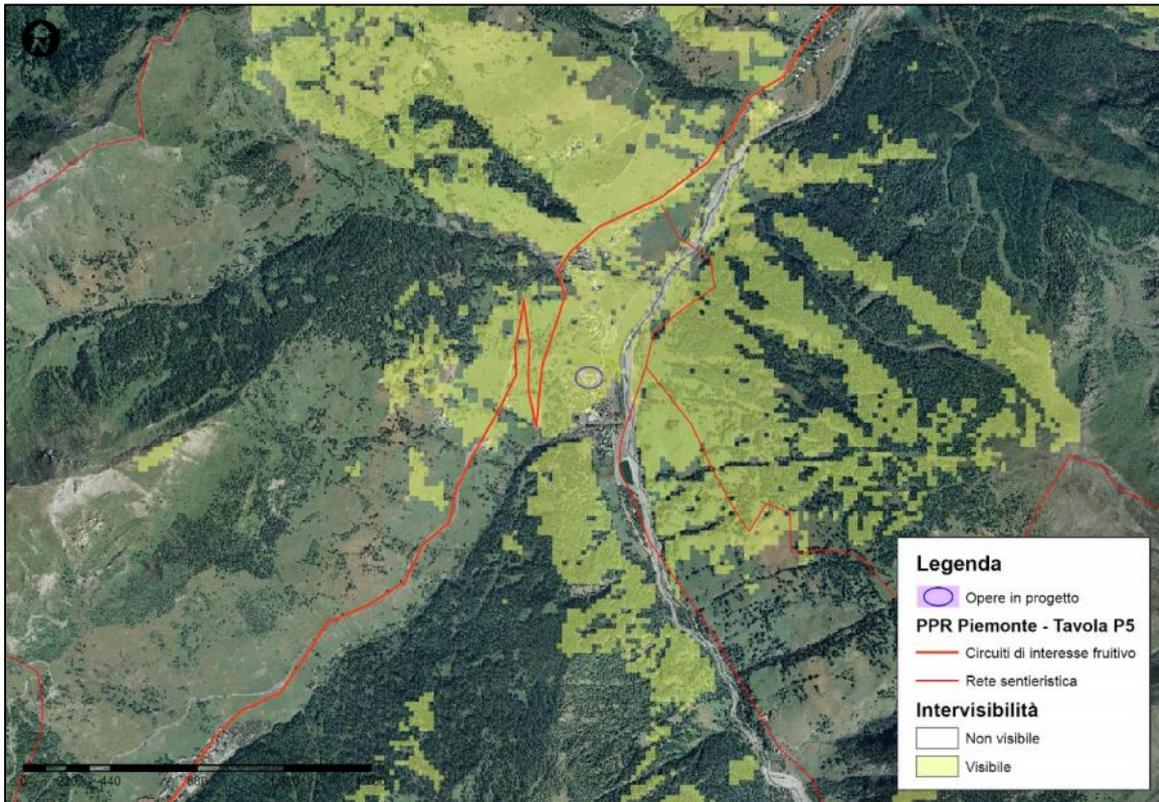
La redazione della Carta dell'intervisibilità è stata effettuata mediante l'utilizzo di software GIS (ArcGIS 10.2 - ESRI), a partire dal Modello Digitale del Terreno (DSM – *Digital Surface Model*). In tale modo è possibile realizzare tale tipologia di analisi che, mediante operazioni di Map Algebra, permette la redazione di apposite carte tematiche atte a differenziare il territorio in funzione del loro potenziale di intervisibilità, fornendo importanti strumenti di ausilio nella fase di analisi delle interferenze visive. Nella carta sono stati riportati i "Circuiti di interesse fruitivo" e la "Rete sentieristica" della tav. P5 del PPR.

#### Commento della rappresentazione dello stato attuale

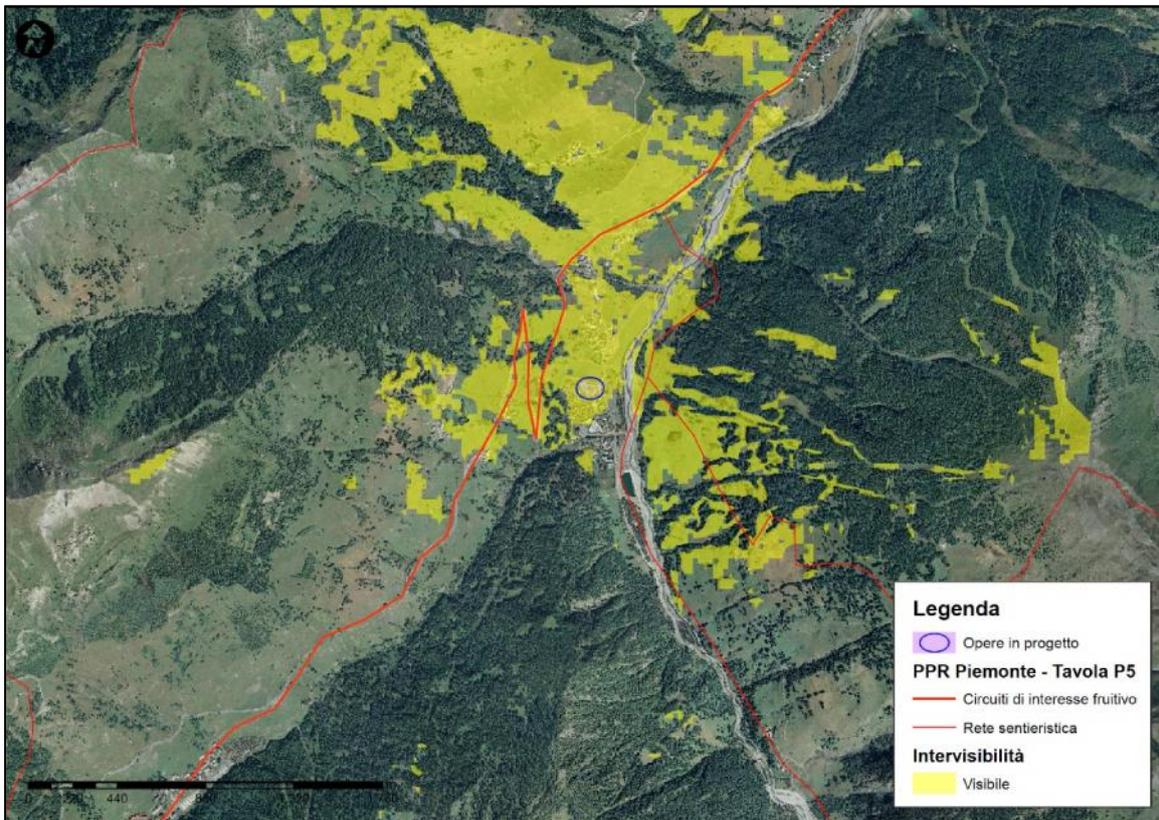
Una prima analisi della Carta dell'intervisibilità di seguito riportata evidenzia una preliminare indicazione delle aree da cui la nuova edificazione è sicuramente non visibile. Si sottolinea infatti come la metodologia restituisca una cartografia che evidenzia le aree visibili dal punto di intervento e non viceversa. Nel caso in esame da tutte le pendici fittamente boscate l'area non risulta visibile; è stato pertanto eseguito un affinamento dell'analisi escludendo tali superfici boscate come riportato in cartografia.

Per l'individuazione dei punti critici di intervisibilità da cui effettuare anche i monitoraggi si è ridotta l'area di indagine ad un intorno di 500 metri di raggio, ritenendo che oltre tale distanza anche in relazione alle dimensioni ridotte dei fabbricati il nucleo risulta non percepibile, e si sono considerate le sole visuali da punti di vista privilegiati. Sono inoltre state condotte specifiche indagini di campo per verificare le analisi svolte. L'area di intervento è risultata in realtà ampiamente schermata da cortine vegetali ed edifici esistenti.

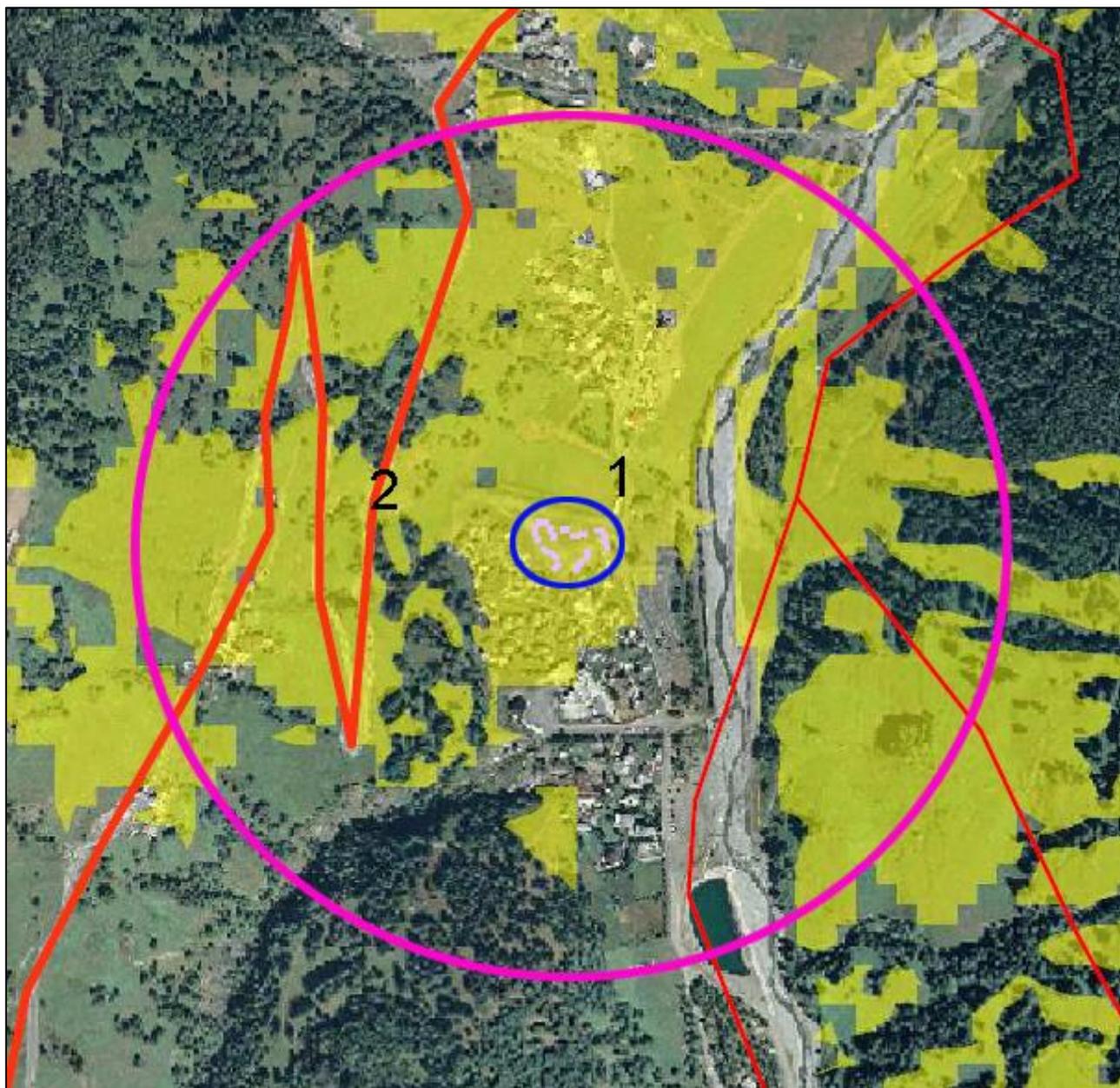
Sono state pertanto individuati due punti sensibili da cui il nuovo edificato è visibile: il primo lungo la strada di accesso alla Val Troncea ed il secondo lungo la strada panoramica per il Sestriere.



CARTA DI INTERVISIBILITÀ



CARTA DI INTERVISIBILITÀ SENZA AREE BOScate



**CARTA DI INTERVISIBILITÀ –AREA RIDOTTA CON INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO**

Di seguito si riporta una matrice di sintesi delle interferenze sulla componente Paesaggio e Patrimonio storico-culturale:

AZIONI DI PIANO	Impatti Potenziali		
	Qualità paesaggistica	Componente scenico-percettiva	Patrimonio storico-culturale
A1.1 Ricollocazione in ambiti adeguati delle volumetrie della porzione dell'area Ree2 stralciate per adeguamento al PAI			
A1.2 Stralcio della porzione di area Ree2, non urbanizzata e ancora libera da edificazioni, prevista tra i due nuclei del Plan.			

AV2.1 Definizione e regolamentazione delle aree a parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea			
AV2.2 Riqualificazione dell'area a parcheggio esistente, prospiciente il complesso turistico-ricettivo di Pattemouche			
AV2.3 Ristrutturazione dell'edificio dell'ex campeggio e riqualificazione complessiva dell'area (area Ac1 del PRGC vigente) di proprietà comunale, da destinare a servizi pubblici, quale opera di compensazione connessa agli interventi di realizzazione delle volumetrie da ricollocare, ai fini della valorizzazione dell'area di accesso alla Val Troncea.			
AV2.4 Adeguamento dell'edificio denominato "Mulino di Laval" all'interno del Parco della Val Troncea con inserimento di norme specifiche (ristrutturazione edilizia, ampliamenti del 20%, realizzazione di locali tecnici).			
AV3.1 Definizione di norme di dettaglio ed integrazione del "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" finalizzate a garantire un'elevata qualità morfologica e funzionale dei nuovi fabbricati, con particolare attenzione alla loro localizzazione e progettazione			
AV3.2 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire la realizzazione di opere a verde per il corretto inserimento dei nuovi insediamenti			
AV3.3 Definire misure di mitigazione finalizzate a tutelare il sistema delle relazioni visive tra i nuovi insediamenti e le emergenze paesaggistiche			
AV4.1 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a minimizzare le interferenze con la componente suolo e a garantirne una soglia minima di permeabilità			
AV4.2 Garantire la salvaguardia degli ambiti di interesse naturalistico			
AV4.3 Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso			
AV4.4 Garantire il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili			
AV4.5 Garantire la razionalizzazione dei consumi idrici			

### Legenda

COLORE	INTENSITA' IMPATTO
	ALTA
	MEDIA
	BASSA
	NULLA
	POSITIVO

### 6.3. Misure di mitigazione e compensazione e loro ricadute normative

Nella definizione delle azioni e delle modalità di intervento sono state poste attenzioni per contenere al massimo le interferenze, in particolare sulle componenti Paesaggio e Patrimonio storico-culturale, Suolo e Sottosuolo, Biodiversità e Rete ecologica. Le misure mitigative e compensative descritte ai seguenti paragrafi trovano puntuale riscontro nelle NTA della Variante.

#### 6.3.1. Misure di mitigazione

Di seguito vengono descritti le misure di mitigazione previste anche con riferimento alle loro ricadute normative.

##### ▪ ATTENZIONI PROGETTUALI ARCHITETTONICO-COMPOSITIVE

Come evidenziato dalle analisi effettuate, un'interferenza individuata riguarda gli aspetti paesaggistici in relazione alla realizzazione del nuovo insediamento a fini turistico-ricettivi. Quali interventi mitigativi sono state pertanto introdotte delle prescrizioni nelle "Norme di Attuazione" ed in particolare al Titolo 3° "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" in modo da avere un'armonizzazione del nuovo insediamento con l'edificato adiacente e ridurre al minimo l'interferenza visiva. In particolare, per limitare la percezione dei nuovi elementi nel contesto paesaggistico, sono state richiamate le tipologie dei fabbricati esistenti riguardo i parametri edilizi e i materiali delle facciate e delle coperture degli edifici. Altre attenzioni progettuali a carattere mitigativo sono state introdotte per la limitazione delle superfici impermeabilizzate e per la riduzione del consumo energetico e delle emissioni luminose

Di seguito vengono riportati gli stralci delle norme di Piano riferibili a tali interventi mitigativi.

##### ➤ *Art. 2.10 - Nuove prescrizioni per le "Aree Residenziali di Espansione – Ree"*

###### *Comma 2 lettera c) Ree1b Pattemouche*

- *I parametri edilizi (altezza, rapporto massimo di copertura, distanze minime tra fabbricati e confini, ecc.) dovranno rispettare le prescrizioni dei PEC approvati per le aree Ree1 ed Ree2, coerenti con le indicazioni del Piano Paesistico, contenute in particolare nel "Repertorio Ragionato di composizione architettonica", di cui al successivo Titolo 3°.*
- *Quale misura di mitigazione dovrà essere garantito il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento luminoso mediante l'utilizzo di led per l'illuminazione delle aree e dei percorsi di accesso ai nuovi edifici, l'utilizzo di lampade per l'illuminazione pubblica ad alta efficienza, la regolamentazione degli orari di accensione dell'illuminazione decorativa e l'applicazione di regolatori di flusso luminoso.*

➤ *Art. 2.15 - Nuove prescrizioni per i tracciati stradali e i parcheggi*

*Comma 2 lettera c)*

*Sedi viarie esterne all'abitato, di interesse locale: sono tali le strade individuate come "C" nelle tavole di Piano; per esse è prescritto il mantenimento a sterrato e, laddove non adatto per l'utilizzo frequente, è prescritta la pavimentazione in stabilizzato sciolto additivato, con riferimento agli esempi di cui al "Repertorio Ragionato di composizione architettonica", di cui al successivo Titolo 3°, con sezione minima di m. 3 per la carreggiata e m. 0,50 di banchina per lato (classe "C" – CNR"; sono esclusi i manti bitumati);*

*Comma 2 lettera e)*

*Per i parcheggi lungo la strada di accesso alla Val Troncea e i parcheggi in genere di nuova realizzazione o riqualificazione previsti dal Piano, individuati con apposita simbologia ("Perimetro delle aree per parcheggi pubblici") è prescritto il mantenimento a sterrato e, laddove non adatto per l'utilizzo frequente, è prescritta la pavimentazione in stabilizzato sciolto additivato o in geocelle inerbite, con riferimento agli esempi di cui al "Repertorio Ragionato di composizione architettonica", di cui al successivo Titolo 3°. I parcheggi dovranno essere delimitati, rispetto ad eventuali aree verdi limitrofe, con staccionate in legno con riferimento agli esempi di cui al "Repertorio Ragionato di composizione architettonica", di cui al successivo Titolo 3°. Per i parcheggi lungo la strada di accesso alla Val Troncea, situati all'interno del perimetro del Sito Rete Natura 2000 IT1110080 "Val Troncea", si dovrà, preventivamente all'attuazione, effettuare una valutazione d'incidenza condotta a livello di screening ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dare comunicazione preventiva al soggetto gestore del Sito natura 2000 dell'avvio dei lavori e della conclusione dei medesimi. Per tali interventi è inoltre prescritto il rispetto delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", approvate con d.g.r. n. 54-7409 del 7.04.2014 e modificate con d.g.r. n. 22-368 del 29.09.2014, con d.g.r. n. 17-2814 del 18.01.2016 e con d.g.r. n. 24-2976 del 29.02.2016 e delle "Misure di conservazione sito-specifiche", approvate con d.g.r. n. 53-4420 del 19.12.2016.*

➤ *Art 3.3*

*Per la viabilità secondaria (tipo 2), laddove il mantenimento a sterrato non è adatto ad un utilizzo frequente, si prescrive la pavimentazione in stabilizzato sciolto additivato (vd. esempi sottostanti).*



*Per i parcheggi lungo la strada di accesso alla Val Troncea e i parcheggi in genere di nuova realizzazione o riqualificazione previsti dal Piano è prescritto il mantenimento a sterrato e, laddove non adatto ad un utilizzo frequente, è prescritta la pavimentazione in stabilizzato sciolto additivato (vd. sopra) o in geocelle inerbite (vd. esempi sottostanti).*

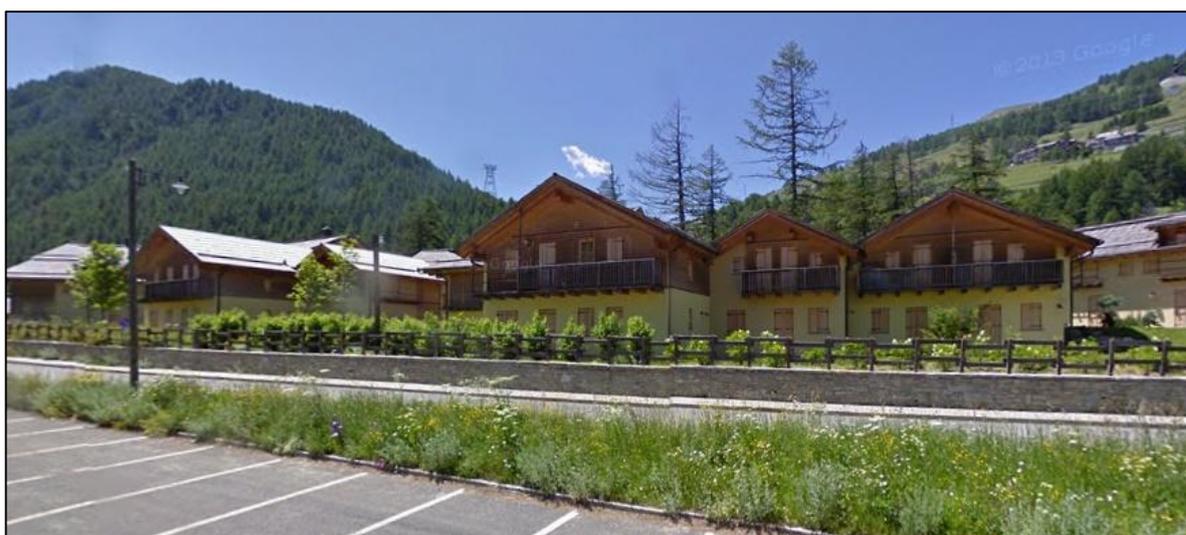


*I parcheggi dovranno essere delimitati, rispetto ad eventuali aree verdi limitrofe, con staccionate in legno (vd. esempi sottostanti).*



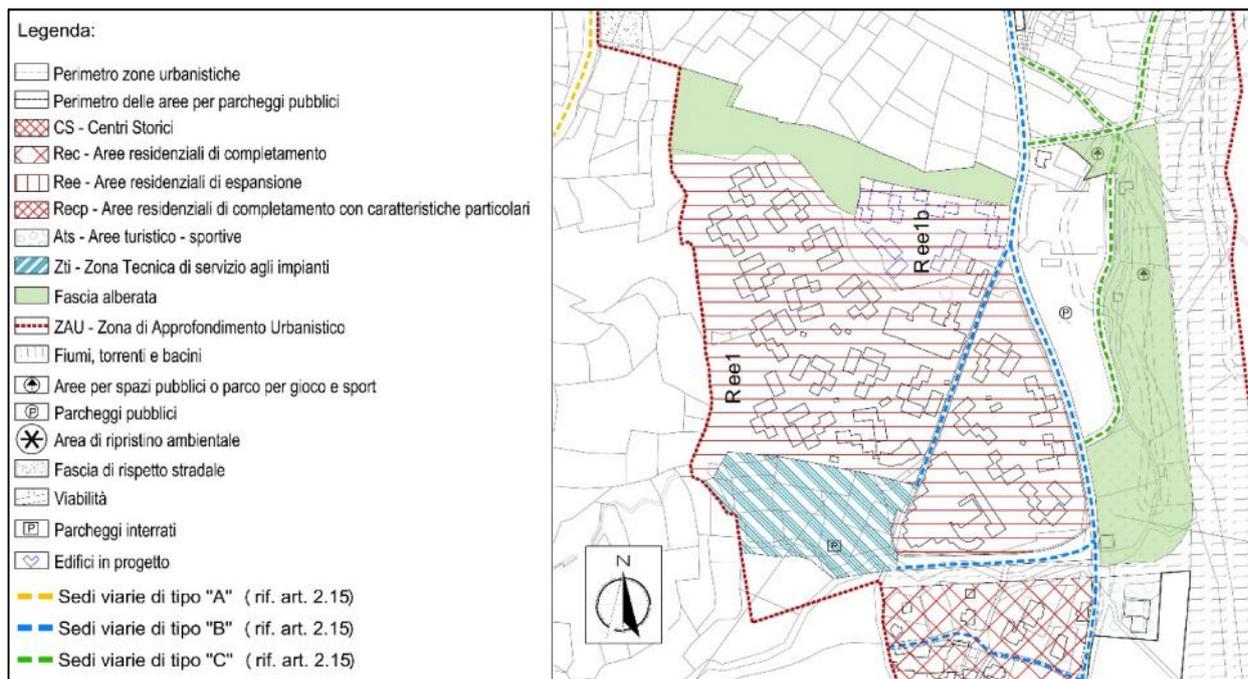
➤ *Art. 3.5 - Regole compositive per il prospetto principale degli edifici*

*La 4a Tavola, facente anch'essa parte integrante del presente articolo, riporta una raccolta di fotografie dell'edificato esistente dell'insediamento turistico ricettivo di Pattemouche. I nuovi fabbricati all'interno dell'area Ree1b, oltre al rispetto delle indicazioni del presente "Repertorio", dovranno, quale misura di mitigazione, replicare le caratteristiche tipologiche ed architettoniche dei fabbricati esistenti, realizzati con tetti a falda in scandole di legno, facciate in intonaco e legno, parapetti in legno e riproporre le medesime colorazioni (vd. esempi sottostanti).*



#### ▪ **REALIZZAZIONE DI UNA FASCIA ALBERATA**

Per mitigare le interferenze legate alla percezione visiva da chi arriva da valle lungo la strada di accesso alla Val Troncea e per un migliore inserimento paesaggistico, sia del nuovo insediamento sia di quello esistente, è stata prevista la realizzazione di una fascia alberata di superficie pari a 7.000 mq, ubicata a nord dell'insediamento stesso. Tale fascia, oltre alla funzione di quinta vegetate schermante, svolge anche una funzione di tipo naturalistico attraverso l'introduzione di una formazione vegetale complessa realizzata con specie autoctone. Un'altra fascia alberata è prevista verso est e sarà esaminata più avanti nel paragrafo relativo alla compensazioni.



**STRALCIO DELLA TAVOLA PR5 "RAPPRESENTAZIONE ANALITICA DEL PIANO PER LE Z.A.U." CON EVIDENZIAMENTO (IN VERDE) DELLE FASCE ALBERATE**

Di seguito vengono riportati gli stralci delle norme di Piano riferibili a tali interventi mitigativi.

#### ➤ *Art. 2.10 - Nuove prescrizioni per le "Aree Residenziali di Espansione – Ree"*

##### *Comma 4*

- *Realizzazione, coerentemente con il disegno di P. PAES., delle "Fasce alberate", che dovranno essere realizzate "a macchia" e non a filari, utilizzando le specie autoctone individuate dall'analisi agronomica da effettuare prima della realizzazione delle opere a verde;*

### **6.3.2. Misure di compensazione**

Gli interventi di nuova edificazione all'interno dell'area Ree1b sono attuabili con Permesso di costruire convenzionato. In sede di convenzione devono essere previsti interventi compensativi

secondo i contenuti riportati all'art. 2.10 - *Nuove prescrizioni per le "Aree Residenziali di Espansione – Ree"* comma 4.

Di seguito vengono descritti le misure di compensazione previste anche con riferimento alle loro ricadute normative.

▪ **RIQUALIFICAZIONE DEL PARCHEGGIO ESISTENTE ANTISTANTE LA STRUTTURA RICETTIVA**

Per quanto riguarda la componente suolo la trasformazione di nuove superfici è strettamente correlata alle motivazioni alla base della Variante del Piano. Si evidenzia comunque come la Variante preveda il trasferimento di volumetrie già previste e non più realizzabili senza apportare quindi un peggioramento rispetto a quanto originariamente previsto.

Per quel che riguarda l'impermeabilizzazione del suolo a fronte dell'impermeabilizzazione di nuove superfici si è previsto, quale intervento compensativo, la riqualificazione del parcheggio antistante la struttura ricettiva esistente, parcheggio che sarà reso permeabile.

La superficie che sarà interessata dalla rilocalizzazione della capacità edificatoria, come precedentemente indicato, è pari a 5.146,0 mq di cui solo una parte (essenzialmente inerente l'impronta delle nuove edificazioni) sarà impermeabilizzata, mentre la superficie del parcheggio che sarà reso permeabile è pari a 6.766 mq, con un saldo pertanto positivo per la qualità della componente.

L'intervento prevede anche la realizzazione di una nuova fascia alberata, di superficie pari a 13.185 mq, a integrazione della copertura arborea esistente tra il torrente Chisone e la viabilità di accesso alla Val Troncea, con funzione di protezione dell'ambito fluviale rispetto alle pressioni antropiche.

La riqualificazione del parcheggio antistante la struttura ricettiva esistente rappresenta un'azione che porterà anche ad un miglioramento della qualità paesaggistica locale, eliminando o attenuando attuali elementi di degrado.

Di seguito vengono riportati gli stralci delle norme di Piano riferibili a tali interventi compensativi.

➤ *Art. 2.10 - Nuove prescrizioni per le "Aree Residenziali di Espansione – Ree"*

*Comma 4*

*Gli interventi di nuova edificazione all'interno dell'area Ree1b sono attuabili con Permesso di costruire convenzionato. In sede di convenzione dovranno essere previsti i seguenti contenuti:*

- *riqualificazione complessiva dell'attuale parcheggio a est dell'area Ree1 con modifica delle fasce alberate, sostituzione delle superfici in asfalto esistenti con pavimentazioni permeabili o semipermeabili e integrazione della copertura arborea esistente tra il torrente Chisone e la viabilità di accesso alla Val Troncea con nuove piantumazioni*

▪ **REGOLAMENTAZIONE DEL PARCHEGGIO LUNGO LA STRADA DI ACCESSO ALLA VAL TRONCEA**

La regolamentazione del parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea ha la duplice funzione di preservare le formazioni vegetali di pregio (destinando al parcheggio le sole superfici alterate e di nullo interesse naturalistico e preservando le superfici limitrofe, boscate o prative naturali, attualmente utilizzate da fenomeni di parcheggio selvaggio) e di migliorare la qualità paesaggistica locale (eliminando o attenuando attuali elementi di degrado visivo). In particolare è prevista la delimitazione dei parcheggi con recinzioni in legno ed il mantenimento della permeabilità delle superfici.

Di seguito vengono riportati gli stralci delle norme di Piano riferibili a tali interventi compensativi.

➤ *Art. 2.10 - Nuove prescrizioni per le "Aree Residenziali di Espansione – Ree"*

*Comma 4*

*Gli interventi di nuova edificazione all'interno dell'area Ree1b sono attuabili con Permesso di costruire convenzionato. In sede di convenzione dovranno essere previsti i seguenti contenuti:*

- *Sistemazione e riqualificazione dei parcheggi pubblici lungo la viabilità di accesso alla Val Troncea, perimetrati da apposita simbologia grafica, coerentemente con il disegno di P. PAES ed eventuali altre aree a parcheggio funzionali alla fruizione turistico sportiva all'interno dell'ambito Z.A.U.;*

▪ **RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EDIFICIO DELL'EX CAMPEGGIO**

La riqualificazione dell'edificio dell'area ex campeggio e delle superfici annesse (su una superficie di 19.265 mq) e la rifunzionalizzazione dell'area, oltre ad avere ricadute positive sul paesaggio e sulla componente vegetazione, rappresenta un intervento in grado incrementare lo sviluppo turistico compatibile della valle con ricadute positive in termini economici e sociali.

Di seguito vengono riportati gli stralci delle norme di Piano riferibili a tali interventi compensativi.

➤ *Art. 2.10 - Nuove prescrizioni per le "Aree Residenziali di Espansione – Ree"*

*Comma 4*

*Gli interventi di nuova edificazione all'interno dell'area Ree1b sono attuabili con Permesso di costruire convenzionato. In sede di convenzione dovranno essere previsti i seguenti contenuti:*

- *Ristrutturazione edilizia dell'edificio dell'ex campeggio come opera di compensazione degli interventi di ampliamento dell'insediamento turistico ricettivo. L'intervento dovrà essere realizzato coerentemente con le indicazioni del Piano Paesistico e con riferimento agli esempi di cui al "Repertorio Ragionato di composizione architettonica", di cui al successivo Titolo 3°;*

▪ **RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA PRATIVA DI PREGIO**

Si tratta dell'intervento di riqualificazione della porzione degradata di un'area prativa di pregio, inizialmente inserita nel sistema dei parcheggi da regolamentare lungo la strada di accesso alla Val Troncea e successivamente stralciata su indicazione dell'Ente Parco Alpi Cozie. L'intervento riguarda la rimozione di materiali impropri presenti nell'area e nella riqualificazione del cotico erboso attraverso l'adozione di idonee pratiche agronomiche.

Di seguito vengono riportati gli stralci delle norme di Piano riferibili a tali interventi compensativi.

➤ *Art. 2.10 - Nuove prescrizioni per le "Aree Residenziali di Espansione – Ree"*

*Comma 4*

*Gli interventi di nuova edificazione all'interno dell'area Ree1b sono attuabili con Permesso di costruire convenzionato. In sede di convenzione dovranno essere previsti i seguenti contenuti:*

- *ripristino naturalistico ed ambientale dell'area individuata da apposita simbologia grafica ("Area di ripristino ambientale") con l'attuazione di pratiche agronomiche (mandrature o letamazioni), che favoriscano il recupero della vegetazione*

## 7. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

### 7.1. Evoluzione dell'ambiente senza attuazione della Variante: "scenario zero"

A seguito dell'approvazione della variante strutturale di adeguamento del PRG del Comune di Pragelato al P.A.I. (D.C.C. n. 20 del 20/12/2016) la capacità edificatoria residua e non ancora attuata all'interno dell'area Ree3a non può essere realizzata in loco, poiché ricadente in zona di rischio idrogeologico 3a. La Variante al "*Piano paesistico di una parte del territorio del Comune di Pragelato*" intende porre rimedio a tale situazione individuando il sito maggiormente idoneo per l'atterraggio delle volumetrie dell'area Ree3a non più realizzabili.

L'opzione "scenario zero" di non attuazione della Variante corrisponde alla non realizzazione di tali volumetrie con benefici sotto l'aspetto ambientale riconducibili essenzialmente al mancato consumo di suolo relativo alla superficie di atterraggio delle nuove volumetrie.

Per quanto riguarda i fenomeni di impermeabilizzazione invece lo "scenario zero" non apporta sostanziali benefici in quanto, come precedentemente evidenziato, l'impermeabilizzazione di una nuova superficie di suolo è di fatto compensata dall'intervento sull'attuale parcheggio che sarà reso permeabile.

Sotto l'aspetto ambientale lo "scenario zero" non risolve inoltre i problemi dell'attuale parcheggio non regolamentato lungo la strada di accesso alla Val Tronca.

Oltre al danno economico per il Comune di Pragelato la non attuazione della Variante porterebbe ad una diminuzione dell'offerta ricettiva in un contesto di progressivo e costante incremento delle attività di fruizione del territorio.

### 7.2. Effetti ambientali delle alternative considerate

A seguito di una ricognizione sul territorio effettuata da parte del Comune di Pragelato e delle valutazioni effettuate in sede di Conferenza di copianificazione sulle possibili aree di atterraggio della volumetria dell'area Ree3a da rilocalizzare, sono state individuate due possibili aree alternative all'interno della Zona di Approfondimento Urbanistico (ZAU) del Piano Paesistico vigente, adiacenti a una struttura turistico-ricettiva esistente (IPOTESI 1 e IPOTESI 2), entrambe considerate ed esaminate in Fase di scoping.

A seguito dell'espletamento di tale fase procedurale della VAS, l'IPOTESI 2 (sin qui esaminata) è risultata, ad una prima analisi, quella maggiormente sostenibile dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

L'IPOTESI 1 è stata quindi considerata quale alternativa; di seguito viene descritta e vengono esaminate le ricadute ambientali derivanti dall'attuazione della stessa.

**IPOTESI 1 (AMBITO A EST DELL'AREA REE1):**

**SOVRAPPOSIZIONE SU FOTO AEREA DELL'IPOTESI ATTUATIVA 1 (TETTI IN COLORE ROSSO)**

- Una porzione dell'area Ree2 (area di PRGC Ree3a) deve essere rilocalizzata e la relativa capacità edificatoria (pari a 11.200 mc) deve essere trasferita in una nuova area di espansione con destinazione turistico-ricettiva. L'ipotesi 1 prevede a tal fine l'ampliamento dell'attuale area Ree1. La nuova area Ree1a occuperebbe parte dell'area Ree1, attualmente libera (circa 1.000 mq) e parte del sedime della strada per la Val Troncea e del parcheggio esistente in destra del torrente Chisone (circa 4.100 mq). L'ambito interessato ricade completamente in classe di rischio IIb. La nuova area Ree1a ha le seguenti caratteristiche:

Superficie territoriale:	5.136,0 mq
Capacità insediativa:	11.200,0 mc
Destinazioni ammesse:	Turistico-ricettivo Residenza custode/addetti Commercio, Terziario, attività accessorie
Modalità di attuazione:	Permesso di costruire convenzionato

I parametri edilizi (altezza, rapporto massimo di copertura, distanze minime tra fabbricati e confini, ecc.) dovranno rispettare le prescrizioni dei PEC approvati per l'area Ree1, coerenti con le indicazioni del Piano Paesistico.

Conseguentemente alla suddetta modifica si renderebbero necessari i seguenti interventi:

- modifica del tracciato della strada di accesso alla Val Troncea con innesto a sud del Ristorante "Al Mulino" sul sedime di un'attuale strada sterrata e collegamento alla viabilità esistente a valle del parcheggio. Nell'eventuale attesa di perfezionare le procedure espropriative per la realizzazione di tale viabilità potrà essere realizzata un'immissione provvisoria immediatamente a nord della nuova area Ree1a (intervento da inserire tra i contenuti della convenzione);
- sistemazione a parcheggi e verde con piantumazione ad alto fusto della fascia compresa tra la nuova area Ree1a e la nuova strada di accesso alla Val Troncea.

Rispetto alla soluzione IPOTESI 2, l'alternativa di rilocalizzazione della capacità edificatoria nell'area dell'attuale parcheggio (IPOTESI 1) presenta i seguenti aspetti negativi:

- il nuovo nucleo non si integra correttamente con l'insediamento turistico-ricettivo esistente creando un nucleo non compatto e con contorno sfrangiato;
- la minore integrazione dell'edificato con il contesto esistente rende l'interferenza visiva maggiore rispetto all'IPOTESI 1
- la modifica del tracciato della strada di accesso alla Val Troncea è un'opera non necessaria nell'IPOTESI 2 e che va ad alterare un ambito vicino al torrente Chisone con interferenze rispetto ad ambiti naturali.

## 8. ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare la rispondenza, internamente al piano stesso, tra gli obiettivi della Variante di Piano e le linee d'azione attraverso cui gli obiettivi si realizzano e consente di riscontrare eventuali contraddizioni all'interno del Piano.

In sintesi gli obiettivi della Variante di Piano sono le seguenti:

SIGLA	OBIETTIVI
OV1	Attuazione delle potenzialità edificatorie del Piano Paesistico
OV2	Razionalizzazione, completamento e miglioramento quali-quantitativo del sistema dei servizi collettivi
OV3	Perseguimento del corretto inserimento paesaggistico delle nuove volumetrie
OV4	Perseguimento della sostenibilità ambientale dei nuovi interventi

In sintesi le azioni della Variante di Piano sono le seguenti:

OBIETTIVO	SIGLA	AZIONE
OV1	AV1.1	Ricollocazione in ambiti adeguati delle volumetrie della porzione dell'area Ree2 stralciate per adeguamento al PAI
	AV1.2	Stralcio della porzione di area Ree2, non urbanizzata e ancora libera da edificazioni, prevista tra i due nuclei del Plan.
OV2	AV2.1	Definizione ed regolamentazione delle aree a parcheggio lungo la strada di accesso alla Val Troncea
	AV2.2	Riqualificazione dell'area a parcheggio esistente, prospiciente il complesso turistico-ricettivo di Pattemouche
	AV2.3	Ristrutturazione dell'edificio dell'ex campeggio e riqualificazione complessiva dell'area (area Ac1 del PRGC vigente) di proprietà comunale, da destinare a servizi pubblici, quale opera di compensazione connessa agli interventi di realizzazione delle volumetrie da ricollocare, ai fini della valorizzazione dell'area di accesso alla Val Troncea.
	AV2.4	Adeguamento dell'edificio denominato "Mulino di Laval" all'interno del Parco della Val Troncea con inserimento di norme specifiche (ristrutturazione edilizia, ampliamenti del 20%, realizzazione di locali tecnici).
OV3	AV3.1	Definizione di norme di dettaglio ed integrazione del "Repertorio Ragionato per la Composizione Architettonica" finalizzate a garantire un'elevata qualità morfologica e funzionale dei nuovi fabbricati, con particolare attenzione alla loro localizzazione e progettazione
	AV3.2	Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire la realizzazione di opere a verde per il corretto inserimento dei nuovi insediamenti
	AV3.3	Definire misure di mitigazione finalizzate a tutelare il sistema delle relazioni visive tra i nuovi insediamenti e le emergenze paesaggistiche
OV4	AV4.1	Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a minimizzare le interferenze con la componente suolo e a garantirne una soglia minima di permeabilità
	AV4.2	Garantire la salvaguardia degli ambiti di interesse naturalistico

	AV4.3	Definire norme e misure di mitigazione finalizzate a garantire il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso
	AV4.4	Garantire il contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti rinnovabili
	AV4.5	Garantire la razionalizzazione dei consumi idrici

La coerenza tra obiettivi ed azioni della Variante di Piano è stata verificata secondo quattro livelli:

	Coerenza diretta	Forte integrazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Coerenza indiretta	Finalità sinergiche tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Indifferenza	Assenza di correlazione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato
	Incoerenza	Contrapposizione tra gli obiettivi della Variante e gli obiettivi dello strumento esaminato

Di seguito si riporta la tabella di coerenza tra gli obiettivi ambientali e il sistema delle azioni di piano

	<b>OBIETTIVI di Piano</b>			
<b>AZIONI di Piano</b>	OV1	OV2	OV3	OV4
AV1.1				
AV1.2				
AV2.1				
AV2.2				
AV2.3				
AV2.4				
AV3.1				
AV3.2				
AV3.3				
AV4.1				
AV4.2				
AV4.3				
AV4.4				
AV4.5				